TECHE
UDINE

# MANOSCRITTI

# FONDO PRINCIPALE

## Manoscritto n. P_MSS_1025_III

*Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.*

Collocazione:

**Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine**
*https://www.techeudine.it/fondo-principale*
*https://www.sbhu.it/*

III

OMMERZIO
ILETT. DEL
ONSGIOR DA
ICCATI
T. III

1025
III

BIBLIOTECA COMUNALE
VINCENZO JOPPI
UDINE
N.

ff. mancanti
in fine
17. IX - 1934
[illegible]

Commercio di Lettere
del
Co. Giordano Riccati
Tomo III.
dai 30. 7bre 1761.
sino
gli 4. Marzo 1767.

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Indice degli Autori delle Lettere.

degli Azzoni Avogari (Can.co Co. Rambaldo) pag. 97, 99, 101, 109, 131, 209, 213, 243, 257, 259.
Barnardi (D. D. Parisio Camaldolese) pag. 231.
Bevilacqua Lazzise (Co. Bevilacqua Antonio) pag. 41, 115, 161, 193, 219, 227, 241, 255, 265, 339.
Bevilacqua Lazzise (Co. Ferdinando) pag. 1, 13, 53, 73, 83, 95, 113, 153, 169, 183, 233.
Bonioli (Ab. Giovanni) pag. 269.
Bragolini (Dr. Ubaldo) pag. 15, 49, 63
Busa Villanova (D. Valentino Agostiniano) pag. 191
da Castro (Antonio) pag. 335
Calabrini (D. Francesco Maria C.R.S.) pag. 9, 23, 33.
Colari (Niccolò) pag. 165, 211, 261
Colonna (Co. Niccolò) pag. 47, 65, 299, 305, 313 321.
Ferro (Francesco Sav.re Generale) pag. 129.
Florio (Monsig.r Co. Francesco Eletto Vescovo di Adria) pag. 271.
Gardin (Ab. Gio. Antonio) pag. 203.
Gradenigo (Monsig. Giannagostino Eletto Vescovo di Chiogia) pag. 93.
Lazzari (Michele) pag. 21, 31, 41, 185, 251, 253, 307, 309.
Lechese (Andrea) pag. 173, 175, 179, 181, 245, 249.
Mansi (Marchese Carlo) pag. 263.
Mazzuzzi (Dr. D. Sebastiano) pag. 43, 85.
Martini (D. M. Giambatista) pag. 121, 135.
Mazzuchelli (Co. Giammaria) pag. 3.
Nicolai (Avvocato Giambatista) pag. 187
Novello (C. Sebastiano) pag. 51, 61, 125.
Pellizzari (D. Jacopo) pag. 159, 247.
Pola (Co. Antonio) pag. 69.
Polinà (D. Pier-Maria Casinese) pag. 123, 137, 139, 221, 235, 239, 275, 277, 249
Rujati (D. Giuseppe Maria C.R.S.) pag. 7, 39, 59, 91, 103, 117, 119, 149, 151, 155, 217, 229, 273, 315, 327.

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Prati

Indice degli Autori delle Lettere

Riccati (Francesco Maria) pag. 195, 199, 325, 329, 333.

Ruspetti (Ab. Giuseppe) pag. 131.

Riccati (Co. Francesco) pag. 77, 157.

Riccati (Co. Giordano) pag. 17, 27, 37, 133, 223.

Savernelli (Ab. Girolamo) pag. 311.

Savio (D. Liberale) pag. 297.

di Sbrogliavacca (Co. Ottavio) pag. 5, 19, 29, 57, 67, 71, 111, 163, 167, 177, 207, 237, 279, 267, 291, 295, 301, 303, 323.

Scoti (Co. Luigi) pag. 69.

Sibiliato (Ab. Clemente) pag. 201.

Standardi (D. Pietro C.R.T.) pag. 141, 143, 147.

Spada (Arcip.^ta^ Melchiorre) pag. 317.

Vallisnieri (Antonio) pag. 75, 105.

Valmarana (Co. Giacomo Egidio) pag. 79, 127, 205, 267.

Valloti (P. M. Francescantonio M. C.) pag. 197.

di Valvason (Cav. Co. Pietro) pag. 263, 293.

da Verona (P. Alessandro M. R.) pag. 331.

Zuccareda (Domenico Nob. Trevis.^no^) pag. 281.

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Ill.mo Sig.r Nip.te Sig.r Sig.r Pad.ne Col.mo

Ho ricevuta la gentilissima sua con l'inserto aviso dello stampatore di Lucca cosicchè rilevo con pienissima mia consolazione s'attrovino sotto il torchio l'insigni, ed erudite opere della gloriosa memoria del Sig.r Co: Giacomo di Lei deg.mo Padre, per l'esito delle quali ricercasi la società d'eruditi al prezzo, ch'esibisse nell'aviso stesso lo stampatore, e che poi ella per canto copre aggionge maggior facilità e per l'esborso, e per la quantità del prezzo, come resta spiegato dal Riv.mo di Lei foglio, che consiste il Paoli 12: da pagarsi consegnato che sia il primo tomo, e così di volta in volta, io per ora mi sono procurato alcun soggetto, e mi è riuscito prontamente averne due, che se fossi stato proveduto di alquante copie di questi manifesti l'avrei sparse in mano di alcuno di questi studiosi, e parmi non sarebbe stato difficile l'associarne in qualche discreto numero, perciò ricorro, ch'ella mi onori trasmettermi delli stessi avisi almeno otto dieci, perche possano in altrui mano a tal fine diffondersi, avertendola però che in questa città il valore di questa moneta Paolo non computasi, ch'a soldi venti l'uno, onde viene inteso dalli due soggetti, che accettano la società, come s'intenderà in seguito da chi sarà per aggregarvisi, che la summa delli dodeci Paoli niente più rilevi che d 12=, e però potrà di d.te copie in stampa formarne un plico, e per la sua sicurezza di ricapito spedirmelo franco. La supplico poi s'avesse una copia di quell'opuscolo da Lei fatto stampare unito ad altro soggetto sopra la Musica sarebbe gradito, poiche da chi ne ha conseguita qualche copia qui ne riporta un grande aplauso. È supplicata divotam.te di riverire la Sig.ra Co: Cognata, e deg.mi Ill.i, e Nipote, con l'ossequio pure della Sig.ra Co: Mia, e mia figlia, che con dovuta stima, ed affetto mi dichiaro D: V: S: Ill.ma

V: S: è pregata scusarmi se non scrivo di pugno, perche sono incomodato da qualche flussione nella mano.

Verona li 30: 7bre 1761.

Um.o Aff.mo Serv.e e Zio
Ferdinando Bevilacqua Lazise

d'Italia di cui sta per uscire il quinto volume in foglio e non trovare Associati, ho dovuto sborsargli in figura di sussidio o sia di prestito senz'alcun pro, cinquecento zecchini incirca; e per dar coraggio al Zatta perchè desse fuori a sue spese la mia Raccolta di medaglie d'uomini letterati, il cui 2do tomo in foglio sta per uscire, mi sono esibito di comperarne cinquanta copie; e perciò

Sig. Co. Giord. Riccati - Treviso -

2

333

301.

26:

io dell'
enuto
non
che
ella
uito
spedirsi
so [illegible]
rare
[illegible] ag-

d'Italia di cui sta per uscire il quinto volume in foglio e non cercare Associati ho dovuto sborsargli in figura di sussidio o sia di prestito senz'alcun pro, cinquecento zecchini in circa; e per dar coraggio al Zatta perchè desse fuori a sue spese la mia Raccolta di medaglie d'uomini celebrati, il cui 2do. tomo in foglio sta per uscire, mi sono esibito di comperarne cinquanta copie; e perciò

Sig. Con. Giord. Riccati - Treviso -

All' Ill.mo: Sig.re: Sig.re Pad.ne Coll.mo:
Il Sig.r Co: Giordano Riccati

Venezia p.

Treviso.

Sig. Conte mio Sig. Sig. P.ne Col.mo 3.

È una singolare finezza quella ch'ella Sig. Conte mio Sig.re mi fa e col suo foglio, e co' suoi uffizj ond'io cerchi in mia patria Associati per l'ediz.e tanto universal.te desiderata delle opere del Sig. suo Padre di felice memoria. Da che fummo insieme in Bologna, io ho avute sempre presenti alla memoria le sue rare qualità, e mi tacendo che le sieno ~~erano~~ stati più volte presentati i miei complimenti a bocca da alcuni miei amici che doveano in Venezia aver l'occasione di vederla. So quanto bene ella vada calcando l'orme paterne, e qual onore faccia alla patria, alla famiglia, ed a se. Io sono troppo persuaso del merito suo, e mi deggio riputare a gloria e la sua corrispondenza, e i suoi comandamenti. L'essere ora in villeggiatura non mi permette stare in cerca di Associati, tanto più che tutti ora sono fuori di Città, ma il farò al mio ritorno in Brescia, ed ella, quando mi riesca il trovarne, sarà ragguagliata. Io per un solenne proponimento che val come voto, non posso associarmi; e perciò non avrà mai veduto il mio nome in tanti Cataloghi stampati di Associati per libri. Ciò tuttavia non potrà vietarmi il provvedermi di quest'Opera, uscita che sia intera. E pure questo proponimento, se mi ha esentato da disturbi e dalla briga di tener conti, non ha sollevata la mia borsa, anzi l'ha molto incomodata; perciocchè a fine che questo Stamp.re Bossino intraprendesse la stampa de' miei Scrittori d'Italia di cui sta per uscire il quinto volume in foglio e non cercasse Associati, ho dovuto sborsargli in figura di sussidio o sia di prestito senz'alcun pro, cinquecento zecchini incirca; e per dar coraggio al Zatta perchè desse fuori a sue spese la mia Raccolta di medaglie d'uomini letterati, il cui 2.do tomo in foglio sta per uscire, mi sono esibito di comperarne cinquanta copie; e perciò

Sig. Con. Giord. Riccati- Treviso-

333

4

31,1

301.

uscito qui il primo tomo, gli ho dovuti sborsare 150. zecchini. Ma post fac
nullum remedium. Io, come Presidente di questa pubblica Libr.a Quiriniana
Raccolta di suo tempo co' libri composti dal Card. Querini. Se il Pubbl., o a
n 61: altro volesse provvedersi di questi, avrei aperto l'adito di esitare alcune cop
delle Opere del Sig. Conte Iacopo. Non mancherò tuttavia di procurar qualc
Associato a contentarla. Ella intanto viva sicura egualm.te della mia attenzion
che della mia servitù, mentre pieno di stima vero di lei passo a segnarm

di V. S. Ill.ma

Di Celiverghe 5. 8bre 1761.

Div.mo Obblig.mo Ser.re
Giamm.a Mazzuchell

Sig.r Zio Ris.mo



esto dell'

ttenuto

, non

io che

ella

so invito

le spedirò

indo

larare

ivove ag.

avere

Al Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo
Il Sig. Conte Giordano Riccati.

Treviso.

333

3131
301.

261:

Sig.r Zio Riv.mo



[illegible] giorni sono per Pordenone mi furono recate tre copie del Manifesto dell'opera del Co: Jacopo suo Padre. Per essermi nel suddetto luogo fermato brevissimo tempo, e per essere tutti que' Signori in campagna, non ho potuto far acquisto di alcun nuovo associato. Al mio ritorno che sarà ai 12 del venturo, farò ogni opera per averne. Intanto ella si compiaccia di far registrare nel ruolo degli associati il Co: Guido Cobenzi da Gorizia, e me: per le quali due associazioni le spedirò col primo incontro paoli 48 anticipati, conforme viene ordinato dal manifesto. Converebbe che io sapessi per quanto tempo può durare la suddetta anticipazione, affine di prender regola nelle nuove associazioni, se mi verrà fatto d'averne, siccome spero.

[illegible] fatto pensiero di venir costà a godere della sua compagnia; ma [illegible] senza cavalli me lo vieta [illegible] de' miei [illegible] [illegible] di sua Casa, e pieno di stima e rispetto me le [illegible]

Dalla Villa di Orzano li 25 8bre 1761

Suo Dev.mo Obl.mo Ser.e e Nipote
Ottavio di Strassoldo

6

[illegible]

[illegible]

Al Sig.re Sig.r Pron. Col.mo

il Sig. Co: Gio. [illegible] Rin[illegible]

[illegible] Firenze

Carl [illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo — 1249 — 19

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Veramente egli è gran tempo, che io devo rispondere all'ultima lettera di V. S. Ill.ma. Ma siccome fummi consegnata in Villeggiatura, dalla quale mi sono restituito a Roma sino dai Morti: così non potendo ivi procurarle alcuno Associato, ho voluto aspettare a rispondere, sin che mi venisse fatto di trovarne in Città. Per ora adunque siamo otto, i quali prenderemo ciascuno una Copia delle Opere dell'immortal C. Jacopo suo Padre. Le trascrivo qui sotto i nomi aspettando da lei il primo Tomo: e ci mi dirà, come le devo far tenere il soldo. Intanto si assicuri, che io mi adopero come posso il meglio, per acquistarne degli altri, avendo tutta la premura di soddisfarla dal canto mio. Ma V. S. Ill.ma si ricordi della mia protesta fattale per non iscandalezzarsi dello scarso numero, che le ho procacciato in una Roma. Intanto mi tenga in sua buona grazia, ed a Lei, ed al C. Francesco mi raccomando

P.S. Gli Associati sono:

Il Sig.r Cont. Gaetano Stampa Milanese.
Il Sig.r D. Tommaso Spinelli Napol. dei Duchi di Caivano.
Il Sig.r D. Francesco Pignatelli Napol. dei Duchi di Monteleone.
Il Sig.r Marchese Alessandro Buonvisi Lucchese.
Il Sig.r Marchese Giuseppe Durazzo Genovese.
Il P.re D. Giuseppe Bettoni C.R.S.
Il P.re D. Fabrizio Pazzi C.R.S.
E D. Giuseppe M.a Pujati

Di V. S. Ill.ma
Obblig.mo Divot.mo Servitor vero
D. Giuseppe M.a Pujati C.R.S.

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo 9 

7. 9

Al Nobile Sig.r Sig.r Pron Col.mo
Il Sig.r C. Giordano, Riccati
Venezia per
Treviso

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Le molte, e illustri prerogative, che al riferire d'intendenti per-
sone, adornano il nobile spirito di V.S. Ill.ma e per cui trop-
po bene ognuno in lei riconosce un degno figlio di Padre, che è
stato celebre, e lo sarà sempre mai nella Repubblica letteraria, mi
han fatto più volte desiderare di conoscerla e di darle almeno alcun
segno dell'alta stima, che le professo. Lo che finalmente per buona sorte
mi accade in questo tempo, in cui trovomi in istato di dover ricorr-
re alla sapienza di V.S. Ill.ma per essere illuminato di certo dubbio,
che di presente mi occorre. Si rammenterà ella benissimo d'essere
stata pregata, non ha guari, del suo stimato parere intorno al movi-
mento de' Quadrupedi; e d'averlo cortesemente mandato in una sua
lettera. Ora siccome in questa ella decideva per il moto diagonale
si entrò susseguentemente in questione se ella in suo pensiero ap-
provasse, o disapprovasse la sentenza del Borelli sul vero moto de' qua-
drupedi. Evvi chi affermò ella disapprovarla, e ciò cavare chiara-
mente dalla sua lettera. Io che non vedeva come quindi ben s'infe-
risse questo disparere, e per altra parte non mi parea vero, che
ella potesse in tal particolare dissentire dal Borelli; siccome quel-
lo che mi sembrava sentirla assai bene, mi sforzai di persuadere il
contrario, e che tutto l'inganno di questo tale dipendeva dal non avere
ben inteso qual fosse l'error degli Antichi circa il movimento dei
quadrupedi, e dall'aver esposta la questione diversamente dal vero.
Ma sempre indarno. Ecco però la ragione per cui io sono ad incomo-
darla con questa mia lettera, esponendole in essa il mio sentimento,
acciocchè, se egli è giusto, approvandolo V.S. Ill.ma, cessi omai chi non
lo approva, di fare così ingiuria al suo retto pensare. Se poi è fallo
facendomi ella il favore, che instantemente in tal caso le addimando,
di additarmi in qual modo la discordi dal Borelli, io venga ad apprendere

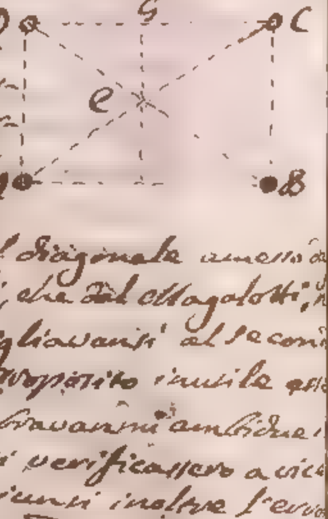
Roma anche di mia ...
stima, ed affetto mi protesto.

D. V. S. Ill.ma

Dev.mo Obbl.mo Ser.e e Nipote
Ferdinando Bassi laquale fariss
Ottavio di ...

questa sentenza alla di lui preferibile. Nel che dee rendermene voglioso
più che molti altri l'officio, in cui mi trovo di leggere in queste
pubbliche scuole la Filosofia.

Il mio sentimento adunque si è, che Ella non disapprovi altrimenti il
Borelli; ed abbia solo espressa una sentenza alla di lui contraria,
perchè così richiedeva la mal esposta questione. E questo parmi
poter di leggieri inferire ponendo mente soltanto al vero stato della
questione, ed alla dimostrazione, che V.S. Ill.ma pregata del
suo parere ne ha mandato in risposta. Fu la vera questione
un Cavallo, che riposa su quattro piedi A, B, C, D, nel
muoversi di puro passo, avanzi in prima, per
cagion d'esempio, il piede A, indi, poggiato quel-
lo, il piede C, overamente il piede B, in ter-
zo luogo il D, e infine il piede C, e così
sempre di mano in mano. Sostenevano alcu-
ni il primo moto quasi forse più conforme




all'esperienza, altri battezzandolo, per il diagonale amesso da
Antichi, e biasimato non meno dal Borelli, che dal Magalotti, non
volevano pur sentirsi a nominare, ed appigliavansi al secondo
come insegnato dal Borelli. Io dissi in tal proposito inutile essere
a mio parere la questione, mercechè sembravanmi ambidue i mo-
ti conformi alla dottrina del Borelli, e che si verificassero a vicen-
da (cosa per se medesima manifesta); soggiunsi inoltre l'errore
degli Antichi intorno al movimento dei quadrupedi non esser
quale taluno se lo fingeva; ma in ciò consistere principalmente
che credevano eglino, che siccome gli animali da due piedi muovo-
no alternativamente l'uno, poi l'altro piede, così quelli da quattro
li movessero a due a due con simile alternativa. (Infatti che la cosa
sia così chiaro lo danno a divedere gli esempj addotti, e riprovati dal
Magalotti di Cavalli stoppiti con due piedi diametralmente oppo-

levati in alto; e molto più il fa palese il più volte nominato Borelli nel suo trattato de motu animalium cap. 20 prop. 163). Ella tant'è; ognuno stimava d'aver la ragione dalla sua, e volleva ambedue le parti, che alcun si scegliesse a decidere la controversia. Elessero dunque la degnissima sua Persona. Il Sig.r D. Sebbastiano Marcuzzi ebbe l'incumbenza di pregarnela del favore, e da lì a pochi giorni fummo da V.S. Ill.ma graziati della pregiatissima sua lettera, nella quale con ottima dimostrazione conchiude; che i quadrupedi muovono i piedi diagonalmente, perchè se l'animale leva i piedi A, e B, bisogna, che per reggersi sui due piedi A, C, il centro di gravità passi da E in G. Ciò premesso, io così la discorro. Egli è innegabile, che la clausula ultimamente addotta non può aver luogo nel moto laterale giusta la vera questione pro- [illegible] espresso; Conciosiachè secondo un tal moto l'animale posando sempre su tre piedi, non accade giammai, che per reggersi in quieti debba la linea di direzione passare da E in G; mentre che essa cade continuamente in ampio spazio triangolare contenuto trai tre piè fermi. Dunque fa d'uopo il dire, che il Sig.r D. Sebbastiano le abbia riferito non qual si conveniva la quistione, pregandola cioè con questi, o simili termini, a voler decidere se sia più ragionevole che i quadrupedi camminino diagonalmente secondo la vecchia moda, vale a dire movendo a due a due i piedi, oppur lateralmente. E in così pensando io osservo in primo luogo, che allora ottimamente corre la dimostrazione. Di poi che non sono andato lungi da quello, che ne sentì il Sig.r C.te Antonio Bola nella sua lettera su questo proposito scritta al Sig.r D. Sebbastiano. Finalmente che questo Sig.r Dottore era appunto di quelli, che stimavano il movimento diagonale mentovato nel principio della presente, esser quello ammesso dagli Antichi; per cui non è maraviglia, che siasi spiegato

BIBLIOTECA ... UDINE

Roma anche di mia mano ...
stima, ed affetto mi protesto
D. V. S. Ill.ma
Umil.mo Dev.mo Obb.mo Sei e Zio
Ferdinando Bevilaqua ... Nipote
20: 9bre 1761
Ottavio di [illegible]

~~cosa~~ diceva testè, e che in conseguenza abbia indotto V. S. Ill.ma, che pre-
se cose secondo il vero loro significato, ad esprimersi come si espre-
Che se la cosa è quale io l'ho pensata, come v'ha gran motivo
di crederlo, venendo al punto principale di questa mia lettera, io di-
co che non v'ha ragione di asserire, che Ella assolutamente parlan-
do sia di sentimento contrario al Borelli; anzi mi pare assai più
verisimile l'argomentare, che siccome V. S. Ill.ma nell'ipotesi
che sia viceversa se i cavalli movevansi secondo il pensare degli
Antichi, piuttosto diametralmente, o lateralmente, ha con otti-
ma dimostrazione conchiuso che diametralmente: così con u-
na simile dimostrazione sia per conchiudere il vero loro moto
dover essere l'asserito dal Borelli, ~~ove~~ del vero moto sia inter-
rogato. Imperciocchè in quella guisa, che si deduce dover i cavalli
nella prima ipotesi moversi anzi diagonalmente, che lateralmen-
te, perchè un tal moto riesca loro comodo a preferenza
del laterale; nella medesima si inferisce, trattandosi della
seconda ipotesi, che invece del moto diagonale prima accen-
nato, averà luogo negli stessi animali il muover un piè dopo
l'altro, conforme afferma il Borelli, sendo che tale andamen-
to riesce loro più comodo, e naturale. Questo è il mio parere, il q
te se sia alla verità coerente, o dalla medesima disgiunto, la-
scio onninamente sposto nel suo giudizio, che mi farà somma gra-
zia comunicarmi. Intanto io lodo l'incomodo di più tratte-
nersi in questi miei mal composti caratteri, e con tutta la riveren-
za e la stima mi do l'onore di rassegnarmi

Di V. S. Ill.ma

Cividale del Friuli dal Coll.o di S.to Spirito addì 11 Nov. 1761

Div.mo Obb.mo Serv.re
D. Francesco M.a Celebrin

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo 15 19

Ill.mo Sig.r Nip.te Amatiss.mo 13

Essando qui pervenuta notizia, anzi fatto discorso da ignota
persona a soggetto Nobile mio stretto congionto, che costì vi sia
famiglia detta Doglio il Padre abbia due figlie Nubili, ambidue
destinate al Matrimonio, perciò il sud.to mio Congionto al quale
già è stato ricercato se vi aplicasse, egli se vi disponerebbe
d'accompagnarsi con una di queste, quando da Lei per mio
mezzo fosse col favore delle sue informazioni esate ragguagliato
sì della nascita, che della dotte, e di quanta fosse anche per
essere l'aspettativa, dicendosi, ch'abbiano a succedere queste
d'una pingue eredità: posso intanto assicurarla, che questo
mio congionto Cavaliere di ottimi costumi. e di somma saviezza
possiede tutti li numeri, che se gli convengono al suo nascere,
ed al suo parentato, e di competenti fortune, cosicchè sostiene
decorosamente il suo stato, molto amato, e desiderato da tutti.
D'onde di quando in quando ha sostenute Publiche cariche, che
distinguono il marito da cittadini, ne quali incontri n'ha riportato
l'universal aplauso.
Nel proposito della di Lei stampa, e della società, che ella desidera
aggregare io l'ho servita con aver difusi li di Lei avisi a queste
più frequentate librarie, ecitato avendo que principali a pro:
curarvi soggetti, fino ad ora per la villeggiatura la maggior
parte delle persone sono state dalla città absente, rinnoverò
li miei impulsi presso questi, e presso chi so aver diletto di lette:
ratura mio [illegible], sperando per altro oltre li due, che le signi:
ficaj, poterle aggregare tal'un altro, che mi ha datta fondata speran:
za.
Rinnovo la mia somma premura per l'affare anted.to della gra:
ziosissima sue informazioni, che pregandola de miei rispetti a
nome anche di mia moglie alla Sig.ra Co: Cog.ta, e Ill.mi: con tutta la
stima, ed affetto mi protesto.

li 29: 9.bre 1761.

D: V: S: Ill.ma

Div.mo Obblig.mo Ser.e e Zio
Ferdinando Bevilaqua Lazise Nipote
Ottavio D. [illegible]

12

14

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo



Nipote

Ottavio di Strozavacca

12

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Io non so, se V. S. Ill.ma sarà per perdonarmi l'ardire, che mi prendo collo spedirle un certo libro statomi graziosamente donato da un mio amico, e versante sopra materie a me affatto incompetenti. Può darsi, che le sia già venuto a notizia; e può essere altresì, che non meriti la sua lettura; ma per me basta solo, che mi meriti il di lei compatimento ricevendolo, come un leggiere attestato di quella stima, e servitù, che le professo.
Ho avuto piacere di trovare più d'uno dell'ordine de' Nobili di questa Città, a cui è in venerazione il nome del fù Sig.r Co: Giacopo, e della sua Casa tutta, ed ho avuto contento di vederli desiderosi della Stampa delle di lui Opere. Nella Prefazione, che avrò a fare, mi caderà in acconcio di farne quell'onorata menzione, che debbo, divisato avendo di lavorarla dietro la scorta di que' lumi, ch'egli lasciò sull'arte Retorica.
Prego la de' miei rispettosi complimenti alla Signora Contessa, e a tutti gli altri, come altresì di attestare la mia servitù ai Signori Conti Pola, e dire al Conte Paullo, che siamo quì pieni di fogli e di Colonia, e di Scaffusa, e d'Augusta, e d'altre parti, e che vi sono de' bravi Austriaci di genio anche in mezzo a quest'Alpi; e supplicandola di conservarmi quella benignità, di cui si degnò d'onorarmi, mi permetta, che mi protesti, quale sono con tutto il rispetto

Di V. S. Ill.ma

Bergamo: li 23 Nove: 1761

Um.mo Div.mo Obbl.mo Ser.
Ubaldo Bregolini

(All'Ill.mo Sig.r Co: Ricconi).

UDINE

suo Rev.mo Obl.mo Ser.e e Nipote
Ottavio di Strojavacca

con:

ione

zione:

due

all'

avertan:

istesse

razon

co mene

Suo Rev.mo Obb.mo Ser.e e Nipote
Ottavio di Strojavacca

All' Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Il Sig.r Co: Giordano Riccati

Con involto segnato C.G.R. ... Treviso

Molto Rev.do Sig.r Sig.r Padrone Col.mo

Debbo cominciare dal dimandare umilmente perdono a V. R. se
troppo tardi rispondo alla dottissima sua lettera ripiena di
tali espressioni, che mostrano e la somma sua gentilezza, ed
il compatimento che ha verso la mia persona. Il Sig.r
Dr. Mazzucchi mi ha fatto più volte elogio del suo sapere, e
altre sue qualità, ed io ne ho conceputa una grandissima stima,
di modo che attribuisco a una gran fortuna, che movendomi
de' suoi caratteri, mi abbia dato occasione di dedicarle la
devotissima mia servitù. La sua lettera arrivò a Treviso
in tempo ch'io era in villeggiatura, dove avendola poscia
ricevuta, mi trovai privo del Borelli, e del Magalotti:
circostanza, che mi obbligò a differirle la risposta sino
al mio ritorno in Città.

La vera sentenza del Borelli si è, che mentre i Quadrupedi camminano, o trottano, si appoggiano sempre alla terra con tre
piedi, e che muovono prima un piede di dietro, indi il
piede davanti dalla medesima parte, poscia l'altro piede
di dietro, e finalmente il corrispondente piede davanti.
Avendo io fatto ricorso alla decisione infallibile della Natura
ho trovata falsa per più capi l'opinion del Borelli. E
primieramente mi è accaduto di osservare il moto lentissimo
dei cavalli, allora che pascolano, i quali certamente muovono
prima un piede davanti, indi quello di dietro situato diagonalmente, poscia l'altro piede davanti, e per fine il restante piede di dietro. In secondo luogo quando il cavallo trotta
è vero il piede di dietro dopo quello davanti posto diagonalmente, ma lo leva in tempo che il piede davanti è ancora
in aria; di modo che il cavallo posa su due soli piedi, e
per conseguenza vale la dimostrazione della mia prima
lettera. Questa particolarità io l'ho notata avvertentemente. Quando il cavallo alza il piede mostra il ferro
te viaggiando.

Suo Dev.mo Obb.mo Ser.e e Nipote
Ottavio di Strojavacca

164

-avvo a chi viaggia per esempio in Bretorro. Ora attentamente osservando si veggono con chiarezza in aria nel medesimo istante i due ferri posti diagonalmente. In terzo luogo se il cavallo trottasse come suppone il Borelli, non si giugnerebbe mai, cioè a dire non arriverebbe col piede di dietro nel piede davanti dalla medesima parte, quando non volesse supporre contro l'esperienza che nel trotto il secondo piede si muove stesse fermo, sinattantochè il primo, posto in questo, è posato in terra. Nel moto usato dalla Natura alcuni cavalli si giungono perchè posando l'animale sopra i due piedi per esempio destro di dietro, e sinistro davanti, non si può giungere attraverso, se il piede sinistro di dietro non preme la terra perchè altrimenti l'animale, ma anzi si veggono ... i due piedi destri. Ecco ciò che ho dedotto dalle osservazioni della Natura intorno al moto dei Quadrupedi &c.

Treviso 14 Xbre 1761

Molto Revdo Sig. D. Francesco M. Colebrini
C.R.S. Cividale del Friuli

Piaub. Dumo

con;

ille

zione:

due

dell'

stan;

nem lui

mene

mi

suo Rev.mo obb.mo ser.e e Nipote
Ottavio di Strojavacca

Sig.r Zio Mio Sig.re e P.rone Riv.mo



[Ho] fatto acquisto di due altri associati; il primo si è il Sig.r Dottor Marcantonio Oliva, il secondo il Sig.r Ipolito Cristofoli gentiluomo del nostro Paese. Sicché, ai suddetti unendo il Co: Cobenzi e me, di quattro esemplari della conosciuta opera io ne farò l'esito prontamente. Se il paese nostro fosse più grande, e più colto, averei potuto associarne maggior numero di persone: ma in mezzo a tanta ignoranza mi è paruto di fare assai a trovarne due.

[Gi]orni sono scrivendo al Co: Cobenzi gli ho di nuovo raccomandata la Meccanica dell'Alembert. Quando ella scrive al P. Vincenzo, la prego di riverirlo distintamente in mio nome. È giunta qui la nuova della morte del Sig.r Marchese Poleni. Se ella ha qualche nuova letteraria la prego a scrivermela.

[H]o avuto caro d'intendere che il Sig.r Zio Canonico abbia superata la burasca di un male acuto. Spero che a quest'ora sarà anche al termine della convalescenza, se però si sarà rimesso del tutto. Del che ella mi farà piacere a darmene avviso. La supplico de' miei complimenti a tutti di casa, ed offerendomi a suoi comandi pieno di stima e rispetto me le rassegno

[Por]denone addì 10 Xbre 1761

Suo Dev.mo Obb.mo Ser.e e Nipote
Ottavio di Strojavacca

20

[illegible]
1 Sig [illegible]

All' Nob. Sig.re Sig.r Pron. Col.mo
il Sig.r Co: Giordano Riccati

f.a per Venezia

a Treviso

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo    n. 5.    9

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo    21

Hò ricevuto i Capponi per conto dei SS.ri Conti Riccati, dei quali renderò ad essi opportunamente le dovute grazie.

Due associati ho trovato alla stampa delle opere del fu Sig.r Conte Giacopo, li quali sono il Sig.r Ab. Lucci, e il Sig.r Lodovico Terzi, e due altri ne ha il Sig.r Don Giacomo Crassini.

La ringrazio della riscossione, fatta dal Molecca della trentanove lire, delle quali mi restava debitore; ed a nome comune riverendola mi protesto

Di V.S. Ill.ma

Venezia xx Xbre 1761

Div.mo ed Obb.mo Serv.re

Michele Lazzari

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo 25. 9

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo 25. 9

Tanta è la bontà che V. S. Ill.ma dimostra nella stimat.ma sua lettera per me suo debole servidore, che io prendo l'ardire di presentarle ancora questo mio secondo foglio, ringraziandola delle cortesi, e soprabbondanti espressioni, con cui si degnò onorarmi immeritevole, e nel tempo medesimo esponendo al purgato suo giudizio alcuni pochi riflessi, che mi occorsero alla saggissima sua risposta appartenenti, persuaso, che saranno da Lei collo solita sua benignità ricevuti.

Io non posso che lodare, ed approvare quanto ad V. S. Ill.ma piacque d'indicarmi delle sue osservazioni circa il moto progressivo de' Cavalli, essendo a me pure in compagnia d'altri molti avvenuto, tempo fa, di osservare il medesimo. Non tacerò però, che nella stessa occasione mi parve ancora di vedere più di una volta, che i quadrupedi su cui mi sono fissato, principiassero il loro moto dall'un de' piedi di dietro, indi lo seguitassero come dice il Borelli; e che nel loro moto celere, badando io principalmente a due piedi laterali, mi si facean vedere a moversi l'un doppo l'altro e per qualche minimo tempo ambedue in aria; attendendo poi a quelli diagonalmente opposti, mi compariva, che con simili aspetti si seguitassero; così che se nel primo caso avessi

e l'alzar de' piedi comincia dalla parte anteriore.
Mentre i Quadrupedi camminano, o trottano dopo un
piede anteriore movono il posteriore posto diagonal-
mente; perchè trovandosi nel trotto questi due piedi
in aria nel medesimo istante possa l'Animale reg-

giurato, che il moto laterale è il proprio de' Quadrupedi, nel secon
non più questo, ma l'altro avevi loro attribuito. Di tali m
vimenti stimai pure, che la ragione investigar si dovesse dall
delle due sentenze sin ora a me rese note dagli Autori, che han
parlato su tal particolare, cioè da quella detta degli Antichi, o
pur dall'altra del Borelli. Che dal muovere i Quadrupedi
piedi opposti per la diagonale a due a due, come ammettevan
Antichi, dovessero i suddetti moti derivare, era chiaro che no, d
que restava, che io ne cercassi la ragione nella sentenza del Bo
lli feci pertanto da essa, e dalla sola esposizione, che ne fa il
ro Autore, venni tosto ad intendere perchè gli addotti movim
laterale, e diagonale, dovessero ne' Quadrupedi aver luogo, e
rificarsi a vicenda, cosa per se medesima troppo manifesta
guardo poi al principiare il loro cammino da un piè posteri
piuttosto, che da un anteriore, ovvero al contrario, dubitai
fosse egli cosa indifferente, o costante data però certa posi
ne de' piedi: per esempio, se data la posizione de' loro pi
in forma rettangolare, secondo che finge il Borelli nella
posizione sua 166, dovessero i Quadrupedi, come egl
ferma, muover prima un piede di dietro, o veramen
tessero con egual facilità principiare a muoversi da
piede davanti. A quest'ultimo parere quasi mi addu
sembravami, che in qualunque modo cominciassero a muove
veniva a verificarsi il principio del Borelli contrapposto a q
lo degli Antichi, che gli animali da quattro piedi in cam

de' sostenersi non su di una base vacillante qual'è quella di due piedi, ma su di una stabile di tre. Ma dall'altra parte vedendo, che lo stesso Borelli nell'ultimo paragrafo della testè nominata proposizione, e nel secondo della prop. 166, osserva come mi par, giustamente, che se nella già detta figura de' piedi un' animale volesse alzar prima di tutto un piè degl'anteriori, invece di esser promosso, retrocederebbe il suo centro di gravità; ne conchiusi, che in tal figura almeno il quadrupedo principierà sempre a muoversi da un piede di dietro. Indi attendendo alla dimostrazione, che l'Autore medesimo ne fa su questo proposito, ne dedussi, che quando un animale da quattro piedi, essendo fermo, ne averà uno de' posteriori già avvanzato, allora darà principio al suo moto da quello, che immediatamente gli segue davanti. Mi parve alla perfine dopo un più attento esame dell'accennata dimostrazione, di poter generalmente affermare che ogni qual volta un Quadrupedo averà i piedi in figura di un parallelogrammo comincierà ognora il camino da un piè di dietro, e quando in figura di un trapezio, da uno davanti. Mi richiamai all'esperienza, e sembrommi a questo mio pensamento uniformarsi.

Restava qui esaminare come si verificasse, che i quadrupedi nel caminare si reggessero sempre su tre piedi. Questo nel moto lento l'intendeva, non così nello spedito, anzi conosceva evidentemente, che ciò non potea accadere, mentre vedeva benissimo, che il piè di dietro, il quale s'alzava prima del davanti, imprimeva per lo più il suo vestigio o dove trovavasi questo, o più oltre ancora. Ciò essendo entrai in parere, che le parole del Borelli, con cui all'ultimo paragrafo della sua proposizione 163 avverisce, che il medesimo si osserverà nel moto celere, che nel tardo,

e le alzar de' piedi ... parte anteriore.
Mentre i Quadrupedi camminano, o trottano dopo un piede anteriore muovono il posteriore posto diagonalmente; perchè trovandosi nel trotto questi due piedi in aria nel medesimo istante posa l'Animale ...

A 6

non debbansi prendere in senso ristretto, ma alquanto esteso, cioè in q
che levando il Quadrupede nel moto celere similmente che nel tar
piede anteriore dopo il posteriore, dee avvenire, che quasi nel tem
medesimo, che quello si innalza, questo al di lui sito si posi, per cui
ad essere presso che lo stesso si nel moto lento, che nel presto, vale a
che il Quadrupede su tre piedi s'appoggi. Avvalorava poi tal mio p
siero con quest'altro, che non sembra probabile, che il Borelli, i
le nel paragrafo medesimo anzi detto ci richiama, in prova del
sentimento all'esperienza, voglia poi affermare una cosa, che pr
in ristretto significato, dovette egli stesso conoscere all'esperienza c
traria. In questa maniera io m'ingegnai finchè non mi fu no
tra sentenza, che la due suddette di dar con quella del Borelli, che
la più accreditata, spiegazione a tutti i varij movimenti, che nel
rar de' Quadrupedi si osservano. Ora poi, che l'esempio suo, d
mo assaissimo, a ciò fare mi incoraggisce, appiglierommi au
ad un'altra sentenza quando la adotta a' fenomeni non sodi
E se ho voluto proporgliene la spiegazione, che con la detta sente
ne rendo, il fine si è perchè se mai Ella non la reputa suffic
ciò mi serva di ultima spinta per abbracciarne una nuova. Pr
la a perdonarmi del nuovo disturbo che le presento; e porgendole
voti rispetti del Sig.r D.r Marcuzzi, che la ringrazia de' suoi favori, e
va di esserle presto avanti con una sua lettera, passo per la secon
ta ad aver l'onore di rassegnarmi con tutta la sincerità dell'an

Di V. S. Ill.ma

Cividale del Friuli dal Colle di S.to Spirito addì 26 Dec. 1761.

Div.mo Obbl.mo Serv.re
Franc.o M.a Celebrini C.R.

Molto Rev.do Padre Sig.re Sig.re Padrone Col.mo

Fo alquante riflessioni sopra la ingegnosissima, e dottissima
Lettera di V. R., sottoponendole per altro al purgatissimo
suo giudizio.

Quando asserisce che i Quadrupedi muovono prima un piede
anteriore, suppongo che prima del moto i di loro piedi for=
mino una figura rettangolare, a cui per lo più si adattano,
quando trovansi i detti animali essere in riposo. In
Mentre un Cavallo passa dalla quiete al moto ho quasi sem=
pre osservato, che alza prima un piede davanti, e questa
osservazione l'ho replicata moltissime volte. Facendo
passaggio dalla esperienza al discorso, noti V. R. che la
forma stessa dei piedi di dietro mostra, che sono continuamente destinati
dalla Natura a spingere il corpo avanti. Impresso a=
dunque mediante questa spinta moto al corpo, si rende
necessario che il cavallo porti avanti uno de' piedi ante=
riori, il quale serve come di puntello per evitare la
caduta. Io non so vedere con qual fondamento asserisca
il Borelli, che se un animale alzasse prima di tutto un
piede anteriore, invece di esser rimosso, retrocederebbe
il suo centro di gravità. Anzi mi sembra innegabile,
che movendosi anteriormente una porzione della Animale, anche
il centro di gravità abbia da camminare verso la medesima
parte: e ciò dico ~~anche~~ prescindendo dalla spinta, colla
quale i piedi di dietro hanno già impresso moto al
corpo intero. La mia opinione, che i Quadrupedi mo=
vano prima un piede anteriore viene ancora confermata
dalla conformità, colla quale ricol[?]ago la Natura.
Confessa lo stesso Borelli, che nel galoppo il Cavallo alza
prima i due piedi davanti, indi appoggiati quelli alla
terra, i due piedi di dietro. Anche in tal moto adun=
que te appo[?] i due piedi di dietro spingono il corpo avanti;
e l'alzar de' piedi comincia dalla parte anteriore.
Mentre i Quadrupedi camminano, o trottano dopo un
piede anteriore muovono il posteriore posto diagonal=
mente; anche movendosi nel trotto questi due piedi
in aria nel medesimo istante, possa l'Animale reg=

A. 6

28

gersi su gli altri due piedi Diagonali, in mezzo ai quali sta si-
tuato il centro di gravità. E qui non tralascio di av-
vertire, che con minor differenza di tempo si movono
un piede davanti, ed il diagonale di dietro, di quello [che]
si movono quello piede di dietro, ed il piede anteriore
la medesima parte, trovandosi nel tratto i due pie[di]
in aria nello stesso istante, e non così i due se[...]
I Cavalli, che si giungono, mostrano chiaramente la
verità della mia asserzione. Si giunge un Cavallo, p[er]-
chè portando troppo avanti il piede posteriore, trova il
anteriore non ancor alzato da terra. Si serve la [na]-
tura di descritto artifizio per evitare il disordine, c[he]
due piedi dalla stessa parte ~~non~~ si movino, alzati nel
tempo stesso, di modo che il Quadrupede debba ne[cessaria]-
mente reggersi su gli altri due piedi, in mezzo ai quali, che senza me[...]
stancamento dell'Animale, non può stare il centro
di gravità.

Di questi miei sentimenti faccia V. R. quella sti[ma]
che possono meritare, sottoponendoli, come ho detto [in]
principio, al suo esame, e finissimo discernimento. E
goderò di servire a suo nome il Sig. Dr. Masuzz[...]
col dovuto costante rispetto mi dichiaro

Di V. R.

Treviso 7 Genn.o 1762

A 6

Ill.mo Sig.r Sig.r Mio Sig.r Prone Risim.o



Il Sig.r Con.te Ottaviano di Montereale le spedirà £ 42:12 valore delle tre copie della consaputa opera. Io me le professo molto obbligato del regallo che mi fa della quarta copia che dee servire per mio uso. Il suddetto Sig.r Conte ripasserà per cotesta Città da qui a quindeci giorni. Se ella lo vederà, come credo, mi farà favore di consegnare a lui i suddetti quattro esemplari. Dico questo perché credo che io non potrò venir costì, se non dopo i sponsali di mia sorella che seguiranno ai 9 del ventuto febbrajo, ai quali se ella si compiacesse d'intervenire io lo riceverei per grazia speziale.

Mi continui la sua buona grazia; mi riverisca tutti di sua casa, e senza più pieno di stima e rispetto me le offero e me le rassegno

Venezia addì 10 Gennajo 1762

Suo Dev.mo obb.mo Servitore e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

Venezia 11 Genn.o 1763

Div.o Obb.o Servid.
Michele Lazzari

Venezia 11 Genn.° 1763 dom

Div.mo Obb.mo Servid.

Michele Lazzari

Al Nob. Sig.re Sig. Pron Col.mo
il Sig. Con.e Giordano Riccati

a Treviso

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo 38

Hò adoperati tutti quei mezzi, che mi sono sembrati opportuni per trovar associati, che facciano acquisto delle Opere del fu Sig.r Conte Jacopo, Padre di VS Ill.ma. Sino ad ora da altri non hò avuto parola di associarsi, che dal Sig.r Lodovico Terzi, nipote del fu Sig.r Carlo, e dal Sig.r Abate Succi, il quale mi hà incaricato di rassegnarle il suo rispetto. Due altri ne hà il Sig.r Don Jacopo Cassini, amico del S.r Don Francesco Cigogna, a cui ne hò anche dato notizia. Pochissimi si trovano, che abbiano diletto nei studj di Matematica, o di Fisica, o di Metafisica. Le commedie del Goldoni, gli scritti contro i Gesuiti vengono ricercati, e comperati da tutti; Ma le opere di scrittori illustri sono neglette in questa città, piena d'ignoranza. Non tralascierò di usare maggiori diligenze per trovarne qualche altro, al qual fine hò dato un manifesto dello stampatore di Lucca al librajo Pietro Bassaglia. Con tutto l'ossequio mi protesto

Di VS Ill.ma

Venezia 11 Genn.o 1767

Div.mo Obb.mo Servid.e
Michele Lazzari

Ill.mo Sig.re Sig.r Padron col.mo



degli

di

ito di

a an-

delle

al C

distin-

che

come

iale

to a lui

sodisfare

ro

C.R.

Giachè V. S. Ill.ma onorandomi per la seconda volta de' pregiatissimi suoi caratteri, mi comanda pure di spiegare il mio parere intorno alle riflessioni, che le piacque di fare sulla mia lettera, io non potendo a meno di ubbidirla, confesserolle ingenuamente, che elleno mi mi sono parse ingegnosissime, ma non tali però, che non si potesse loro dare, inerendo alla teoria del Borelli, una non punto violenta risposta, e piacciale di vedere in qual modo.

Ho io stesso veduto, e mi è stato confermato da altri, che i Quadrupedi riposando su loro piedi, non li dispongono sì d'ordinario in figura di un rettangolo, ma bene spesso in un altra irregolare, seguendo in ciò, come noi, non altra legge che quella del proprio comodo. Quindi io n'inferisco, che il vedere tali sì fatti animali, volendosi muovere, principian sovente ad avanzare un de' piedi anteriori, non possa essere certa regola per dedurne, che così faccian quando hanno i piedi ordinati in figura rettangolare. Stimo però, che non dichiarandosi troppo l'esperienza in questo, debbasi aver ricorso alla ragione, e piuttosto seguire quanto da essa ne vien persuaso.

Dice ottimamente V. S. Ill.ma, che la forma de' piedi di dietro mostra che siano principalmente destinati dalla natura a spignere avanti il corpo de' Quadrupedi, e tale appunto è l'ufficio, che il Borelli assegna loro, e non agli anteriori, perchè se questi stendendosi in simil guisa che quelli, spingessero il suolo, che loro corrisponde, l'Animale invece d'andar avanti rinculerebbe, come avviene quando rinceda. Ma non per ciò, che lo spignimento della mole animalesca principia dagli ultimi piedi, io crederei di necessità, che il

... parziona. Io inclino alla vera opinione, perchè ho osservato che i Quadrupedi, quando i loro piedi formano un rettangolo, muovono i piedi diagonalmente, ed il moto principia da un piede davanti. Vedendosi in oltre nel ...

nela Lazzari

prima ad avvanzarsi fosse uno degli anteriori, non cadendo giamma
a questi la linea di direzione, che gli obblighi, per evitar la
ta, ad esser promossi. E come questa ragione non vale per con
dervi, che nella figura de' piedi, di cui parliamo, il principio d
to debba farsi dall' uno de' primi, io non so qual altra possa
Non così accade nella sentenza del Borelli, il quale se afferma n
ipotesi, in cui siamo, che il primo ad avvanzarsi sarà un piede
ultimo, la ragione si è, acciocchè non succeda il disordine de' p
medesimi, che egli, nel paragrafo penultimo della sua proposiz
165, fa vedere, accaderebbe qualora il primo avvanzamento d
di fosse di quei opposti per la diagonale; cosa importante nella
Soggiugne Ella inoltre, che i Cavalli in galoppando portano avant
due piedi anteriori; donde con argomento d'Analogia conchiu
che movendosi di passo, principieran pure il camino da un pi
davanti. Al che io non me le opporrei, se il movimento del gal
seguisse similmente, che quello del puro passo. Ma Ella sa, che
dar di galoppo del Cavallo, è da assomigliarsi al nostro saltare
quale si fa molto diversamente dal caminare, e il mecani
con cui succede il galoppo, richiede, che il Cavallo avanzi prima
piedi anteriori, a differenza dell'altro.
Riguardo al trotto potrei dire d'aver trovato io medesimo, che il Cava
caminando, prima di prenderlo, sembra ristarsi alquanto, q
per lasciar il primo andamento e disporsi ad un nuovo. Oltr
quand anche fosse d'uopo per il trotto, che i piè de Cavalli si m
vo diagonalmente, Ella vede, che questo medesimo succedesse nel ca

nare stabilito dal Borelli; e che tutto il divario consiste nel principio del moto per la ragione suddetta. Finalmente se spiegasi secondo il suo sentimento il giugnersi de' cavalli; con non minor facilità spiegasi ancora in quello del Borelli; poiché movendosi secondo quest' ultimo, sempre i piedi di dietro avanti dei primi, deve succedere, che se questi sono lenti nell' alzarsi, siano raggiunti da quelli.

Queste sono le risposte, che io, tra le occupazioni della scuola, mi sono ingegnato di raccozzare assieme, per ubbidire a' suoi gratissimi comandamenti. Nel resto creda pure V. S. Ill.ma, che io fo moltissima stima de' suoi, cui s'è compiaciuta comunicarmi su questo particolare, e che conservo, come un prezioso tesoro, le saggissime sue lettere, perché congiunte coll' esperienza mi servano di regola, onde venire sempre più in chiaro della verità. Prego la ad avermi sempre nella stimatissima grazia, e credermi quale, rassegnandole i riconoscenti rispetti del Sig.r D.r Marcuzzi, mi do il vantaggio di protestarmi con tutta la stima

Di V. S. Ill.ma

Cividale del Friuli dal Collegio di S.to Spirito addì 14. 1762.

Div.mo Obbl.mo Servo
Francesco M.a Celebrini C. R. S.

[illegible]
parzione. Io inclino alla mia opinione, per= chè ho osservato che i quadrupedi, quando i loro piedi formano un rettangolo, muovono i piedi diagonalmente, ed il moto principia da un piede [illegible]. Vedendosi in oltre nel [illegible]

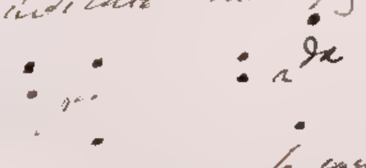
Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo



Molto Rev.do Pre Sig.r Sig.r Prone Colmo 39

al numero speditogli dagli
a di Riario Marchese di
avà stampato il suo Trattato di
imagine da stampirsi in fine in-
lle otto del primo Tomo delle

Sommamente dotte, ed ingegnose sono le risposte, che V. R. dà alle riflessioni contenute nella seconda mia lettera intorno il moto de' Quadrupedi. Io lascerò per tanto la materia del Borelli nel bel lume, che Ella le ha posta, senza ulteriormente impugnarla. Noterò solo in riguardo al paragrafo penultimo della sua proposizione 165, che non gli accordarei così facilmente, che un Quadrupedo stia più fermo su piedi, quando ha i piedi disposti conforme la mia opinione di quello stesso, quando gli ha ordinati conforme la mia. Le due disposizioni sono indicate dalle figure 1.a e 2.da



Ma comunque la cosa sia io ingenuamente confesso, che per mancanza di dati la materia, su cui versiamo, non è capace di rigorosa dimostrazione. Io inclino alla mia opinione, perchè ho osservato che i Quadrupedi, quando i loro piedi formano un rettangolo, muovono i piedi diagonalmente, ed il moto comincia da un piede davanti. Vedendosi in oltre nel sotto

Avogaro, siccome pure al C.
riverirmi l'uno, e l'altro dilez-
di trovargli il Consigliere, che
za quanto prima, siccome
presentar un altro Memoriale
a far distendere il Chirografo a lui
otto e mancandomi di soddisfare
d'me le raccomando

Aff.mo Servitor vero
Mª Rujati C. R. S.

nela Lazzari

76

781

Due piedi in aria nel medesimo istante, m
benché evidente, che li animale si vegga u
glio ne due piedi diagonali, o ne due pi
destri, o sinistri. In ~~somma sono varj~~
pensieri degli scrittori; e ~~se dessi seguire~~
~~ridurrei una ragione per dar mia altra~~
Io ~~mi ricordo intervenendo con lui nel p~~
~~stessa giornata~~ del Borelli, la cui sentenz
~~delle belle riflessioni di V. R. è stata m~~
~~illustrata~~. E pregandola a riverire di
presente il Sig. Dr. Mascucci, con tu
la ~~più~~ il rispetto mi protesto

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

al numero speditogli dagli
a di Riario Marchese di
avrà stampato il suo Trattato di
imagine, che stampisi in faccia un-
lle otto del primo Tomo delle

Avvocato, siccome pure al C.
rivermi l'uno, e l'altro distin-
di trovargli il Cancelliere, che
zza quanto prima, siccome
resentar un' altro Memoriale
n far distendere il Chirografo a lui
otte e mancandomi di soddisfare
e me le raccomando

o Aff.mo Servitor vero
ppe- M.a Pujati C.R.S.

rela Lazzari

26

Illmo Sig.r Sig.r Pron Colmo

Scrivo presentemente a V. S. Illma, per farle aggiungere al numero speditogli degli
Associati ancora il nome del Sig.r D. Antonio ~~[illegible]~~ Duca di Riario Marchese di
Corleto Napoletano. Così, credo, saranno otto. Quando poi sarà stampato il suo Trattato di
Musica, la mi farà piacere a mandarmene due copie. M'immagino, che stampisi in Lucca an-
cora questo; perciò si potranno di leggieri unire queste due alle otto del primo Tomo delle
Opere del Conte suo Padre.

Le mie occupazioni m'impediscono di scrivere a cotesto Sig.r Canonico Avogaro, siccome pure al C.
Canonico Sioli. Mi piglio la libertà d'incaricare V. S. Illma di riverirmi l'uno, e l'altro distin-
tamente; e dire al primo, che sino ad ora non mi è venuto fatto di trovargli il Cregister, che
io tuttavia non desisterò dal farne inchiesta, e darnegli poi contezza quanto prima, siccome
delle altre cose raccomandatemi: al secondo poi, che ho dovuto presentare un altro Memoriale
al Pontefice, per risparmiargli un danaro, che si richiedeva, per far distendere il Chirografo a lui
noto. Termino in fretta essendo sonate già le quattro della notte e mancandomi di soddisfare
ad un debito non leggiero, che hanno ogni giorno i Sacerdoti. E me le raccomando

Di V. S. Illma

Di Roma addì 23 Gennajo 1762

Obbligmo Affmo Servitor vero
D. Giuseppe M.a Rejati C. R. S.

Michela Lazzari il

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Michela Lazzari

Al Nobile Sig.r Sig.r Padron Col.mo

Il Sig.r Conte Giordano Riccati

Venezia per

Trevigio

7

12 . 3
6 . 4
5 . 19
2 . 6
3 . 13

29 . 4

Illmo Sig.r Sig.r Pron Colmo 4

In questa settimana il Sig. Don Francesco Ligogna mi hà fatte pervenire quei doni, che dalla gentilezza di VS Illma e degli Illmi SS.ri suoi Fratelli derivano, ed io non devo mancare di rendere a tutti le dovute grazie.

Oltre li due associati, ritrovati dal Sig. Don Jacopo Crassini, egli stesso desidera entrare nell'associazione.

Con giusto ossequio mi raffermo

Di VS Illma

Venezia 13 Febb.o 1761/62

Umil.mo Div.mo Serv.e

Michele Lazzari

Illmo Sr. 43 49

Ill.mo Sig.r

Doppo aver ricevuto le più distinte finezze da V. S. Ill.ma nello scaduto Autunno io avrò fatto una comparsa di smemorato, e negligente appresso di Lei, non avendo le fin ora scritto cosa veruna, nè dato verun ragguaglio di ciò, che io abbia operato in proposito de' Manifesti, che mi ha consegnato. Ma io ho voluto tanti e vari impacci che non mi hanno lasciato libero per eseguire i stimatissimi di Lei commandi. Ora che alquanto ho respirato le dò conto qualmente un Cavaliere di questo luogo si ascrive alla sua associazione, ed un altro pur mio Scolaro farà lo stesso, oltre che può contar mi ancora di per inclinazione che per dovere. Si è stato spedito pure uno de' Manifesti al Rev.mo Rubeis per mia parte il quale si crede ne farà volentieri la provvisione per la Biblioteca di Venezia. Il Rev.mo Federico noti di questo Collegio

il quale dovrebbe passare a Bergamo, ma non potendo abbracciar l'una o l'altra di queste occasioni farò consegnare l'involto in Ven.a alla Tromba d'Oro in Merzeria, che da me avvisato il Sig.r Giuseppe Maria Tromba spederà la congiuntura di 2 mesi redito.

rono desi:
di V.S.
o passo,
i sopra
per via
oanno
Paolo di
nonico
n, si assi:
he cosa
di tal
ilano, e
nderla
avanno le
eggi Cava:
di ho già
non è
o clietro
amente
oggetto, ma
oggo vegnenti
javisco il

si ha espresso di volersi egli pure ascrivere, m
vede di ciò farne menzione al Sig.r Conte Gravio
Broglia Ottavio. Io le accerto il sapere, affinche
con destrezza ne avverta il sud.to Conte, vedend
quasi di cura dello spazio d' un altro Caspia
di Bro Celebrini, a cui avrei bramato che
stesso in occasione di scrivergli, gliene avesse fa
motto, di staccare dal furto per il solo motivo
non aver a portar seco troppo farragine di li
ritornando al Paese, e dover far viaggio lung
Io ho un altro Amico, e fu ancora in qualche
parte mio Scolaro, ed è ora in Padova, ed è d
mamente Nazione di Transmarche. Questo desidero
farle conoscere ritornando di Padova a Faile
sua Patria, e spero che oltre il vantaggio, che p
verrà a ssa Giovane Nobile, e di belliss.o ingegno
avrà modo di aggiungere un altro Associato.

to è quanto posso dirle su tal proposito. Io poi non ho coraggio di tentar in Udine cosa alcuna, sapendo come sarebbe una presunzione il credere mi più abile, ed impegnato di Monsig.r Ilario, a cui non dubito non sia stato raccomandato qualche mezzo che a me un tal affare. Quello avviso però ho letto in un Operetta del Rev.o P. Zachier la passione dell'attrazione fatta in un monte del Perù. L'occasione della Compagnia de' Filosofi mi fu consegnar qualche ora anche a studj di Fisica, ne' quali ci trovo un infinito piacere, risvegliando le idee imbevute ne' discorsi col Sig.r suo Padre di sempre onorevole ricordanza. E qui rinnovandole la mia gratitudine per tante bontà dimostratemi in Cividal passo a contrassegnarmi con tutta la stima

Di V.S. Ill.ma

Cividale li di 5 Giugno 1762

Div.mo Obbl.mo Ser.re
Sebastiano [illegible]

UDINE

il quale dovrebbe passare a Bergamo, ma non potendo abbracciare l'una o l'altra di queste occasioni farò consegnare l'involto in Ven.a alla Tromba d'Oro in Merceria, che da me avvisato il Sig.r Giuseppe Maria Tromba aspetterà la congiuntura di 2 mesi [illegible]

rono desid:
di V.S.
o passo,
sopra
per via
oanno
Paolo di
nonico
N, si assi:
he cosa
di tal
ilano, e
nderla
avanno le
eggi Cava:
di ho già
non è
o chiesto
amente
oggetto, ma
otto vegnen:
58 è
ravisco il

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Sig.r ... Sig.r ... Riv.mo 47

49

...o differito sino ad ora a far risposta alla stimatissima sua
...tera delli 6 di questo mese, onde recare a lei Sig.r Co: Riv.mo
...el stesso tempo l'avviso del numero degli Associati che mi
è riuscito di ottenere alla stampa delle Opere sen distinte
... in Sig.r Co: suo Padre. Ho adunque il piacere di dirle che sono dieci,
... si ... ... Ella avrà le copie di ciascun Tomo in
Venezia, e ... possa avere occasione di spedirle in Brescia
anche di porto franche. Le dieci copie del primo Tomo io
riscuoterò il danaro e sarà a lei trasmesso, e dica mia
...enza. Sarà poi Ella avvisata del Nome ... Dinger. Le
...mpe ... chi dovrà qui distribuirle, spedirà a lei il danaro,
che anderà riscuotendo. ... copie del primo Tomo fossero
...nte in Venezia potrebbe Ella farle consegnare al Sig.r
Co: Bartolomeo Fenaroli con lettera a me diretta, ... egli
partirà in breve da Venezia, ove alloggia alla ... del
Cavalletto. Potrebbe anche intendersi col Sig.r Diego Piacentini,
il quale dovrebbe passare a Bergomo, ma non potendo abbracciare
l'una o l'altra di queste occasioni farà consegnare l'involto in Ven.a
alla Tromba d'Oro in Merzeria, che da me avvisato il Sig.r
Giuseppe Maria Tromba spederà a congiuntura a me predetto.

...ono desid...
...di V.S.
...to passato,
...li sopra
...per via
...vanno
...Paolo di
...nonico
...vo, si assi...
...che cosa
...e di tal
...Milano, a
...venderla
...saranno le
...uesti Cava...
...li ho già
...o non è
...no ciervo
...amente
...oggetto, ma
...ogno vegnen...
...58 ...
...parisco il

46

46

mi farà poi grazia di trattenerne presso Lei una copia per
me, quando una copia non passasse in mia casa per
associazione del sig.r Angelo mio Zio, o di alcuno de' miei
Fratelli. Il sig.r co: Mazzuchelli, cui siccome ad altri io credei
bene di farne parola, mi ha risposto, che si è inteso con Lei
tempo fa per lettere, e mi ha dato commissione di riverirla distin[tamente]
in suo nome. Io non lascierò di procurare qualche altro
Associato, e vorrei pure, e in questa, e in altre occasioni
in cui le piacesse di comandarmi, poterle far conosc[ere]
la particolare, e vera stima, con cui io l'onore di prote[starmi]

Di Lei Stimat.mo Sig.r Conte

Brescia 29 Aprile 1762

Divot.mo Obblig.mo Serv.e, e Pr.
Niccolò Colonna

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

urono desi:
. di V.S.
ro punto,
li sopra
per via
voranno
Paolo di
nonico
va, si assi:
che cosa
e di tal
Milano, e
venderla
saranno le
uesti Cava:

li ho già
a non è
no cierto
amente
ogetto, ma
iosso vegnen:

avisco il

46

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Così è vero, che alcuni Cavalieri di questa Città mi mostrarono desiderio di vedere l'Opere del Co: Jacopo, dignissimo Padre di V.S. Ill.ma, e giacchè il primo Tomo è già stampato, non dubito punto, che non sia per essere molto aggradito a tutti quelli, cò quali sopra di ciò ho tenuto parola. Quando dunque avesse occasione per via di Venezia, o per altra parte, ne faccia giungere qui a Bergamo Copie per il Sig.r Co: Francesco Brembati, per il Sig.r Co: Gio: Paolo di Calepio, per Madame Mazzoleni-Lazzarini, per il Sig.r Co: Canonico Lupo, per il Sig.r Abate Zinegoni: e se ne potesse altre ancora, si assicuri, che saranno esitate ben tosto. Avendo io motivato qualche cosa di ciò al Padre Melzi della Compagnia, figlio del Principe di tal nome, ch'ebbi l'onor di conoscere, ei s'esibì di parlarne in Milano, e scrivermene poscia. Al primo aviso mi darò il piacere di renderla informata, e solo m'avanzo a pregarla di avisarmi a chi saranno le Copie spedite, acciò io stesso possa subito farle presentare a quegli Cavalieri, e Signori.

Riguardo alla Relazione della Repubblica, i punti primarj gli ho già toccati in una picciola cosarella, ch'ebbi qui a recitare: ma essa non è bastante a dar quell'idéa, che richiedesi. Presentemente sono dietro ad altra faccenda da esporre alla fine del venturo. Il rimanente del tempo, per quanto da me si potrà, sarà impiegato a questo oggetto, ma io non posso promettermi di poterlo compirlo, se non per l'Agosto vegnente, tempo, in cui spero di avere l'onore di riverirla.

Le cose della guerra sono così cangiate, che quasi quasi compatisco il

Sig.r Co: Sola dello scemamento di sua novellistica curiosità; ma pure non è da temere ancora, e molto meno poi da avvilirsi. Io la supplico de' miei ossequj a detto Cavaliere; de' miei umilissimi rispetti a quei di Casa sua, e di credermi in fine, quale mi do l'onore di sottoscrivermi

D. V. S. Ill.ma

Bergamo: li 18 Ott.e 1762

Dev.mo Obbl.mo Umil.mo Servo
Ubaldo Bregolini

Sig.r Conte Giordano Stimat.mo



Se ella ha giusto motivo di dichiararsi malcontenta del Sig.r Giulio Trento per aver fino ad ora sì bruttamente mancato all'impegno seco Lei contratto di stampare il suo Saggio, non minor cagione di risentimento debbo professare anch'io verso del medesimo, avendomi egli levato il piacere di poter, benchè in menoma cosa, servire a chi professo tanto debito, e tanta stima, colla correzione del libro stesso. Non ho mancato d'indagar cautamente il motivo di siffatte dilazioni, e da quanto rilevai, non crederei già esser queste artifiziose, e affettate, ma provenire piuttosto dalla mancanza degli operaj, dalla disattenzione del direttore, e dal cattivo metodo, ch'egli ha posto alle cose sue. Sono andato in traccia di lui per intendere quali ragioni sapesse allegarmi a quello ch'io aveva divisato di dirgli, ed infatti nel discorso ho compreso esser queste assai frivole, ed inconcludenti. Ora io l'ho amichevolm.te consigliato, che non avendo egli intenzione di dar mano sollecitamente alla stampa del Saggio indebitamente posposto alla Dissertazione, me lo restituisca tosto, perchè la cosa non abbia poi a finire con poca sua soddisfazione, ma a questo non volle egli acconsentire, assumendosi di proseguire il suo impegno dentro la presente settemana, avendo già compiuta l'edizione dell'accennata operetta. Io non so quanto si debba credere a chi ha saputo per quattro mesi, e più mancar sempre di parola, e tirar in lungo con lusinghe, e con vane promesse. Quello che più mi dispiace si è, che si dia la sfortunata combinazione, che dopo aver egli avuto sì lungo spazio di adempiere al carico assuntosi, pensi forse di farlo ora, ch'io sono secondo il mio costume per andarmene a momenti alla Fiera di Padova, ove mi tratterrò qualche tempo, sicchè non potrò esser presente alla correzione. È ben vero ch'

Um.o ed Obb.mo Ser.e e Zio
Ferdinando Bassi [illegible]

Nipote

egli mi parebbe spedire di tratto in tratto li fogli, che si andassero stam=
pando, ma e' superfluo neppure il proporglielo, perche' la cosa anderebbe certamente in vano. Ora ch'io le ho esposto lo stato di quanto corre, tocca a Lei Sig.r Conte Stimat.mo il comandarmi, se vuole ch'io recuperi il manoscritto, oppure che si prolunghi la stampa sino al mio ritorno da Padova, quando anche a quel tempo se gli potesse prestar fede. Nel caso dunque ch'ella pensasse di riavere il suo Mss, potrà includermi una lettera diretta al Sig.r Trento, in cui gli dirà, che mi consegni il suo Saggio, avendo altre mire intorno al medesimo. Io dipenderò per altro dalle di Lei deliberazioni, pronto sempre a servirla in questo, ed in ogni altro incontro, ch'ella si compiacesse di presentarmi, e con tutto il rispetto, e la stima me le offero, e mi protesto.

Di Lei Sig.r Conte Stimat.mo

Castelfranco Addì 7 Giugno 1762

Dev.mo Obb.mo Servi
Sebastiano Novel

Dev.mo et Obb.mo S.re e Nipote
Ferdinando [illegible] Farisei

Ill.mo Sig.r Nipote Pad.ne Col.mo



Quantunque siano fino a quest'ora c.a 4: mesi che io mi trovo in
una costante [illegible], per una molestissima flussione, che tutt'ora mi
affligge negl'occhi, ciò nell'ostante non ho perduta di vista la premura
di V: S: Ill.ma che riguardava il procurare associati per la nuova stampa
dell'Ill.re opera dell'insigne, e gloriosa memoria del Sig.mo Sig.r Padre, e
perciò Le trasmetto la nota, e Nomi di tutti gli stessi associati, che sono
dieci, non essendomi anche per riflesso all'antica mia indisposizione riuscito ricercar-
ne maggior numero. Questi tutti con la condizione significatami in graziosissima
del g.no 22: 7bre 1761 che è di contare alla consegna del primo soli Paoli dodeci,
e così successivamente dopo la consegna di ciaschedun altro Tomo, avver-
tendola però di spedir li med.mi dal sotto Marchi, acciò non s'intacchi da
provvisoria Verona l'esborso sarà fatto dal lor valore già accordato col pagare
la Posta del porto. Suppongo, che tutti di sua riveritissima famiglia siano in
perfetta salute, e quali ò pregata di riverire diversamente anche a
nome della Co: mia, e famiglia, per altro incomodata da qualche mala
[illegible], e desiderandomi l'onore di servirla mi protesto
di quando in quando, ed affetto
essere con piena stima,

Verona li 17: Giug.o 1762.

Di V: S: Ill.ma

Dev.mo ed Obbl.mo Sig.re e Zio
Ferdinando Bevilacqua Lazise

5' 4

Senza
ione sareb.
rsale in.
questo
, vessera.
rsalle qual.
attendendo
so sup-
are qual.
ella si
di mano

Nipote

All'Ill: Nob: Sig: sig: Pad: Col:mo
Il Sig: Co: Giordano Riccati.

Franca p Venezia
subito p Treviso

Treviso.

7:8:7

Sig.r: Zaccaria Betti
Marchese Giorgio Spolverini
March.e Giuseppe Sagramoso.
Nob: Sig.r: Rizzoni
Nob: Sig.r: Desiderato Pindemonti di Ottavio
Sig.r: Niccolò Bongiovanni Medico
Sig.r: Pietro Cavoni Architetto
Sig.r: Co: Colonello Ant.o Marcovich
Sig.r: Cap.no Tomaso Padvinati Publico Ingegnere
Co: Ruffin Campagna

Suo Dev.mo obb.mo servo e Nipote
Ottavio di Brogavacca

10.5

Sig.r Zio Mio Sig.re e Pron.e Riv.mo

[Ess]endo stata qui ultimamente instituita una Accademia di lettere, ebbi io l'incombenza di proporre due o tre problemi da trattarsi nella medesima. Mia intenzione sarebbe di proposti fisici, ma non però astrusi: anzi che fossero di universale intendimento, e nello stesso tempo ameni e graziosi. Io ci ho pensato alcun poco su questo proposito, ma non mi è venuto fatto di trovar cosa che mi piaccia. Però, restringendosi il tempo, ho risoluto di pregar lei, affinché se intorno a ciò le passasse qualche cosa per la fantasia, mi faccia il piacere di comunicarmela. Starò attendendo col venturo ordinario qualche sua risposta, onde possa nel determinato tempo supplire al dovere di proporre i suddetti problemi.

[Q]uesta matina ho riverita qui la Cont.a Spineda, dalla quale intesi con mio dispiacere qualmente Ella non gode al presente perfetta salute. Desidero di sentire ch'ella si rimetta intieramente, ed offerendomi ove fossi buono a servirla pieno di stima e rispetto me le rassegno

[Por]denone addì 7 luglio 176[illegible]

Suo Dev.mo obb.mo Serv.e e Nipote
Ottavio di Brajavacca

UCI.VE

36.

[illegible]

...rai cuer
mando a- [illegible]

All Nob. Sig.re Sig.r Pron. Colmo
il Sig.r Conte Giordano Riccati

S.a per Venezia

a Treviso

Sig. Conte Giordano Riccati

64

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron[e] Col.mo

59

Dal chiarissimo P. Mansi, il quale è già inteso delle dieci Copie, non le ho ancora ricevute. E scrivono
da Lucca al Marchese Buonvisi Convittore di questo Collegio come a quello, ch'essendo Lucchese, diedi l'
incombenza di parlarmi avere, che non trovano nella lista degli Associati i dieci nomi, che io mar-
cai a V. S. Ill.ma sino dal passato Autunno. Anzi con un nuovo Manifesto mi fanno sapere che chi
sottoscrivendosi avanti il compimento del Tomo primo, anticiperanno, come associati, paoli 24., per pagarne
poi altri 24. alla consegna del Tomo secondo avranno tutti i quattro Tomi per paoli 48: quando
coll' altro Manifesto speditomi da tanto tempo da lei medesima alla mano, le procacciai quei
dieci Associati facilmente, perchè erano avvisati di non dovere sborsar danaro se non quando u-
scitasse alcun Tomo, e 12 paoli per ciascun Tomo. Il prezzo veramente non è punto alterato:
tuttavia questa nuova disposizione non è per farmi alcun onore appresso quelli che ho indotti
ad associarsi. Ora vede ella come va la bisogna: se gli altri si fossero del mio naturale, non
farebbero alcun caso di questa mutazione: ma chi non sa, quanto comunemente si pena a metter
re la mano nella borsa del danaro? Lusingomi però, che alla presentazione del primo Tomo si ri-
durranno di leggeri gli altri consociati a pagare anche per lo secondo anticipatamente. Perciò
procuri ella che non siamo defraudati di queste Copie, che avidamente aspettiamo, e ch'io n'esca
con onore. E raccomandandomi alla sua buona grazia sono

Di V. S. Ill.ma

Di Roma addì 10 Luglio 1762

Obbl.mo Aff.mo Servitor vero
Giuseppe-Maria Pujati C.R.S.

Sig.r Conte Giordano Stimatiss.o

60 8

Al Nobile Sig.r Sig.r Prōn Col.mo
Il Sig.r Conte Giordano Riccati

Venezia per
Treviso

Sig.r Conte Giordano Stimatiss.mo

84

itornato dalla Fiera di Padova non manco di ragguagliarnela, sicco-
e lo richiede il mio dovere, e di significarle nello stesso tempo, come
ma della mia partenza da qui io aveva già fatta la correzione d'un
glio del di lei Saggio sopra le leggi del contrappunto. Il Sig.r Giulio
anto m'avea promesso di spedirmene a quella parte qualche altro,
in tutto quel tempo ch'io dimorai colà, non ho veduto mai nulla.
ora volesse egli supplire colla diligenza, e sollecitudine alle passate
ncanze, come io gli do continui stimoli, la cosa anderebbe bene, ma
so che dire, perchè ora sento dal medesimo, che il suo capo-mistro
tagliato tre dita, onde non vorrei che questo fosse motivo a tirar in
ngo il lavoro. Basta, vedrò dove anderà a finire la cosa, e di ciò che
derà ella sarà da me avvertita per di Lei regola. Il P.re M.ro Valotti,
ui ho recati i di Lei saluti, mi ha dato commissione di contracambiare
atti del suo rispetto, ed io parimenti con tutta la stima me le offero,
mi protesto.

Di Lei Sig.r Conte Stimatiss.mo

astelfranco 12 Luglio 1762.

Devot.mo Obblig.mo Serv.re
Sebastiano Novello

Bergamo: Li 22 Luglio 1762

~~R.mo P.re~~ P.
Ubaldo Bregolini

Bergamo: li 22 [illegible] 1762

[illegible]
Ubaldo Breglini

Sig.r Co: Mio Sig.re e Pron Sin.mo 65 78

78

63

Ill.mo Sig.r Conte

Al ritorno in Città del Sig.r Conte Francesco Brembato non ho punto differito di raccomandarli di scrivere al Sig.r Nunzio di Bergamo relativamente alle Copie dè Libri, almeno per gli Associati; mentre per altre si può differire sino ad incontro migliore. Come egli mi disse, che scriverebbe in quest' ordinario, così non manco di renderne avvisata V. S. Ill.ma, acciò relativamente a questo ella prender possa le più convenienti misure.

Fra certi MSS. d' un dotto Cavaliere defunto, il Sig.r Co. Paulo di Calepio, si trovano certe lettere del Manfredi, Rizzetti, e del Co: Giacomo di lei Padre scritte al Bourguet di Neufchatel. Ebbi l' incontro di vederle così alla sfuggita. Suppongo, che saranno a sua cognizione; ma se credesse ben fatto, mi avvisi, che le farò trascrivere, occorrendo. e le porterò meco nel mese venturo.

Pregola dè miei rispetti ai Signori suoi di Casa, ed ai Conti Sola, ed a M.r Vicario, e offerendomi in tutto a suoi comandi mi protesto

D.V. S. Ill.ma

Bergamo: li 22 X.bre 1762

Um.mo Dev.mo Obb.mo Ser.re
Ubaldo Bregolini

64

Ill.mo Co: mio oss.mo e Pron. Sing.mo 65

1/12

Al Nobile Sig.r Conte
Giordano Riccati

Franca Venezia Treviso

Sig.r Co: Mio Sig.r e Pron Sing.mo 65 [7.8]

Ella averà inteso col mezzo del Sig.r D. Francesco Cigogna che non ancora ho io veduto le copie del primo Tomo dell'Opere del Sig.r Co: suo Padre: averà pure inteso, che io tengo presso di me la copia di cinque Lettere scritte già dal detto Sig.r Co: suo Padre al fu Sig.r Vallisnieri. Le replico pertanto le stesse notizie, ed avendo occasione per Venezia spedisco colà al Neg.e Tromba un plico con dette copie di Lettere. Sono gli Originali presso l'Ab.e Sambuca, che ha una bellissima, ed abbondantissima raccolta di Lettere de Letterati di questo secolo, e viventi, e defonti. Ho riconosciuta la mano del Sig.r Co: Giacomo, e sono nell'opinione dell'Ab.e Sambuca, che le parole scritte sopra quattro di dette Lettere siano di mano del fu Sig.r Vallisnieri. Io spero, che Ella vorrà aggradire la mia attenzione, e forse queste Lettere possono esser utili al Nobilissimo Scrittore della vita del Sig.r Co: Giacomo

Con tale occasione aggiungo quanto leggo scritto nel Foglietto di Mantova, perchè a Lei, che tanto intende le ragioni della Musica, ne sarà forse caro l'avviso, quando non lo abbia da altra parte,

[...]ingne addì 10 Agosto 1760.

Suo Div.mo Obb.mo Ser.e ossequ.mo
Ottavio di Brogiavacca

oppure non lo reputi una baja = Parigi 29 Giugno. La
Reale Accademia delle Scienze ha data recentemente la
sua approvazione al nuovo istrumento di Musica a ta
corde di budella, archetto, e saltarelli, che ha la proprie
di eseguir più parti ad una fiata, di tener i suoni
accrescerli, e diminuirli, il quale è d'invenzione de
Sig.r Didier Le Gay =
io sono al solito sinceram.te, e con vera stima

Brescia 22 luglio

Suo Dev.mo ed Obbl.mo Serv.e e Pa
Niccolò Colonna

...tingna addi 10 Agosto 1160:

S.o Dev.mo obb.mo Ser.e ...
Ottavio di Brogavaccia

... Nipote
... vacca

Sig.r Co. Sig.re e Pne Rmo 68

[illegible]lato le scrissi una mia nella quale io la ho pregata sommin[i]strarmi alcuni problemi fisici ma piani e insieme dilettevoli da proporre nella nostra Accademia di lettere ultimamente qui costituita: e come dubito che rispondendomi ella per l'ordinario nostro corriere non possa giunger a tempo la sua risposta; così nuovamente la prego spedirmeli per la posta di Vienna che passerà per cotesta Città sabbato prossimo verso la sera, sicchè domenica io riceverò la gentilissima sua, e lunedì giorno in cui si reciteranno alcune composizioni in lode delle femmine, io potrò proporre uno de' suddetti problemi. Nell'Accademia di Lunedì a me è toccata da scrivere la prefazione, nella quale io prendo a lodar le femmine delle qualità esteriori che come quelle che sono atte a eccitare nei sensi degli uomini delle piacevoli sensazioni, in causa delle quali ognuno di noi di buona voglia eseguisce la legge della propagazione, poco curando gl'incomodi che dal conseguimento della prole necessariamente [illegible]
[illegible] continui la sua buona grazia, e pregandola de' miei complimenti a tutti di sua casa [illegible] sono di [illegible] me le ratifico

[illegible]lengne addì 10 Agosto 1760

Suo Dev.mo Obb.mo Ser.e ossiq.
Ottavio di Sbrojavacca

64

Sig.r Conte Sig. Sig. Pron Rivmo 69

Al Nob.e sig.re Sig.r Prone Col.mo
il Sig.r Con.te Giordano Riccati

a Treviso

Sig.r Conte Sig. Sig. Pron Riv.mo 69 [7.1]

Il nostro D. Giacomo unitamente alli suoi cortesi saluti mi ha recato ancora un gentiliss.mo suo foglio, dal quale ho il piacer di rilevare dove propenda la sua autorevole opinione nel caso dubbio dello stesso nostro Religioso, della cui gratitudine son ben persuaso, e vorrei sperarne una invincibil prova nella sua costanza; la quale per altro è fuor di modo combattuta nelle presenti circostanze per lui molto critiche. Non sono per anche certo della sua risoluzione, restandomi qualche timore, ch'Egli apprenda troppo certe lontane conseguenze, non so quanto ragionevoli, ma pur possibili: presto per altro sarò chiarito della sua volontà, e deliberazione, che darà norma alle nostre parole, e al nostro operare. Non posso esprimerle, Ill.mo Sig.r Conte, quanto rincrescimento porti a tutti noi anche il solo dubbio di perderlo. Noi non vogliamo opporci a ciò, ch'Egli potesse credere di suo vantaggio (benchè vi sarebbe che dire) nè vogliamo sforzare la sua libertà; quantunque sarebbe un tutelargliela a mio credere, e un preservarla col ritenerlo per noi. Dico bene, che molto pochi e in Treviso, e in Vicenza approvarebbero in Lui un tal cambiamento, e doverebbe egli con questo molto a discorrere non so quanto vantaggiosamente e di se stesso, e forse anche di noi, che non avessimo saputo farne un giusto conto

…sonamente le quali sono piantate sopra pali cortissimi e poco profondi, e in un terreno così molle, che la maggior parte sono sensibilmente inclinati dalla linea del piombo; sichè presentemente fa orrore a vederlo; nè si sa capire come il residuo del ponte abbia potuto reggere fino al dì d'oggi.

continui la sua buona grazia: mi riverisca tutti di casa; e senza più pieno di stima e rispetto me le raffermo

Pordenone addì 27 Agosto 1762

Suo Dev.mo obb.mo Ser.e e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

tanto; oltre al savissimo suo riflesso riguardo al Sig.
Cardinal Priuli: e più di tutto parmi, che dovrebbe
ritenerlo il pensiere di perdere certamente la sua
te, se non altro, e d'esporre a cimento nuovamente
sua salute.

Intanto mi chiamo a Lei debitore d'aver inclinato a
suaderlo di non abbandonarci, e la rendo sicura, che
canto nostro, s'Egli resta, non saremo mai, per mancar
gli di tutta l'assistenza, e la gratitudine.

Il Sig. Padre oggi è andato a Barcone, onde a' miei
posso unire, che li rispetti del Sig. Zio, che me lo im
raffermandomi con tutta la stima, e l'affetto

Di Lei Sig. Sig. e Pron Rivmo

Treviso 19. Agosto 1762.

Devmo Obblmo Servo

Antonio Pola

in sempo
Di gra:

gelo, affinché
suo Padre,
irne il solito

i fan per
ianco per
la a per
in Novem:
Trevis.

qualche fag:
ponte, le
ni modo
ne assicura
il lavoro
rar dal Nar:
. la distanza
puntellato.

… fondamente le quali sono piantate sopra pali cortissimi, e poco profondi, e in un terreno così molle, che la maggior parte sono sensibilmente inclinati dalla linea del piombo; sicché presentemente fa un orrore a vederlo; né si sa capire come il residuo del ponte abbia potuto reggere fino al dì d'oggi.

Continui la sua buona grazia; mi riverisca tutti di casa; e senza più pieno di stima e rispetto me le raffegno

Pordenone addì 22 Agosto 1762

Suo Dev.mo obb.mo Ser.e e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

BIBLIOTECA

Sig.r Zio mio Sig.re e Prone Risimo  47

differito alcun poco a rispondere alla gentilissima sua, per essermi giunta in tempo che era fuor di paese. ora, rispondendo, in primo luogo la ringrazio dei graziosi problemi fisici ch'ella si è compiaciuta di suggerirmi.

scriverò al Sig.r Gio: Antonio Ninfa che abita nella contrada di S. Angelo, affinché riceva dal Sig.r Coletti i quattro esemplari dell'opera del Con.te Jacopo suo fratello, e mi faccia il piacere di portarli, venendo esso a villeggiare conforme il solito a Ossago nel venturo ottobre. So le so grado del cortese invito che mi fa per questo autunno. Se potrò verrò senza dubbio in Novembre a Castelfranco per godere della sua dotta compagnia, e per il piacere che ho di servirla a por in ordine il quarto tomo della consaputa opera. E se per avventura in Novembre per qualche accidente non potessi venire, verrò verso Natale a Trevigi. In somma o in un tempo, o nell'altro cercherò di servirla.

abbiamo il Sig.r Peracina per il ristauro del nostro Ponte. Ho dato a lui qualche sussidio le copiose sorgenti d'acqua che scaturiscono sotto il mentovato ponte, le quali tanto più crescono, quanto più si fa escavare il terreno. Ad ogni modo coll'ajuto di dodici trombe aspiranti insieme e prementi, egli tiene asciutta per modo la profonda vasca escavata sotto del detto ponte, che il lavoro non resta punto impedito. Alle trombe dà moto una ruota fatta girar dal Noncello. La machina merita qualche riflessione attesa la sua semplicità, e la distanza che v'è tra il ponte, e il presente corso del Noncello. oggi si principia a puntellarlo; poi converrà rinovare tutte le vecchie fondamente le quali sono piantate sopra pali cortissimi, e poco profondi, e in un terreno così molle, che la maggior parte sono sensibilmente inclinati dalla linea del piombo sicché presentemente fa orrore a vederlo; né si sa capire come il residuo del ponte abbia potuto reggere fino al dì d'oggi.

continui la sua buona grazia: mi riverisca tutti di casa, e senza più pieno di stima e rispetto me le rassegno

Pordenone addì 27 Agosto 1762

Suo Dev.mo obb.mo Ser.e e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

7-02

Al Nob. Sig.re Sig.r Pron. Col.mo
il Sig.r Con.e Giordano Riccati

franca per Venezia

a Treviso

Ill.mo Sig. Conte Sig. Sig. Pron. Venerat.mo    45    89    5

Pad. li 3 7bre 62

Ill.mo Sig.r Sig.r Pad.ron Col.mo    -> 3

Ricevuta la onorevole commissione da V. S. Ill.ma ingiuntami di servirla per quanto mi è stato possibile con lo scarso numero degl'associati, de' quali già ne ho trasmesso anche il nome, oggi su tal proposito mi trovo in necessità d'importunarla, poiche essendosi portato in Bologna uno di questi associati, egli ritornato da colà è venuto da me con sua ammirazione a riferirmi, che in Bologna aveva vedute varie copie del nominato primo tomo, che in sua graziosissima lettere si riferisse essere sol tanto in prossima disposizione da compiersi dallo Stampatore di Lucca, parendo ad esso che sia già seguita la stampa prima della ricercata società, perlocche s'immaginava a quest'ora potesse essere qui pure pervenuto. Questo grazioso rimprovero mi ha eccitato all'impegno d'importunarla molto più, che non mi sarebbe gradevole, che questo avviso del sud.to associato si difondesse agl'altri, prima che potessi consegnare agl'altri il med.mo primo tomo, o almeno accertarli della prossima spedizione, e perciò io la supplico a scanso d'ogni spiacere di questi qual'ora per altro le sia pervenuta l'intiera quantità de med.mi tomi, come è capitata a libraj di Bologna per la vendita per la grazia di spedire li stessi, che per evitare la spesa del trasporto, giacche per travagliosissima lite trovasi in Venezia mio figlio Bevilaqua Antonio ad esso potrà dirigerne la consegna, facendo il ricapito da Floriano sotto la Proccuratiue, che a suo ritorno qui saranno distribuiti, e raccolto pure in conseguenza il soldo, per il quale degnerà avanzarmi parimenti le precise sue commissioni. Mi onori del mio divoto rispetto alla Nob. Sig.ra Co. Consorte, come egualmente si protesta la Co.mia, e suoi umili comandi; tutto ossequioso pien di stima, e rispetto dicendomi sono

Verona li 30: Ag.to 1762    Di V. S. Ill.ma

Umo. Dmo. Obblmo. Ser. Vero
Ferdinando Bevilaqua Scrivesima

74

Illus.mo S. Conte Sig.re S. pron. Venerat.mo    45    85

Pad. li 3 7bre 62

Al Nob: Sig.r: Co: Giordano Roccati
Sig.r: mio Sig.r: Pad.ne Col.mo

Recanati

Ill.mo Sig. Conte Sig. Sig. Pron. Venerat.mo 45 89

Pad. li 3 7bre 62

Fino l'anno scorso che fui in Vicenza diedi ₤ 24 all'Ill.mo
Sig. Pomello acciò mi associasse all'edizione dell'Opere dell'
Ill.mo, e Cel.mo V. Conte suo Padre di gloriosa e dolce memoria,
in supposizione che si dovesse fare la stampa in Treviso. Lessi
poi nel giornale di Parma, che l'opere suddette si stampavano
a Lucca, e qui mi ha scritto il Sig. Nicolò Coleti mio amico, che
aveva già consegnato il primo Tomo per me ad un amico, che
dovea oggi tornar da Venezia. Io intanto la ringrazio della
sua memoria, e mi son già inteso col Coleti per il pagamento, che
subito feci a suo Cognato in Padova. L'incontro poi è stato fa:
vorevole per scrivere al V.S. Conte prova d'un incontro che avrei
molto a proposito per rischiarare in Casa Polla un onesto e dotto
Religioso Sacerdote del Seminario nostro. Questi per accidente l'impegno
o' desiderio di S.E. Giustinian con dignissime parole di me perdere quel
soggetto che aveva scelto la Casa Polla per l'istruzione de' suoi Cava:
lieri, così parlando un giorno presso che già da un pezzo mi ave:
va detto di volere uscire dal Seminario; l'avvisai di questa apertura;

Le miei complimenti alla Sig.ra Co: Margherita
e Fli

Ded.mo obb.mo Serv.re
Giacomo Gilio Valmarana

e mi dice, che non avrebbe difficoltà di prendere l'impegno, quando [illegible]
sia il suo decoro, e sappia l'età de' Cavalieri, le condizioni [illegible]
che so io. Questo è già da qualche anno Prete di Fisica [illegible]
matematica ed ha fatto e compito il suo corso di belle lettere ed [illegible]
e di filosofia sotto il Sig. D.r Toaldo ora Padovano Pubb.o Prof.e e [illegible]
è maneggiato in maniera, che potrebbe aspirare ad una Lettura [illegible]
del studio con intende di migliorare la sua fortuna, e [illegible]
ocuando al servizio d'una Casa così nobile, generosa, e [illegible]
per ogni riguardo degna d'essere servita da una persona che [illegible]
Dotta, Abile, ed'onesta. Dirò il nome e cognome acciò si possa [illegible]
formare se possa essere il posto vacante, e quando fosse cadde [illegible]
da se la proposizione, e la prego anzi d'occultare il pensiero [illegible]
acciò non venisse scoperto il maneggio, et in vendetta non [illegible]
l'amico scacciato con poco garbo e qualche spiacere dal seminario [illegible]
Sa, il mio Venerat.mo [illegible], come sono le Comunità, specialmente [illegible]
quando i superiori sono rimbambiti, e senza premura che gli alunni [illegible]
profittino nella Fisica matematica avendo ancora la broda scolastica [illegible]
e la barbarie Aristotelica. Quanto è rispetto alle Case Nobili [illegible]

e poi Lei avesse qualche altra apertura di maggior impegno, di minor spesa e che sempre si trattasse di nobile educazione, e di avere in Casa un conveniente trattamento mi pare un secondo caso ed è questo. Si trova in Padova per qualche indisposizione il Sig. Barone [illegible] Tedesco, il quale ha un figliolo d'anni 10 all'incirca, e m'impegnò far venire da Vienna un sacerdote [illegible] Galantuomo, che avesse [illegible] e [illegible] altre volte ed è venuto in Praga ed attualmente è in Casa ed all'educazione di questo figliolo. Ora fu la Maestà della Regina d'Ungaria per grazia speziale da il posto a questo ragazzo nel Collegio Teresiano di Vienna dove bisogna instruirlo nella Lingua Tedesca, e nella Matematica [illegible] non potendo il Sig. Barone fare due spese, così ha risolto far venire un precettore Tedesco acciò lo [illegible] di [illegible] e l'instruisca conforme le leggi di quel Collegio. Ecco che questo Galantuomo resta senza posto e cerca d'impiegarsi; [illegible] ed ha nelle [illegible] d'onorario 50 fiorini all'anno, [illegible] messa a soldi 30 e due [illegible] di [illegible] al [illegible], e due da Praga. Ma vorrebbe trovare a Padova, anche [illegible] il Sig. Barone gli paghi il viaggio e bramerebbe impiegarsi da queste parti; vengo al [illegible] dell'Uomo.

Le miei complimenti alla Sig.ra Co: Margherita e Fli

Gli [illegible] Ser[vito]re
Giacomo [illegible] Valmarana

Questi non sà la Matematica, ma lo suoi studj sono
stati dettero i Gesuiti dove è stato sino all'età
Di 32 Anni, e poi è uscito dalla Religione.
Ha insegnato in Mantova, Ferrara, e Roma Uma
e Rettorica. Scrive bene, ed ha ottimo gusto di po
e di Lingua Italiana, è un Angiolato di Costumi
me, civile, proprio, e pieno di modestia ed'e
uscito dai Jesuiti per un essere persuaso della loro
le. Anche in questo è savio, ma tutti Galantuomini
apre il suo cuore, e dice il suo sentimento. Vi
ro nel Volume molte sue Lettere stampate d'en
zione senza nome e credo vi sia qualche cosa di
suo nelle Novelle Fiorentine. Adesso non è alle
annoto 40. La sua Fisonomia è dolcissima e spira divozione
ma si veda che è Uomo sfortunato, niente fa preso
el suo Talento e ma haveva in Religione neanche Livello
Cuyo povero Galantuomo. Questo è il puro caso, e Iddio
Ismitha inspirato ... scrivaneglielo. ... sono ... ... Hist. Vallis

Sig.r Co: Mio Sig.e e Pron Colmo

Sig.r Co: Sig.r Sig.r Pron Colmo 79

Circa quanto s'aspetta il mio dovere, io già mi sono esibito al Sig.r Volpi di servirla, ed ho anche ricevute le cinque copie del Tomo primo, parte delle quali ho spedite a Vicenza, e le altre le spedirò con opportuna occasione, acciò siano distribuite secondo la nota esibitami dal med.mo Sig.r Volpi. Circa il Manaro, è sentimento del Sig.r Volpi, che sia cambiato al Prete Sig.r Podini, ed ho scritto, perchè così sia eseguito. Istessamente attenderò, perchè le medesime sue premure siano attenzite dalli Sig.ri Nazzi di Verona, e di Udine, onde abbia ricevuti aumenti di mia vera premura per tutto ciò che l'interessa, e di sincera stima per la sua persona, di cui mi godesse immutabilmente

Venezia 4 Xbre 1712

Al Sig.r Co: Sig.r Pron Colmo che vorrà supplicare de miei complimenti alla Sig.ra Co: Margherita e Figli

Umil.mo Obbl.mo Serv.re Vero
Giacomo Gilio Valmarana

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Co: Mio Oss.mo e P.ron Col.mo



cche ka
ua: iali:
he: ...
iedo
e somm
uinon
umen:
Co
cutto
uoi
in
non
ieda
p.sa

nte io
ile uisi:

Sig.r Co: Mio Sig.r e Pron Col.mo

Hò ricevuto la Lettera sua; e dal Sig.r Coleti mi è stato consegnato da qualche giorno l'involto. Tuttoche sia da giorni Tre, che mi attrovo in Venezia coll'assu:uio di un Zecchino al giorno, senza le spese, nell'Av:vocato da me condotto da Verona, per una ingiusta Lite di acque col Sig.r Alessandro Marioda Ecc.mo non credo starò per restituirmi in Verona, che per la fine del corrente, dove mi darò l'onore di servirla col portar mecco l'involto, quando non mi capiti prima incontro da poterlo spedire. Se questo lo avessi avuto prima con l'occasione che hò fatto per tre volte il viaggio da Venezia, a Verona con li Publici Periti, l'haverei di buona voglia servita. Mi continui ella Sig.r Co: Mio P.ron Col.mo la di lei buona grazia, e la prego de miei complimenti alla Sig.ra Co: sua Cognata mia Ven.ma Pron.a, Cossì pure ad ogni:uno de Sig.ri Coo: suoi Fratelli, e frattanto mi creda quale con vera stima mi protesto

Di lei Sig.r Co: Mio Sig.r Pron Col.mo

Venezia li 5 7bre 1763

Devot.mo Obblig.mo Ser.re e Parente
Bevilaqua Ant.o B.n Lazise

o ka
ciah:
od
di ald,
w
Vistvi:
uarro
somm
qui non
mmen:
scen

helle
la
uoi

io
axisi:

Al Nob: Sig.re Co: Giovan Riccati
mio Sig.re e Pron Rioc.mo:

Treviso

Ill.mo Sig.r Sig.r Pad.ne Col.mo



Doppo, che io direttamente a V: S: Ill.ma significai la notizia recatami da uno
di questi associati, che fu in Bologna in seguito m'è pervenuto tra giorni
sono il suo avviso con cui mi dice, che oltre la spesa delli dodeci paoli già
dal primo tempo stabilito, e notificato inalterabile a questi associati, ora
per le spese occorse del porto da Lucca a Venezia sarebbe neccessario
contribuissero di più altri soldi venti, e con tal risoluzione le dice per
la facilità dell'esito dell'accreditatissima opera, che se questi non l'
accordassero ella è disposta a dispensarsi da questa società. Io per
la mia già per troppo nota indisposizione, che è costantissima degl'occhi
non ho potuto a questo far pronta risposta dovendomi prevalere dell'
altrui mano, ora che tengo opportuno il mezzo, che è nel tempo che per
mio figlio ricevo il ragguaglio d'avere Ella allo stesso fatti consegnare
l'undeci tomi, rispondo anche a ciò dicendole direttamente, che io non
ho coraggio di significare a med.mi associati questa novità, mentre non
si parlò mai, come accennano tutte le precedenti pregiatissime sue
lettere di questa condizione di pagare verun porto, anzi nelle prime
espressamente assicura, che senza altra spesa qui perverrebbero; e
perciò io non ho coraggio di dir loro questa sua nuova ricerca, perche
anche sono persone qua, e là disperse per la vasta città co quali
non posso aver facilità di parlare, essendo io condannato ad assidua
dimora in casa, poi ancora perche parmi non potrei fermi ancora
dimora in casa, poi ancora perche parmi non potrei farmi onore
essendo tutte persone di qualità, che non posso variarle proposizione,
quantunque ne intenda le di lei convenienti ragioni, attrovandosi qui
quel associato che fu in Bologna, quale asserisse da un libraio esserla
stato esibito per lire quattordici, prezzo di minima disparità dalla
società di V: S: Ill.ma rifletta se capitandomi abbia in tal condizione
a rispedirgliela, o vol ritirarli da mio figlio fino è in Venezia, che presto

84

Dacca per ritorno, che io senza verun suo preciso comando rient[o]
dispongo. Lo supplico direttamente dal mio rispetto alla Sig.ra Co: Cons.te [...]
e Ill.ri, come a Nipoti, ciò anche per espresso dovere della Co: Mi[a]
Figlia, che pien di stima, e debito mi protesto.
Verona li 5: 7bre 1762

Di V. S. Ill.ma

Umo Dmo Obblmo S.re
Ferdinando Bevilaqua [...]

co ka
xiati:
sol
Di pid,
lor
distri:
marro
i somm
qui non
nomen:
scuo
i nelle
la
suoi

Zio
a parisi

Al Nob: Sig.^r: Sig.^r: Pad.^ne: Coll.^mo:
Il Sig.^r: Co: Giordano Riccati

Treviso

[illegible]

Sentirò [illegible] di sapere [illegible] [illegible] [illegible] Rev.mo [illegible] [illegible] di Musica [illegible] molto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per la [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]. Non occorre che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] oggetto del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] proposito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Seminario [illegible] [illegible] in tal caso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ill.mo Sig.r Co: Luciano [illegible]

Dev.mo Obb.mo Ser: ed Amico
[illegible] Scotti

[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] al [illegible] il [illegible] del [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e il Generale, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] il [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Dove [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]

[illegible]
[illegible]

5.r 95

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Sig.r Conte Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo. 89

Non lascerò di usare la maggiore diligenza per rilevare come vadano le cose del Sig.r Niccolò Coleti, e quando vi possa essere qualche pericolo ne sarà Ella avvertita subito. Quando sarò di ritorno, quando altro non avvenga, che mi protragga l'ultimazione degli affari, per cui sono qua. Tuttavia per guadagnare un giorno, Domenica mattina le scriverò per prendere le risoluzioni più adatte alle circostanze del Co: Leti. Se il Sig.r Michele Gazzari mi farà tenere l'esemplare, io avrò la soddisfazione di portarglielo al mio ritorno. Mia Moglie La riverisce distintamente, e la ringrazia della memoria che tiene di lei. Desidero più frequenti, e maggiori le occasioni di servirla, per compensare quel sommo debito che mi costituisce per sempre colla più obbligata stima, ed affetto

Venezia a' 18 Settembre 1762.

Di V.S. Ill.ma Sig.r Co: Pron.e Col.mo

Dev.mo Obb.mo Ser.e ed Amico
Luigi Scotti.

86

90

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo



co ka
ocinh:
assai sol
quello di nell
per lor
bontà distri:
manto
imperator i somm
. Buon- qui non
o da in imman
è mia ssero

i nella
da
uoi

i Ar.

e Zio
Ecc.mo a farisi
ogni

[illegible]
86

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Finalmente mi sono capitate le copie del primo Tomo, due delle quali debbo spedire assai lontano, l'una a Genova, e l'altra a Milano. Perciò debbo aspettare, che da queste rispettive Città mi venga il danaro, per fargliele avere tutto in una volta per mezzo del P. Cagomazzini, com'Ella mi incarica. Onde bisogna, che abbia la bontà di aspettare sino dopo le Vacanze. Intanto pregola a scrivere allo Stampatore di Lucca, che le 9 copie del secondo Tomo consegni al Sig.r Marchese Buonvisi Padre d'un Cavalierino di questo Collegio, che così sparagneremo il porto, che in questa volta ha importato una somma un poco grossa. E rinovandole la mia servitù, mi riconfermo

Di V. S. Ill.ma

Di Roma addì 29 Settembre 1762

Obbligatissimo Affezionatissimo Servitor vero
D. Giuseppe Maria Pujati C.R.S.

Dev.mo Obbl.mo Ser.re ed Am.co
D. Giusepp. eletto Vesc. di Chioggia

Ill. Sig. Co. Giordano Riccati Treviso

co ka
ociali:
sol
di ald
glor
digtivi:
acuanto
o' somm
qui non
mmen:
a scen
ale
i' nelle
da
suoi

e Zio
Dev.mo Obbl.mo Ser.re ed Am.co
D. Giannag. eletto Vesc. di Chiogia
a parigi

S. Sig.r Co. Giordano Riccati Trevigo

60 8

All' Ill.mo Sig. Sig. Pron Col.mo
Il Sig.r Conte Giordano Riccati

Venezia per
Treviso

Illmo Sig.r Conte 93

Gratissimo mi riuscì il di Lei Foglio, col quale si
è Ella compiaciuta felicitarmi sulla mia elezione
a Vescovo di Chioggia, come quello che viene da persona
attaccatissima per affetto a me e a tutta la casa
mia. Conosco però sincerissime le sue congratulazio-
ni, e quindi le gradisco moltissimo, e me ne compiac-
cio. La supplico de' miei rispetti a tutta la venerabilis-
sima sua Famiglia, e mi protesto

Illmo Sig.r Conte

Venezia
S. Giorgio Magg.re 27. 7bre 1762.

Dev.mo ed obbl.mo Ser.e ed Am.co
D. Giannag. eletto Vesc. di Chioggia

Nob. Sig.r Co. Giordano Riccati Treviso

Ill.mo Sig.r Nip.te Amat.mo



secco ka
associati:
ra sol
ira di nlil,
agglor
no distri:
re avanzo
uro sommo
ra qui non
finimmen:
Ella scen
ore:
di nebu
della
e suoi

e zio
a farsi:

ina
par
par
tant
com
par
bul
l'a
[illegible]
som
la d
par
je
la
Day
com

Ill.mo Sig.r Nip.te Amat.mo



[F]inalmente s'è restituito dalla Dominante mio figlio Bevilaqua, che seco ha
portati tutti gl'indicati Volumi, quali s'è procurato distribuirli a tutti gl'associati:
parte de quali sono anche stati consegnati, e se n'è ritirato il prezzo, ma sol
tanto a norma del primo suo aviso, perche non m'è riuscito poter conseguire di ridu[illegible]
come l'avviso di già pervenuto, attesa la stagione corrente, in cui la maggior
parte di questi Signori s'attrovano alla Villeggiatura per anco tutti non sono distri:
buiti, e per conseguenza non ritirata l'intiera summa; io perciò ne avanzo
l'aviso, perche le sia nota la causa di questo ritardo, che per altro averò somma
attenzione per procurare tosto che si restituiscano dalla Villa gl'associati che qui non
sono per farli la consegna, e conseguire il contante: Io poi le resto infinitamen-
te debitore del Tomo accreditatissimo favoritomi, e questo mi sarà un pegno della sua
gentilissima cortesia, ed'una memoria illustre d'un Auttore cotanto celebre:
Le rassegno gl'ossequi di mia Consorte, come del sud.to mio figlio, così pure di tutte
le mie figlie, pregandola egualmente presso la Sig.ra Co: Cont.a ed ogn'altro della
deg.ma famiglia, che con tutta la stima, e debito protestandomi all'onore de suoi
comandi mi dico:

Verona li 11: 8bre: 1762 - D: V: S: Ill.ma

Um.o Obb.mo S.e e Zio
Ferdinando Bevilaqua [illegible]

Franca x Veresin

Al Nob: Sig.: Sig.: Pad.: Col.mo

Il sig. Giordano Riccati

Treviso.

Sig. Conte Girolamo  101  97  105  111

ano stati a tempo di trattenere il Tomo per il P. Manni, che ora sta in mano del Sig. Canco. di Lei fratello, riserbato per il d.o Padre.
Sento con piacere che la stampa del suo Saggio si avanzi a buoni passi, e voglio sperare che colla sua premura si condurrà presto a fine, che se anco egli alquanto cresce di mole, sarà letto il libro con soddisfazione e profitto dagl'intendenti essendo l'operetta originale e affatto nuova. Ella poi lavora incessantemente, e mette in pratica quel precetto
Nulla dies abeat quin linea ducta supersit
onde avremo fra poco la Vita in ordine, per compimento della quale credo ch'ella dal Sig. Canco. suo avrà ricevuta l'Inscrizione. Degl'altri opuscoli, che restano in mano del Sig. Canco. Tassera, alla più lunga nella Festa de' Santi, colla opportunità di trattenermi qualche giorno in città, li ricupererò quelli sotto; e le manderò quelli che restano da trascrivere, perchè faccia lavorare costì D. Francesco. Il Coleti verrà qui per S. Martino e gli scriverò che porti seco le quattro copie da consegnare al Co. Ottavio Sbrojavacca. Non mi resta altro che di riverirla, se non ch'io sono sempre pronto all'esecuzione de' suoi desiderati comandi, come richiede la riverenza e la obbligazione, onde sono
...anzago 22 Ottobre 1762.

Suo Devotmo Obblmo Servre
Ranbaldo degl'Azzoni Avogl

...cano Tassera, da cui ricuperati i mss. le spedirò quelli che restano da trascrivere. Se la stampa del suo Saggio va felicemente avvicinandosi al termine, si potrebbe spedirne a' Giornalisti l'estratto ch'io tengo in forma di Lettera, che potranno essi facilmente ridurre al loro metodo, senza ch'ella occupata ora nel preparare il quarto Tomo n'abbia ulterior disturbo. Anco sopra questo punto sentirò il suo pensiero: e intanto augurandole lieto il rimanente dell'autunno mi confermo colla solita stima

Di Lei Sig. Co. Gio.mo
Obblmo Divotmo Servre
Ranbaldo degl'Azzoni Avogl

Del ... man... Le... perciò ... del ... di ... Cecco ... uto ... va ... duta ... randa, ad inviv... avvedissimi Va... Sara... Ser. Umilissimo... nari. ... vit. 1? ... Avogl

...ero gem... ...i Gio. An... ...nto, e come ...narglieli. ...scrissi al ...tore della ...e per ris... erano state ...n prego ...mio arrivo ...restasse a spedir... Il resto del... lo farò poi ...che mi pare ...senza più rispetto

Affmo Ser. e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

101 — 105

e 62

nro gem:
Del ...' Gio: An:
nto, e come
man ...marglieli:
Le... scrissi al
...rciò ...tore della
Dl ...is per ris:
. d' ...erano state
Cercin... prego
...' ...mio arrivo:
...resentasse
...a spedir:
...duta. ...Il resto del:
...vanda, ed invy... lo farò pos:
...avediporvi Ve... che mi pare
...sarò
...ser: Umilis... senza più
...navi. ...rispedo

...al Sig.re Tatera, da cui riceverà i mss., le spedirò quelli che restano da trascrivere. Se la stampa del suo Saggio va felicemente avvicinandosi al termine, si potrebbe spedirne a' Giornalisti l'estratto ch'io tengo in forma di Lettera, che potranno essi facilmente ridurre al loro metodo, senza ch'ella occupata ora nel preparare il quarto Tomo n'abbia ulterior disturbo. Anco sopra questo punto sentirò il suo pensiero: e intanto augurandole lieto il rimanente dell'autunno mi confermo colla solita stima

Di Lei Ill.mo Sig.re
Ott.mo Sig.re ... Serv.re
Randolfo ...

...viss 17...
...Agost...

Aff.mo Ser.re e Nipote
Ottavio di Strasavacca

Al Nobile Sig. Sig. Prone. Colmo
Il Sig. Co. Giovano Riccati
con un rotoletto di gesso

C. —G.—I— R. C. franco

Ill.mo Co. Gio.mo 101 Ill.... 105 111

Trivigi 7. Nov. 1762

[H]o ricuperato dal Sig. Canco. Tattera li tre quaderni che restano da copiare, non avendo egli potuto per le sue occupazioni avanzare il lavoro né meno di questo che troverà già cominciato a trascrivere. Colla direzione di Lei potrà costì terminarlo il Sig. Dr. Francesco, e avrà bisogno che Ella ne lo indirizzi, essendo alquanto confusi i fogli, dai quali deve trarsi.

Delle due copie rimaste a Udine, ho eseguito secondo la ...

store 62

Ill.mo Co. Gio.mo

99

Lanzago 29. 8bre. 1762

[Il] Sig. Dr. Maruzzi non torna più a Cividale, avendolo Mons. voluto fermare qui Maestro di Canonica, e Confessore del Seminario. Ho pensato subito alle due copie del Libro che sono per anco in mano del Co. Florio, e ho stabilito seco che mi dia una Lettera diretta a quella persona di Cividale per cui è formata una delle due predette copie, la qual lettera io invierò al detto Mons. Florio, pregandolo di mandarla col libro a Cividal e ricoverne il prezzo. Ma quanto all'altro esemplare, mi dice il Maruzzi, che l'associato era un Tedesco già partito dal Collegio; sicché conviene risolvere di farlo qua tornare, o di darne tre al Co. Sbrogiavacca, e che egli ricuperi colà il quarto. Attenderò sopra questo la di Lei risoluzione. Domenica mi restituirò in città, e parlerò al Sig.r Tattera, da cui ricuperati i mss. le spedirò quelli che restano da trascrivere. Se la stampa del suo Saggio va felicemente avvicinandosi al termine, potrebbe spedirne a' Giornalisti l'estratto ch'io tengo in forma di Lettera, che potranno essi facilmente ridurre al loro metodo, senza ch'Ella occupata ora nel preparare il quarto Tomo n'abbia ulterior disturbo. Anco sopra questo punto sentirò il suo pensiero: e intanto augurandole lieto il rimanente dell'autunno mi confermo colla solita stima

Di Lei Ill.mo Co. Gio.mo

Obbl.mo Dev.mo Serv.re
Raffaello ...

...nj del
... mi man
che Le
. Perciò
... del
...pone di
Lei cerca
...minato
...battere,
...ianza.
...ho veduto.
...ando, ed inov.
...eriditario De
...savo
Ser.e Umil.mo
...navi.

vi ... 17.
... Agosto

... vro gem.
... Gio: An...
...nto, e come
...narglieli.
... scrissi al
...tore della
... per ris:
erano state
... prego
mio arrivo:
...resentasse
a spedirsi
Il resto del
lo farò ...
che mi pare,

senza più
rispetto

Obb.mo Ser.e e Nipote
Ottavio di Sbrogiavacca

UDINE

100

Ill.mo

Sig. Co: Giov.mo 101 ... 105

Trivigi 7. Nov. 1762

Ricupererò dal Sig. Canco. Tassera li tre opuscoli che restano da copiare, non avendo egli potuto per le sue occupazioni avanzare il lavoro nè meno di quello che troverà già cominciato a trascrivere. Colla direzione di Lei potrà così terminarlo il Sig. D.r Francesco, e avrà bisogno ch' ella ne lo indirizzi, essendo alquanto confusi i fogli, dai quali dee trarsi.

Delle due copie rimaste a Udine, ho eseguito secondo la [illegible]

gtore 62

... vro gem:

...marj del ... Gio: An:

...nto, e come

...mi man ...marglieli.

...che Lei ... scrissi al

... Perciò ...tore della

...Lore del

...is per ris:

...ppone di' ... erano state

...Lei Cerca ... prego

...minato ... mio arrivo:

...bettura ...resentasse

...a spedir:

...ianza. ... Il costo del:

...ho veduta, ...lo farò pos:

...manda, ed inv... ...che mi pare

...aveditavia Ve...

...savo

... Ser.: Umilis. senza più

...mani. ... rispetto

...viso 17.

...i Roste

Obbl.mo Ser.e e Nipote

Ottavio di Strojavacca

Al Nobile Sig. Sig. Prone Colmo
Il Sig. Co. Giordano Riccati

C. Franco

Himo

co

Sig. Co. Giov.ni 101 105 111

Trivigi 7. Nov. 1762

Ricupererò dal Sig. Canco. Tattera li tre opuscoli che restano da copiare, non avendo egli potuto per le sue occupazioni avanzare il lavoro nè meno di quello che troverà già cominciato a trascrivere. Colla direzione di Lei potrà costì terminarlo il Sig. D. Francesco, e avrà bisogno che ella ne lo indirizzi, essendo alquanto confusi i fogli, da' quali dee trarsi.

Alle sue copie rimaste a Udine, ho eseguito secondo la commissione dell'ultima sua Lettera.

Sospendo poi di mandare la Lettera dell'estratto della Opera di Lei sopra la Musica, perchè mi pare troppo immatura nel tempo; vorrei bene ch'ella sollecitasse da Bologna quello dell'opera grande del Co: Iacopo. Nelle Novelle Fiorentine già la hanno riferita; ma chi la ha letta mi dice ch'è una relazione assai scarsa e digiuna: onde tanto più si rende opportuno di pubblicarne un diligente ragguaglio.

Non posso dispensarmi dal raccomandarle una carità, benchè la veggia d'uso difficile. Il giovane Simionato, che ha servito prima diligentemente molti anni, poi Antonio Piva nella Spezieria da Crono, fu licenziato da esso Piva, il quale desiderava un Giovine che sappia lavorare ancora di Farmacia; onde si trova senza impiego. Egli è figliuolo tab-lone, e di sufficiente abilità al banco, e per tenere i suoi conti; se costì qualche Bottega ne avesse bisogno, egli si renderebbe volontieri, e mi ha pregato di raccomandarlo alla sua protezione per tale oggetto. E supplicata perciò se mai vi fosse apertura, d'averlo a cuore. Con che rinnovandole il mio ossequio, bacio le mani a ciascuno della sua riverita Casa.

di Lei Sig. Co. Gio.

Divotissimo obbligatissimo Servitore
Mantello dell'Armi

Costì mi trovava d'averne d'ufizio, e qui non avevo potuto contarlo senza qualche mio incomodo. Delle seconde Copie con do avviso già scritto che si consegnino dallo Stampatore di Lucca in Casa del Sig. Marchese Buonvisi, da dove si verranno trasmesse. Ella mi mantenga nella memoria di cotesti Signori che la diranno conto di me, e si persuada, che pieno di quella stima che meritano grandissima i suoi talenti, i suoi studj, ed i suoi costumi, io non cesserò mai di essere

Di V. S. Illma

Di Roma addì 13 Novembre 1762

Obblmo Devotmo Servitore vero
D. Giuseppe Ma Giusti C.R.S.

... navj dal
... mi man
che li
. Perciò
lire dal
ponà di
lei tenen
minato
battura
ienza !
fà un ho veduto
forme grande, ed inov
no accreditarvia Va
stato e sarò
et 66 ... servitore
Vallisneri.

Illmo Servitor
Affmi Nip.

... vro germ=
... Gio: An=
... ato, e come
... mazzebeli.
scrissi al
tore della
si per ris=
erano state
prego
mio arrivo:
resentasse
a spedir=
Il resto del=
lo farò ...
che mi pare
senza più
rispetto

Affmo Servre e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

[illegible]

111

Lin. 105

gbre 62

uro gem=
nzj Del ... Gio: An=
uto, e come
mi ven ... inarglieli.
che Le ...
scrissi al
. Perciò ... tore della
Lre del ...
is per ris=
sposta di ...
erano state
Lei cerc ... prego
minato ... mio arrivo
battura ... resentasse
sempre ... a spedir=
il resto del=
lo farò pos=
... che mi pare
... senza più
... rispetto

... il mondo, per ...
Costì mi trovava di averne di specchio, e qui non averei potu=
to contarlo senza qualche mio incomodo. Delle seconde Copie cre=
do averle già scritto che si consegnino dallo Stampatore di Lucca
in Casa del Sig. Marchese Buonvisi, da dove si verranno trasme=
sse. Ella mi mantenga nella memoria di cotesti Signori
che le dimandano conto di me, e si persuada, che pieno di
quella stima che meritano grandissima i suoi talenti, i suoi
studj, ed i suoi costumi, io non cesserò mai di essere

Di V. S. Ill.ma

Roma addì 13 Novembre 1762

Obbl.mo Devotissimo Servitor vero
D. Giuseppe-M.a Pujati C.R.S.

... me lo vedute
come grande, ed inv...
per crediterla Va...
stato e sarò
al 66[?] ser.e Umiliss.
Vallisneri.

Ill.mo Servit. N.
Dgl. Ant.i Rossi

Ill.mo Ser.e e Nipote ...
Ottavio di Strassavacca

BIBLIOTECA CIVICA

Al Nobile Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo
Il Sig.r Co: Giordano Riccati

Con Involto.
segn.o come segue

C. Franco

Al Nobile
Il Sig.

Reverendmo Sig.r Conte Sig.r Sig.r Prone Colmo 105 111

Padova li 20 9bre 62

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

Io non so se a V. S. Illma sia stato ancora sborsato a mio nome il danaro che le debbo per le nove Copie, che ho ricevute prima delle Vacanze, cioè 117 lire. A cotesto P. Curato Brugnoli io ho dato l'incarico di ciò, subito che gli averà consegnata una somma di mia ragione, per non aspettare più a lungo: intanto io mi godrò così di non icomparire appresso di lei; mentre se aspettassi per rimborsarlo che tutti gli Associati miei mi ne pagassino il pattegiato valore, temerei di non fare troppo buona figura. Ecco il motivo, per cui non l'ho consegnato in mano del P. Lazzeri. Costì mi trovava d'averne di spiccio, e qui non averei potuto contarlo senza qualche mio incomodo. Delle seconde copie come ho avvisato già scritto che si consegnino dallo Stampatore di Lucca in Casa del Sig. Marchese Buonvisi, da dove si verranno trasmesse. Ella mi mantenga nella memoria di cotesti Signori che la dimandano conto di me, e si persuada, che pieno di quella stima che meritano grandissima i suoi talenti, i suoi studj, ed i suoi costumi, io non cesserò mai di essere

Di V. S. Illma

Roma addì 13 Novembre 1762

Obblmo Devotmo Servitor vero
D. Giuseppe M.a Piriati C.R.S.

103 nove mesi del
medicina mi man-
casi che la
saria. Perciò
fui sciolto dal
la edizione di
che lei cerca
avere nominato
dovrebbe bastare
testimonianza.
le mie ho vedute.
come quando, ed inv-
no di crederlo Vo-
stro e sarò
di V. S. Illma
Vallisnieri.

Umo Servitor V.
Egl. Moni Ross.

...ro gem-
...r Gio: An-
...ato, e come
...narglieli.
scrissi al
...tore della
...i per ris-
...erano state
...prego
...mio arrivo:
...resentasse
...a spedir-
...Il resto del-
...lo farò sap-
...che mi pare,
senza più
rispetto

Obbmo Ser.e e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

104

Sig.r Conte Col.mo
Giordano Riccati

franco

Venev:mo S.r Conte S.S. Prion Colin. 105

Pad.a li 20 9bre 62

movi mesi dal | ... nro Gem.
medicina mi ven | ... Gio: Anto, e come
marvi che le | ... meraviglie.
la farà. Pensiò | ... scrissi al
tori. Sulire del | ... tore della
sola edizione di | ... ie per ris:
che lei cerca | ... erano state
mare nominato | ... prego
sarebbe bastare | ... mio arrivo:
testimonianza. | ... resentasse
... ne ho veduto | ... a spedir:
... come grande, ed io | ... il resto del:
... per eruditione Ve: | ... lo farò così
stato e sarò | ... che mi pare,
il Div.mo Ser.e Obblig.mo | senza più
Vallisneri. | rispetto

Ill.mo Ser.e Nip.te ...
Sig.r Lorenzo ...

Div.mo Ser.e e Nipote
Ottavio di Frosavacca

Ill.mo Sig.r Sig.r Conte ...
Sig.r ... Giovanni ...
Venezia
Treviso

Ill.mo Sig.r Col.mo
Giovanno Riccati

franco

Reveren.mo Sig.r Conte Sig.r Sig.r Pron. Colen.mo 105 111

Pad.a li 20 9bre 62

Come mio Pre. di grata e dolce memoria morì del
30, così i Libri usciti dopo di Medicina mi man-
cano, eccettuando alcuni Libri Francesi che ha
voluti acquistare per accrescere la Libreria. Perciò
nuovo Lavoro del Magini, che fu dedicato dal
Guglielmini e di mio padre la sola edizione di
precisione da cui ho cavato il passo che Lei cerca
ho citato la pagina, e l'occasione d'avere nominato
il Dottissimo Conte Giacomo il che dovrebbe bastare,
quando ciò debba servire di sola testimonianza.
sarà nelle altre edizioni, che non ho vedute.
continui pure ad illustrare il nome grande, ed im-
che io continuarò per ereditaria va-
lore del mio gran Padre che io
ragione d'obbligo essere ciò che sono stato e sarò

Div.mo Obbl.mo Ser.re Umil.mo
Antonio Vallisneri.

erano compag

nro gem-
Gio: An-
ato, e come
narglieli.
scrissi al
sore della
i per ris-
erano state
prego
mio arrivo:
resentasse
a spedir-
Il resto del-
lo farò poi
che mi pare,

senza più
rispetto

Divot.mo Obblig.mo Servit.re
Rambaldo degl'Azzoni Avog.o

Obbl.mo Ser.re e Nipote
Ottavio di Strasaracca

Frontispizio

Mechanicas Morborum desumptas a motu solidorum Auctore Joanne Baptista Magino philosopho et medico Brixiano Pars secunda.

Brixiae 1725 et Typographia Joannis Mariae Ricciardi

Nella terza Disertazione De morbis sensuum exter-norum affectionibus a pag: 107 appresso della Disertazione il D: Magini cita il Giornal: al Giorn: le Tom: I pag: 131 e dice queste parole.

Placeat ergo supponere cum Doctissimo Ricciato (sic) minimam sensationem futuram esse cum fibra distracta fuerit supra suam naturalem longitudinem quantum exigit centesima pars suae longitudinis, inde colligendum majo futuram esse sensationem dum distractio fibrae fuerit vel $\frac{10}{100}$ aut $\frac{15}{100}$ suae longitudinis esse. Contra nullam aut nullam futuram fuisse cum fibrae distractio minor fuerit parte centesima suae longitudinis; haec quidem attendenda sunt ut sensatio aut major, aut minor, aut nulla habeantur.

ero gem- Gio: An- nto, e come margheb. scrissi al tore della e per ris- erano state in prego mio arrivo: resentasse a spedir- il resto del- lo farò poi che mi pare

senza più rispetto

Div.mo Obblig.mo Servit.re
Rambaldo degl'Azzoni Avog.ro

Obb.mo Ser.re e Nipote
Ottavio di Strasavacca

Sig.r Co. Mio Sig.re e Prone Rmo  111

209

Dilettmo. Mio Sig.e e Pad.e Rivmo

Trivigi 24 Nov.e 1762

Il Sig. Coleti ha fermate qui le quattro copie, che erano riserbate pel Sig. Co. Sbrogliavacca, una delle quali avanzando, per aver avuto il Sig. Co. Colenzi una delle destinate a Cividal del Friuli, l'ho data al Sig. Bonifacio, che prontamente me l'ha pagata. Il Sig. Canco. Barea p. la sua, ha dato il danaro al Sig. Co. Franco. di Lei fratello, sicchè non resta qui da esigere se non dall'Ab. Feletto: oltre le tre del Sig. Arciprete Niccolai distribuite, e quella del N. H. Moro, le quali avrà ella costì maggior opportunità di esigere. Il d.o Coleti mi ha fatto premura di sollecitare la spedizione del secondo Tomo, per compari[r]e bene appresso lo stampatore di Lucca: da Roma, nè da Bologna i corrispondenti di esso Coleti non hanno scritto di aver avuto dalan finora. Mi scriva poi se debbo inviarle costì le tre copie del Co. Sbrogliavacca, o se verrà egli qui a pigliarle. Ho mandato a Venezia le Dissertazioni delle Monete a S. E. Cornaro per-che le consideri, secondo che ella mi ha commesso. Se altro debbo adempiere per servirla, mi comandi; e facendole riverenza unitamente agli altri della sua stimata casa, mi raffermo

di Lei Sig. Co. Rmo.

Oggi segue lo sposalizio della Sig. Caterina Sfoglio, e si celebra nella Cappella di Mons. Vescovo, che onora di far egli la funzione, essendo compari li due suoi Nipoti Contarini e Giustiniano

Divot.mo obblig.mo Servit.re
Rambaldo degli Azzoni Avogaro

quattro gior-
l Sig.r Gio. Am-
regato, e come
insegnargliela.
zia scrissi al
ntatore della
lus per ris-
erano state
o la prego
al mio arrivo:
presentasse
re a spedir-
Il costo del-
e lo farò nos-
l che mi pare
senza più
e rispetto

Umo Servo e Nipote
Ottavio di Sbrogiavacca

BIBLIOTECA UD

108

110

Sig.r Gio. mio Sig.re e Prone Ricmo 111

...quattro gem-
...l Sig.r Gio: An-
...regato, e come
...nsegnargheli.
...zia scrissi al
...entatore della
... lui per ris-
...ra erano state
...Sicché io la prego
...in ... al mio arrivo
...e presentasse
...ere a spedir-
... Il resto del-
...ro lo farò pos-
...l che mi pare

... e senza più
... e rispetto

...mo Affmo Ser.re e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

Al Nobile Sig. Sig. Pron. Col.mo
Il Sig. Co. Giordano Riccati

C. Franco

Sig.r Gio. Mio Sig.re e Pron̄e Riv.mo 111

Non so per qual accidente non mi sono stati recati i quattro esemplari dell'opera del Conte Jacopo suo Padre dal Sig.r Gio. Antonio Ninfa, come io per l'altere le aveva pregato, e come il Sig.r Coletti aveva da lei avuto ordine di consegnarglieli. Giorni sono essendo andato un mio amico a Venezia scrissi al suddetto Sig.r Coletti, affinchè consegnasse al presentatore della mia lettera i prefati quattro esemplari. Ebbi da lui per risposta, che tutte le copie della mentovata opera erano state da lui spedite al Sig.r Canonico Avogaro. Sicchè io la prego a riserbarmi costì per mio conto quattro copie fino al mio arrivo: oppure, se prima della mia venuta costà, se le presentasse qualche oportuna occasione, ella mi farà piacere a spedirmele. In questo mentre, se ella mi avviserà del costo delle medesime, io spedirò il dinaro a lei, ovvero lo farò passare nelle mani del Sig.r Coletti, come, per qual che mi pare, per altra sua me ne diede qualche cenno.

La supplico de' miei complimenti a tutti di sua casa, e senza più offerendomi a suoi comandi, pieno di stima e rispetto me le rassegno

Pordenone addì 11 Xbre 1762

Suo Dev.mo Obb.mo Ser.re e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

onì in
defco
neroß
refion:

Al Nob. Sig.re Sig.r Pron Colmo
il Sig.r Conte Giordano Riccati

f.o p. Venezia

a Treviso

Ill.mo Sig.r Nipote Pron Col.mo

Ragualio a V.S. Ill.ma che doppo tante diligenze usate per con:
segnare e raccogliere il dinaro dei dieci tomi a me speditti
dal Sig.r Colletti, alla fine ò potuto unire la summa del dinaro
delle £ 13:4: per ogni uno in moneta corrente in Verona
poiche molti dei associati erano fori di Citta, ed anche fori
di stato, e per ciò hò maniato il dinaro al Sig.r Libraio di
Verona corrispondente del Sig.r Colletti acciò si givalle, ch
facesse capitare tal dinaro; Ma esso à risposto che in
ora non si trova in grado di compiacermi; per ciò unicamente
in questo istesso ordinario all'accenato Sig.r Colletti, che mi co:
mettta à chi devo consegnare in Verona il dinaro stesso, ò pu:
re à qual che si è la spedisca in Venezia con la moneta ris:
costa che corre in Verona; Io mi attrovo peranche con
la solita mia flussione negli occhi, sperando che V.S. Ill.ma ainta
alla degna sua famiglia godano perfetta salute, come di cuore
glie lo desidero. La supplico dei miei dicati rispetti, in nome
anche di mia Moglie, e figlio Bevilaqua alla Sig.ra C. Marza:
vita, ed à tutti di sua Riguarevole Casa. protestandomi sempre
con piena estima, ed affetto

di V.S. Ill.ma

Verona li 18 X.bre 1762

Um.o Dev.mo Ser.re e Zio
Ferdinando Bevilaqua Lazise

Um.mo Dev.mo Ser.re e Cug.
Bevilaqua Bevilaqua Lazise

la
cen:
ni e
alo
...

nro lire:

acto-
esso:
la
fra:

onein
desco
nerosi
resion:
re
il
efa:
ico
Hi:

Rev.mo Ecc.mo P. e Car.o
Bevilaqua Bevilaqua Lizzio ... ve ... Ser ... pazia

Alla Ditta del Sig.r Alberto Albertini
e compagni per conto del Sig.r
Giorgio Foscarini

Treviso

All'Ill.mo Sig. Sig. Pron Col.mo
Il Sig. Co: Giordano Riccati

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo 113

121

Ecc.mo

UDINE

153

La sua lettera in data de' 24 Dicembre mi ha sollevato dal fastidio continuo, nel quale mi teneva la poca premura, che uno s'è dato di far contare a mio nome il danaro, che le doveva, nelle mani di

Sig.r Co: Mio Sig.r Pron Col.mo 115

Nel lungo spazio di otto giorni, che mi attrovo in Venezia per cose di causa di conseguenza grande, che era stata in 40: C.R. Mauderi possidere, mai ho avuto un momento libe: ro per adempire ad un comando avuto dal Sig.r Co: mio Padre di partecipar le, che sino da 23 del corrente, ha fatto col mio mezzo fatto contare in mano propria del P. Predicatore Marcolini le £ 132: importo dei Libbri che ne ricevè di ricevuta per regola cui. La supplico della continuazione di cotesta buona grazia, e de' miei ossequioti vis fatti alla Sig.ra Co: Marcantonia mia V.ra Contessa, ed ogn'altro della chiariss.ma sua famiglia, e frattanto mi creda uale con vera stima, e perfetta ossequio

Di Lei Sig.r Co: Mio Sig.r Pron

Venezia li 2 Gen.ro 1760 M:V:

Ill.mo Ecc.mo D.e e Cav.r
Bevilaqua Bevilaqua Lazise

La
ccen:
n: e
alla
regola
[illegible]
: atto-
essa:
[illegible]
fra:

oni in
tesso
nerof.
resion:
ue
il
efa:
ico
: Hi:

Lazise
Lu Sei

1161

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

La sua lettera in data di 24 Dicembre mi ha sollevato dal fastidio continuo, nel quale mi teneva la poco premura, che non si è dato di far contare a mio nome il danaro, che le doveva nelle mani di

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

UDINE

La sua lettera in data di 24 Decembre mi ha sollevato dal fastidio continuo, nel quale mi trova la poca premura, che uno si è dato di far contare a mio nome il danaro, che le doveva, nelle mani di cotesto Sig. Curato. Questo primo Tomo ho sicuri riscontri ch'è stato assaissimo stimato. La Critica che ho inteso fargli si è, che sino dal bel principio l'Autore maneggia cose, che non sono piane per tutti i Dotti, potendola per avventura dire in altra maniera. Del resto chi non può lodare la vastità dell'ingegno, l'aggiustatezza del giudizio, e la somma perizia delle cose Fisiche e segnatamente il puro amore, ed affetto, che il dottissimo C. Giacomo Riccati fa dappertutto campeggiare verso la nostra Santa Religione? Io aspetto in altra circostanza a dirle sinceramente il mio parere: perchè l'Opera richiede meditazione, e per conseguenza tempo, e questo è appunto quello, che io non ho. Mi debbo di continuo occupare in cose del tutto aliene da essa: ed ora massimamente che lavoro intorno ad una Cronologica Instituzione, per poi forse pubblicarla, come sono stimolato insieme cogli Elementi della Cosmologia, Sfera, e Geografia Moderna, ed Antica, ad uso di questi Cavalieri. Sto aspettando il suo Saggio sopra il Contrappunto, e ammirerò il talento del Figlio degno di un tal Padre. E me le raccomando

Udine 12 Febb. 1763 Di V. S. Ill.ma

Obblig.mo Devotiss.mo Servitor vero
G. Giuseppe Maria Pujati

121

153

Ecc.mo

7 11

All' Ill.mo Sig. Sig. Pron Col.mo
Il Sig. C. Giordano Riccati

Venezia per
Treviso

...to grato il prezioso dono
...ena ricevuto il libro mi
...ho ritrovato in esso quanto
...à, e l'ho ritrovato corrispon=
...to Secolo de Uomini dottissimi
...parte mia al Sig. Conte Le
...ssima salute, acciò possa
...nte Saggio; intanto torno
...e non ordinario vantaggio
...re una proposizione avanzata
...ni vi sanno più la Musica.
...chiararmi

Um.o Dev.mo Obblig.mo Ser.e
F. Giamba Martini

...e ha conceduto per le preghiere di suoi Amici, e per non privare così presto Trevigi di quell'onore, ch'ella le aggiunge. Leggerò con piacere l'Estratto, che ha fatto del primo libro del Sistema dell'Universo il dotto P. Vincenzio suo degnissimo fratello: come pure il suo Saggio sopra le leggi del Contrappunto subito che mi capiterà. Ma siccome io m'aspetto di leggere cose non volgari in questo Saggio, e di ravvisarvi il profondo ingegno di un degno Figliuolo del C. Giacomo Riccati; così debbo prevenire lei di non aspettarsi cose pellegrine nelle Instituzioni di Geografia, e negli Elementi di Cronologia, perchè nè il mio ingegno è capace di produrre cose pellegrine, nè il fine, per cui ho composti questi due libri, che sono stimolato a stampare le richiedono. Quando mi capiteranno le nove Copie del sud.to Tomo le ne darò contezza. Intanto la prego di ricordarmi servitore al Sig.r C. Francesco, e di raccomandarmi al Sig.r Can. Avogaro ed alli ... Casa Avogaro, e Scoti, e per non fare le litanie, a tutti i miei buoni Padroni, ed Amici. E sono, e sarò sempre

Dev.mo Obblig.mo Ser.e
Pier-maria Rolina.

Ill.mo e Rev.mo Sig. Sig. Pron Col.mo





129.

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

Di Roma adì 12 Febbrajo 1753

Non le posso esprimere, quanto grata, e gioconda mi sia stata l'ultima sua, come quella lettera, che mi assicura della sua ricuperata salute. Vivevami con grande sollecitudine, dacche intesi la nuova della sua infermità cotanto pericolosa. Ella mi ha liberato. Siane ringraziato Iddio benedetto, nelle cui mani sta la vita, e la morte. Ora sappia mantenersi quella sanità, che le ha conceduto per le preghiere de' suoi Amici, e per non privare così presto Trevigi di quell'onore, ch'ella le aggiunge. Leggerò con piacere l'Estratto, che ha fatto del primo libro del Sistema dell'Universo il dotto P. Vincenzio suo degnissimo Fratello: come pure il suo Saggio sopra le leggi del Contrappunto subito che mi capiterà. Ma siccome io m'aspetto di leggere cose non volgari in questo Saggio, e di ravvisarvi il profondo ingegno di un degno Figliuolo del C. Giacomo Riccati; così debbo prevenire lei di non aspettarsi cose pellegrine nelle Instituzioni di Geografia, e negli Elementi di Cronologia, perchè nè il mio ingegno è capace di produrre cose pellegrine, nè il fine, per cui ho composti questi due libri, che sono stimolato a stampare le richiedono. Quando mi capiteranno le nove Copie del detto Tomo, le ne darò contezza. Intanto la prego di ricordarmi servitore al Sig.r C. Francesco, e di raccomandarmi al Sig.r Can. Avogaro, ed alle Case Avogaro, e Scoti, e per non fare le litanie, a tutti i miei buoni Padroni, ed Amici. E sono, e sarò sempre

Di V. S. Ill.ma
Obblig.mo Devot.mo Servitore
[illegible]

…to grato il prezioso dono
…ena ricevuto il libro mi
ho ritrovato in esso quanto
…a, e l'ho ritrovato corrispon-
…to Secolo de Vomini dottissimi
…parte mia al Sig. Conte Le…
…tissima salute, acciò possa
…nte saggio; intanto torno
…e non ordinario vantaggio,
…ire una proposizione avanzata
ni si sanno più la Musica.
…chiararmi

Umil. Dev.mo Obblig.mo Serv.
F. Giambatista Martini

…notiss.mo Obblig.mo Ser.e
Pier-maria Rolina.

…oni in
…tesso
…nerosi.
…r fion-
…re
… il
… e fa-
…co
… Ste-

…mo e Dev.mo Ser.

la
…ccon-
…n, e
…alo
…go la
…
…acco-
…essa-
…
…

120

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

...to grato il prezioso dono
...ena ricevuto il libro mi
...ho ritrovato in esso quanto ...
...à, e l'ho ritrovato corrispon=
...to Secolo de Uomini dottissimi
...parte mia al Sig. Conte Le...
...ttissima Salute, acciò possa
...nte saggio; intanto torno
...e non ordinario vantaggio
...ire una proposizione avanzata
...ni vi sanno più la Musica.
...chiararmi

Um.o Dev.mo Obblig.mo Ser.e
F. Giamba Martini

...onri in
...tesso
...nerosi
...ne fion:
...are
... il
...e fa:
...co
... : Hi:

la
...ccen:
...n: e
...ala
...opia
...ttro
...esse:
...la
...tra:

...ivoti Obblig.mo Ser.e
... Pier-maria Colina.

Ill.mo Rev.mo Ser.e

Ill.mo Ill.mo Sig.r e Sig.r e Pron. Col.mo
Sig.r Conte Giordano Riccati
Venezia
Treviso

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo



Non posso esprimere a V.S. Ill.ma e Rev.ma quanto mi sia stato grato il prezioso dono favoritomi per parte del Sig. Co. Giordano Ricati. Appena ricevuto il libro mi son posto a leggerlo, o per meglio dire a divorarlo, e vi ho ritrovato in esso quanto è di tutto mio genio secondo la mia debole capacità, e l'ho ritrovato corrispondente al nome celebre Ricati, che ha dato in questo secolo tre Uomini dottissimi all'Italia. Supplico V.S. Ill.ma e Rev.ma a renderne per parte mia al Sig. Conte sua più distinte grazie, desiderando che Egli si rimetta in perfettissima salute, acciò possa pubblicare l'Opera compita, come Egli accenna nel presente Saggio; intanto torno a rileggerlo e meditarlo con quiete, sperando di ricavarne non ordinario vantaggio, godendomi che a miei giorni un Italiano faccia smentire una proposizione avanzata in stampa dagli Oltramontani, che oggi giorno gl'Italiani non sanno più la Musica. E con ogni più distinto rispetto e venerazione passo a dichiararmi

Di V.S. Ill.ma e Rev.ma

Bologna il 5. Marzo 1763

Ill.mo e Rev.mo Sig. Can. Annibale degli Abati Olivieri

Umil.mo Dev.mo Obblig.mo Serv.e
F. Giambatta Martini

Vicenza. 7. Marzo 1763.

Divotiss. Obblig.mo Ser.e
D. Pier-maria Molina.

Vicenza. 7. Marzo 1763.

Divotiss.o Obbl[illegible]iss.o Ser.e
D. Pier-maria Bolina.

Sig.r Conte Sig.re Sig.re e Prone Colmo. 125 153

Sig.r Co. Prone Stimatiss.o 123

La lettera di Lei, Sig.r Conte Riveritiss.o, insieme col fagotto di nove esemplari del Saggio &c solam.te jeri mi fu resa, essendo stato il giorno innanzi lasciato il tutto in una Spezieria, senza che ancora io sappia chi l'abbia portata. Dico ciò, perchè mi serva di scusa presso di Lei, se ad una sua Lett.a de' 20 del passato solo oggi le rispondo. Umil-vam.te dunque le rendo grazie per la copia, che mi favorisce, la quale mi è gratissima. Poi le dico, che farò il possibile per esitar le altre, ma siamo in un Paese, dove lo studio della Musica è affatto in dejezione, onde temo d'incontrar difficoltà non picciola nello spaccio di esse. D'una cosa sola l'assicuro, che farò il possibile per servirla. Prego Dio, che la conservi nella salute, che con mia infinita allegrezza il Sig.re le ha restituito, e supplicandola della continuazione della sua grazia divotam.te mi protesto

Di Lei Sig.r Co. Prone Stimatiss.o

Vicenza. 2. Marzo 1763.

Divotiss.o Obbligatiss.o Ser.e
D. Pier-Maria Molina.

Sig.r Conte Sig.re Sig.re e Pron.e Col.mo

125 · 153

Il d
gni n
non g
meden
simat
he v
eso m
la s
lla
ura,
iali
ogget
il m
nto i
nelg

Sig.r Conte Sig.e Sig.e e Prone Colmo.

Il dono da Lei inviatomi del suo Saggio sopra le leggi del Contrappunto
mi riuscì gratissimo, e l'ho riconosciuto per un effetto della di Lei gentilezza,
non già di verun mio merito. L'assistenza da me prestata alla correzione del
medesimo è troppo picciola cosa, perchè io abbia a riscuotere da Lei Sig. Co:
Stimab.mo alcun ringraziamento, e solo questo può provenire dal suo cortese animo,
che vuol sentir obbligazione anche per ciò ch'è di niun momento. Ben mi desi=
dero maggiori occasioni per poterle dimostrare la premura ch'io tengo di servirla,
e la stima particolare che le professo. Io mi consolo, e mi consolo vivamente, ch'
Ella sia, mediante l'ajuto di Iddio Sig.e, uscita d'una sì grave, e mortale infer=
mità, e non solo per me, che mi pregio d'essere uno de' suoi più veri, e cor=
diali servidori, ma anche perchè non sia così immaturamente mancato un
soggetto di sì rari costumi, e di qualità di spirito così distinte, e cotanto utile
al mondo letterario. Ella mi conservi intanto la sua buona grazia, e con
tutto il maggior rispetto me le offero, e mi dichiaro

Di Lei Sr. Conte Prone Colmo

Castelfranco 7 Marzo 1763.

Devmo Obb.mo Servidore
Sebastiano Novello.

[illegible]

153

la
ccen:
n: e
alo
cola
:
accop-
essa:
la
fra:

oni in
deseo
neros:
re fron:
are
il
e fa:
ico
i Hi:

[illegible]

Ill.mo Sig.: Sig.: Piero Cottino

Ill.mo Sig.r Co: Sig.r Sig.r Pron Colend.mo

In esecuzione de suoi stimati comandi ho già ricevute da questo Librajo Pasquali le nove copie del 2do Tomo dell'opere del celebre fu Co: Jacopo suo Avo di felice, e gloriosa memoria, le quali separatamente per maggior opportunità di chi sarà per favorirci spedirò al suo destino a Vicenza. Imag.te avvertirò gl'altri SS.ri Sig.ri miei Colleghi acciò facciano lo stesso, ed ella abbia anche in questo piccolo incontro un sicuro testimonio della mia estimazione, e di mia sincera premura di palesarmi quale con distinto ossequio mi dichiaro

Di Lei Ill.mo Sig: Sig.r Pron Colend.mo
che verrà pregata le mie complimenti
alla sua Co: Margherita, e Figli

Venezia 11 Marzo 1763

Dev.mo Obblig.mo Serv.re Lorenzo
Giacomo Egidio [illegible]

1246

[illegible]

Ill.mo: Sig: Sig: Pron Col.mo





35

la
ccen:
ri; e
alla
ejo la
D:
atto:
essa:
fra:

oni in
desco
nerosi:
nfion:
are
il
a fa:
ico
i Hi:

Gazia

Acc

di V

Promo

mano

S.S:

La

La:

il n

mi

Illmo: Sig: Sig: Padron Colmo

Accolgo con pienissmo: contento li sentimenti generosi delli bell'animo di V.S. Illma:, con li quali mi accerta del piacere che risente per la mia Promozione in Sarg: Gentle: dell'Armi, ne posso retribuire alla graciosa maniera con cui mi avanza le sue congratulazioni, se non ringraziando V.S. Illma: distintame:, ed esibendo tutto me stesso all'honor di servirla. La supplico pur di presentar li miei rispettosi complimenti alla Sigra: Co: Margarita ed alli degnissimi suoi Putelli, ed accertandola di tutto il mio impegno alle occasioni di ubbidirla, con la stima più distinta mi protesto d'essere.

Di V.S. Illma

Vona: li 12 marzo 1763

Devmo Obbligmo Serre
Franco: Ferro

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Suo Devmo: Servi
Giuseppe Repetti

153

35

la
ccen:
ni e
alla
ciola
...:
i atto-
essa:
la
fra:

lioni in
istesso
generos:
confion:
sare
er il
nafa:
Mico
mi Hi:

Suo Devotiss: Serv.
Giuseppe Pepesi:

Obblig Ser
Martini

Grazia

Molto Rev.do Pre Sig.re Prone Col.mo 133

Ill.mo Sig.r Con.te 131

Li 12 Marzo 1763 Padova.

Appena arrivato in questa Città non mancai di eseguire i suoi comandi percio subito andai si dall'uno che dall'altro a conse: gnare le lettere con gl'involti e supplicai il Sig.r Maestro Valotti di far l'esito de que' libri speditigli, onde spero che fin'ad ora avrà principiato ad adempiere le sue premure; non mancherò anch'io in qualche maniera contribuire all'esito per quanto le mie aderenze con tali soggetti intendenti di musica possono esten: dersi. Che se la cosa anderà bene potrà spedirmene degl'altri diri: gendoli in casa della Sig.ra Angiola Gicarri in piazza dei Signori. S'assicuri che per quanto potrò procurerò di servirla avendo am: bizione di impiegarmi per la sua distinta persona. Intanto mi darà l'onore d'inchinare l'Ill.mo suo fratello e ricordargli che perche lontano tanto piu li versi mi sono piu cari. mentre baciandogli con ogni rispetto le mane mi do l'onore di essere

V. S. Ill.ma

Suo Devo.mo Servo
Giuseppe Ripetti

132

Molto Rev.do Rev.a Sig.ra Drona Cotrio 133

153

35

la
ssen:
n; e
alla
epola
a
acco-
tessa:
fra:

lioni in
isteflo
generof.
confion:
oare
er il
nafa:
ttico
gni Hi:

Gazia

Al Nobile
Sig.r Con.te Giordan Riccati

Treviso

Molto Rev.do P.re Sig.re Pron.e Col.mo

La celebrità del nome di V. P. Molto Rev.da, e la sua pregiatissima Istoria della Musica hanno risvegliato in me il desiderio di dedicarle la divotissima mia servitù. Quando avea divisato di offerirle un mio piccolo Saggio sopra le Leggi del Contrappunto, mi assalì una gravissima infermità, che mi obbligò di pregare a supplire alle mie veci il Sig.r Canonico Rambaldo degli Azzoni Avogari Cavaliere di vari talenti, e sommamente versato nella erudizione sacra, e profana. Io mi sono avvisato di pubblicare il mio Saggio, per vedere qual giudizio ne davano gli Intendenti, e prender da questo regola per mettere alla stampa, ovvero tenere celata la mia Opera, di cui il predetto Saggio è un compendio. La benigna approvazione di V. P. Molto Rev.da mi serve di grandissimo conforto per dar l'ultima mano all'Opera stessa, venendo da Soggetto eccellentissimo nel Contrappunto, e che meritamente è salito in somma riputazione. Ora

però

il Trattato, che promette, ed io mi pregio d'essere sempre, quale con ogni stima e venerazione mi dico

Di V. Rev.za

Bologna li 5 Aprile 1763

Um.o Dev.mo Obb.mo Ser.re
F. Giamba Martini

parei che avrà replicatamente esaminata la mia Operetta, la supplico umilmente ad avvertirmi di quegli errori, in cui fossi inavvertentemente caduto, acciocchè nell' Opera io possa farne la correzione. Di un tal favore ne conserverò perpetua memoria, e mi glorierò sempre di essere col maggiore rispetto

Di V. R. Molto Rev.da

Treviso 14 Marzo 1753.

Molto Rev.do P. M. Giamba. Martini: Bologna.

Div.mo Obbl.mo Servit.re
Giordano Riccati

153

35

la
ccen:
n: e
alla
ejola
...
D:
assto:
essa:
la
fra:

sioni in
l'istesso
o generosi
e confion:
dare
per il
pra fa:
blico

il Trattato, che promette, ed io mi preggio d'essere sempre, quale con ogni Sti:
ma e venerazione mi dico
di V. Rev.za

Bologna li 5 Agosto 1763

Um.o Dev.mo Obblig.mo Ser.re
F. Giamba Martini

à a

g
te
Jo
do
al
re
vo
il
ma
si

Sig.r Co. Girolamo Crispi Stimatiss.mo

137 153 135

Eccel.za

La degnazione con la quale V. Ecc.za ha accettato le mie deboli espressioni in giusta lode del di Lei libro: Saggio di Contrapunto &c, mi confonde nell'istesso tempo, e mi fa sempre più conoscere la grandezza dell'animo Suo generoso. Io sono fra i più deboli nella Professione della Musica, sicche, a confronto di tanti eccellenti Professori de nostri tempi, poco lustro posso dare al di Lei Saggio; Ciò non ostante io le rendo distintissime grazie, per il regalo del Libro, e per le distinte espressioni con le quali si degna favorirmi. Io le desidero perfettissima salute, acciò possa dar al Pubblico il Trattato, che promette, ed io mi preggio d'essere sempre, quale con ogni stima e venerazione mi dico

di V. Ecc.za

Bologna li 5 Ap.le 1763

Um.o Dev.mo Obblig.mo Ser.re
F. Giamba. Martini

1361

Sig.r Co. Giordano Brune Stimatiss.: 133

153

la
ccen:
n: e
. alla
cola
a:
. atto-
cessa:
. fra:

o
Gazia

Sig.r Co. Giordano Pr.one Stimatiss.o

Dal Sig.r Co. Valmarana ho ricevuto quattro copie del 2.do Tomo delle Opere Riccati. Io non mi ricordo più quanto gli Associati abbiano pagato l'altro Tomo. Perciò la incomodo con questa per pregarla a scrivermi, quanto al Tomo devono contribuire. E tanto più credo essermi necessaria questa notizia, quanto che può esservi costato qualche cosa o più, o meno dell' altra volta il Viaggio da Lucca a Venezia. Questa volta il Sig.r Co. Valmarana me le ha spedite le sud.e copie senza spesa alcuna; l'altra ho speso qualche cosa, di cui però fui rimborsato da quelli, che hanno avuto l'Opera. Ho esitato due copie del suo Saggio, ma temo assai delle altre, tanto più che il Trento ha fatto cambio con un Libraro di Vicenza di alcune copie, e questo Libraro le vende a due lire; ma non credo, che ancora ne abbia venduta alcuna, perchè qui anche per questi Filarmonici è un Libro arabo. Ella mi conservi la sua buona grazia, e creda, che sono quale con tutta la stima mi dichiaro.

Di Lei Sig.r Co. Pr.one Stimatiss.o

Vicenza. 11. Aprile 1763.

Devotiss.o Obbl.o Serv.e V.o
D. Pier-maria Bolini.

BIBLIOTECA CIVICA

Di Lei Sig.r Co. Pr.one Riv.mo

Vicenza. 19. Maggio. 1763.

Devotiss.o Obbl.o Serv.e V.o
D. Pier-maria Bolini.

Sig.r Co. Gio. la sua Grazia

:esse la
D: accen:
Vol. n: e
uche alo
ler vengla
H. D.
:n ien atto-
neccessa:
.nte la
lia, e fra:

Di Lei Sig.r Ill.mo P.rone Riv.mo

Vicenza. 19. Maggio. 1763.

Devot.mo Obbl.mo Ser.r V.o
D. Pier-Maria Bolini. Capp.no Gazia

Sig.r C.e Giordano mio Sig.r Pron.e Col.mo 141 147 153

Sig.r Conte Giordano Prone Stimatiss.o 139

Le spedisco, Sig.r Conte Prone Riveritiss.o, L 140:6, delle quali 127:16 sono l'importar del 2.o Tomo delle Opere del Co. Giacopo; le altre 12 1/2 sono il prezzo di cinque copie della sua Opera sopra il Contrapunto, da me vendute con la pistola alla mano. Perciò ritengo presso di me anche le altre tre con qualche lusinga di farle comperare a questi Academici Filarmonici, la Filarmonia de' quali però è tutta prodotto di natura senza alcun misciuglio d'arte. Ho inteso dal Sig.r Capitanio Spineda ch'Ella ora è in ottimo stato di salute, e ne godo infinitam.te Io pure sto benis.o al dispetto dello stravagante tempo, per cui circondati tutti questi luoghi da acque son ridotti un soggiorno più da rane, che da uomini. La supplico della continuazione della sua grazia, e con tutta la stima mi protesto

Di Lei, Sig.r Co. Prone Riveritiss.o

Vicenza. 19. Maggio. 1763.

Devotiss.o Obbl.o Ser.r V.o
D. Pier-maria Tolini

Sig.re Giordano mio Sig.re Oss.mo Ctto 141 143 153

esse la
V.S.: accen:
... e
uche alo
ter vegola
V.S. Ill.ma
... atto:
mecessa:
nte la
...; e fra:

Gio
Capella Gazia

Sig.r C.te Giordano mio Sig.r P.rone Col.mo

Dal Sig. Canonico Avogaro mio P.rone e suo Amico avrà inteso
le mie angustie, e dalle angustie tutte le mie risoluzioni. Un'anima
magnanima come la sua concepirà che dopo le prove avute della
gracilità e debolezza somma del C.te Camillo, io non posso azzardarmi
di condurlo più oltre senza evidente e manifesto pericolo della di lui
salute, e della mia quiete che è stata all'eccesso sconvolta nei tre
giorni del nostro dolorosiss.o viaggio. Sembrerà a prima vista ch'io abbia
all'altrui aggravio scaricar la mia pena: ma io considero che non v'era
altro più opportuno ripiego per la salute del C.te Camillo: che questi per la sua
costituzione non può assolutamente vivere fuor della Casa paterna:
che da Treviso a Udine è breve il tragitto: onde con quel danaro che le
ho lasciato non sarà difficile a ripatriarlo. A ciò ripugnerà non poco la
volontà del Giovane C.te Camillo. Ella però lo persuaderà facilmente che
una Persona la quale non può vivere che di tali determinati cibi, non può
viaggiare che a tali ore determinate, che non può soffrire il minimo disagio senza
pericolo di vita, questa assolutam.te non può esistere se non se in Casa sua.
Perdoni di grazia lo sfogo della mia angustia, e mi creda ad ogni prova

Al Sig. C.te Giordano mio P.rone — Um.o D.o Obb.o Ser.e

Tolentini Venezia 24 Magg: 63 — D. Pietro Stendardi C.R.

143

cesse la
... accen:
...olini e
...ouche alla
per vegola
... ella
...enire atto:
...neccessa:
...ante la
...lia, e fra:

ella Porzione
dalla Porta
Da questa
quei vivissima
no trameri
passati nella
...lo ... Ella
può assolu:
di salute, io
ungi sufficien:
ancor io la
... di togliere
...pocondrie continue

io med.° ho pregato il Padre di lasciarlo venir meco, io ho mosso l'acqua, io ho dato la spinta caricandomi addosso ogni pensiere di questo Giovane ma l'esperienza mi ha fatto toccar con mano che oltre l'ipocondria nel Giovane ci son de mali Fisici e Reali assolutam.te incompatibili e co viaggi, e colla società e come mai Sig. C.te mio vuol Ella che un povero Religioso che ha le sue occupazioni si pigli il peso d'un Infermiccio, d'uno che ha bisogno della più minuta, esatta e continua attenzione come vuole che il pensiero delle infermità che possono sopravvenire non angusti l'animo e il cuore d'una Persona che caricandosi di questo aggravio sa qual sia il suo dovere. Io le dirò che questi riflessi in quei tre giorni di viaggio mi anno trovato sino all'angustia dello spirito, non dirò un'esagerazione: vuol Ella Sig. C.te ch'io stia continuamente in queste angustie - Sig.:

... Gio
... Grazia

Com
che
io
me
imp
di
pu
Sig
ban
del
tem
pri
dal
io
spi
fab
ass
che
che
del
che
in
a

Sig.r C.e mio P.rone 143



Sig. C.e mio P.rone Gentiliss.o 143

Con questa mia le addirizzo il Baulle in cui è racchiusa tutta quella Porzione che spetta al C.e Camillo: Jersera solamente ho potuto ricuperarlo dalla Posta di Ponte Corvo, e non ci è voluto poca sollecitudine a riacquistarlo: Da questa mia spedizione Ella rileverà che non mi dà il cuore di secondare quei vivissimi impulsi ch'Ella mi dà nella gentiliss.a sua a cui col più vivo dell'animo bramerei di conformarmi, troppo convinto dalla fatale esperienza di tre giorni passati nella più terribile amarezza in vista della deplorabiliss.a salute del C.e Camillo. S'Ella Sig. C.e Giovanno provato lo avesse mi accorderebbe che il Giovane non può assolutam.e avventurarsi senza perdere assolutam.e tutti quella reliquia che ha di salute, io del tutto la mia quiete. Pare a lei ch'egli al presente stia bene, che mangi sufficientemente; e che il suo male non sia che pura ipocondria: così lo creduto ancor io le prime volte che l'ho conosciuto, e in vista di ciò, mosso da pura compassione di toglierlo dalla severa disciplina del Padre che si credeva unica origine delle ipocondrie continue io med.o ho pregato il Padre di lasciarlo venir meco, io ho mosso l'acqua, io ho dato la spinta caricandomi addosso ogni pensiero di questo Giovane ma l'esperienza mi ha fatto toccar con mano che oltre l'ipocondria nel Giovane ci son de mali Fisici e Reali assolutam.e incompatibili e co' viaggi, e colla società e come mai Sig. C.e mio vuol Ella che un povero Religioso che ha le sue occupazioni si pigli il peso d'un Infermiccio, d'uno che ha bisogno della più minuta, esatta e continua attenzione come vuole che il pensiero delle infermità che possono sopravvenire non angusti l'animo e il cuore d'una Persona che caricandosi di questo aggravio sia qual sia il suo dovere. Se le dirò che questi riflessi in quei tre giorni di viaggio mi anno torturato sino all'angustia dello spirito, non dirò un'esagerazione. vuol Ella Sig. C.e ch'io viva continuamente in queste angustie? Sig.

potrebbe, dirà Ella, portarsi più avanti, e provare se fuor della soggezione del P.re si con-
servi nella salute. Sì: se la soggezione paterna fosse l'unico fonte della inferma salute; ma
creda pure che nel Giovane ci è male reale sia poi nella Macchina, sia nella Fantasia e non può
deciderlo. In fatti quando mai doveva esser più lieto e più sano che quando partissi dalla [illegible]
soggezione del P.re. L'orgasmo se non altro della novità doveva scuoterlo: e pure in quei tre
giorni ho temuto d'averlo a vedere infermo in qualche locanda: e non devo io temere per l'av-
venire. non devo pensare che più che si scosta dalla Casa paterna, più mi si renderà afflit-
il pensiero di questo Giovane? ho io da rendermi infelice per due anni? Doveva e devo pens
prima di pigliar l'impegno. è vero però ancora che trovando nel Contino una diversità infini
da quel che mi fu rappresentato, io devo pensarci al presente. Ella per fine pieno di quell'amor
che sempre ho in Lei conosciuto cerca di risvegliare in me la passion in me dominante
Compassione riguardo a questo Figlio che trema al solo riflesso di tornar sotto le mani d
un Padre. Devo dirle che questa Compassione è d'ordinario la fonte d'ogni mia angusti
la pura compassione mi spinse a formare il Progetto di questo viaggio: la sola compassi
mi fece perder di vista ogni altro riguardo: la sola compassione mi dettò mille passi, m
a procurare al Contino ad ogni costo un po' di sollievo. Ella Sig. C.te amabiliss.o abbia anch'Ella
pietà e compassione della mia quiete. procuri d'ispirarla anche al Conte Camillo. fac
ad esso conoscere l'incompatibilità del suo temperamento co' riguardi d'un Religioso che
pato, disturbato, obbligato non può in verun modo caricarsi d'una Persona inferma, e oltr
vino a quel grado ch'Egli è. Io ho già scritto alla di lui sorella la necessità in cui sono
di depositare il Contino in mano degli Zii: ho rappresentato vivam.te la di lui infermità
al presente sarà nota al C.te Carlo: s'Egli ha qualche fibra tinta almeno di paterna tenere
dovevan rendersi muovere la compassione, e alleggerir la mano della grave sua soggezione
A questo fine domani gli scriverò nella più forte maniera: insomma non lascerò verun
passo intentato perchè ritornando il C.te Camillo trovi una maniera in tutto differente dal
passato -

Sig. Co. mio Pr.one

145

Ma in quanto a seguitare a condurlo meco certo mi riesce impossibile, non volendomi
trovar giavanbe e risponsabile d'un suo degno nipote, d'uno mio degno Padrone, d'uno affine
che mi viene raccomandato dal Co. Giordano di cui sono essa' costantem.te quel mi protesto

Tolentino Venezia
31 Mag: 63

Umil D.o Ob.o S.vre
D. Pietro Bendardis

Sig.r C.e mio Pr.one



Iersera è giunto a Venezia in compagnia del Canonico vostro mio Sig.re e Pr.one il C.e Camillo e in presenza di questo ho avuto la soddisfazione di far confessare ad d.o Conte Camillo d'egli assolutam.e non è in grado di resistere ai disagi d'un viaggio. Lo stesso Sig.r C.e Canonico potrà avere abbastanza quanto occorre a mia indennità. Il Conte Carlo Ardolmiani da me avvertito di tutto dovrà approvare la mia necessaria risoluzione di non arrischiare questo Giovane al pericolo di soccombere e dovrò rimanere intanto obbligato alla Casa Ricalzi di avermi accolto fino alla determinazione che questo abbiente farà di sentirelo a ripigliare. Perdonimi Dio grazia la fretta e mi creda

Di Lei Sig.r C.e mio Pr.one

Venezia 1 Giugno 63

Um.o D.o Obb.o S.e
D. Pietro Stendardi

musica, e studiosi di Matematica come quelli, che essendo giovani non reggono troppo ad una lunga ed astratta meditazione, mi hanno detto d'avere molto penato ad intenderlo. Io poi sono persuaso, che non ne beccheranno certo la maggior parte de' Musici o Sonatori Mercenarj. Io spero presto di potermi ancora dare alla lettura dei due Primi Tomi delle Opere del suo Sig.r Padre, perchè vo procacciando di spicciare le cose mie. Codesto P. Curato Brugnolo è incaricato di sborsarle il valore delle ultime nove Copie, cioè 108 lire. Mi riverisca il Sig.r Canonico Avogaro, e me le raccomando

Di V. S. Ill.ma
Roma addì 4 Giugno 1763

Dev.mo Aff.mo Servitor vero
Giuseppe ...

Accesa la
... accen:
... e
anche alla
per regola
... :
... atto-
... necessa:
mente la
... e fra:

Rev.do ... Sig.r ... Gio
Ferdinando Bevilacqua Gazia

Lesse la [illegible]: accen: [illegible] e ... anche alla ... per regola ... [illegible]:
... von[illegible] ... [illegible]enien acco-
... nte [illegible] necessa:
... [illegible]mente la ... [illegible]glia, e fra:

musica, e studiosi di Matematica come quelli, che sendo giovani non reggono troppo ad una lunga ed astratta meditazione, mi hanno detto d'avere subito penato ad intenderlo. Io poi sono persuaso, che non ne beccheranno certo la maggior parte de' Musici o Sonatori Mercenarj. Io spero presto di potermi ancora dare alla lettura dei due Primi Tomi delle Opere del suo Sig.r Padre, perchè vo procacciando di spicciare le cose mie. Codesto P. Curato Brugnolo è incaricato di sborsarle il valore delle ultime nove Copie, cioè 108 Lire. Mi riverisca il Sig.r [illegible] Avvogaro, e me le raccomando

di V. S. Ill.ma

Roma addì 4 Giugno 1763

Obblig.mo Aff.mo Servitor vero
Giuseppe [illegible] Priuli [illegible]

Rev.: Cens.: [illegible] Gio
Ferdinando Bocalappa Gazia

Al Nobile Sig.^r Sig.^r Pron^e Col.^mo

Il Sig. C.^e Giordano Riccati

Treviso

Illmo Sig.r Sig.r Prone mio Stimo

Mi ha fatto stralciare la lettera del P. Brugnolo, avendo inteso in quella, che V. S. Illma non ha voluto ricevere da lui 108 lire per le 9 Copie del 2.° Tomo, asserendo, che ce ne vogliono 118, e delli 10 anzi che manca alla somma similmente dell' anno scorso da me contatale. E aggiunge per conseguenza, che il suo supposto errore consiste nel creder io che si debba sborsare 12 lire al Tomo mentre se ne dimandano 13. Torno a dire mi ha fatto stralciare sifatta lettera. Poiche il primo manifesto che ho di sua mano speditomi sino dall' autunno del 1761 per obbligarmi di trovarle degli Associati, dice a lettere di scatola che si pagheranno 12 lire per Tomo, di modo che (sono sue proprie parole) verrà tutta l' Opera divisa in 4 Tomi in 4.to a costare in tutto ... 48



Illmo Sig.r Sig.r Prone Stimo

[illegible] molto tempo io sono debitore a V. S. Illma di risposta alla ultima sua. Ma me l' hanno fatta differire tanto le mie occupazioni, dalle quali non ho potuto che con istento procurarmi un poco di agio per applicarmi non dirò già alla lettura ma alla meditazione del suo libretto sopra le leggi del Contrappunto, che mi ha favorito, e del quale la ringrazio senza fine. Ed io non voleva scrivere, se prima non lo avessi considerato tutto. Io sono stato sempre ammiratore dello spirito, e della mente che Domeneddio le ha dato: ma non ho avuto mai maggior motivo di ammirar ciò, quanto nella seria lettura del suo libretto. Io non m' intendo cica di Musica; ma la maniera del suo pensare è tanto armonica, che non averei dovuto essere amante del bello, per non pigliar gusto del suo Sistema sul Contrappunto. Mi sono però accorto, che non è pane per tutti i denti; e conseguentemente che non è fatto per i più, dovendo esser pochi quegli studiosi che il capiranno. In fatti alcuni a cui diedi da leggere il suo libretto, intendenti assai di Musica, e studiosi di Matematica, come quelli che sendo giovani non reggono troppo ad una lunga ed astratta meditazione, mi hanno detto d' aver molto penato ad intenderlo. Io poi sono persuaso, che non ne beccheranno certo la maggior parte de' Musici o Sonatori Mercenarj. Io spero presto di potermi ancora dare alla lettura dei due primi Tomi delle Opere del suo Sig.r Padre, perchè vo procacciando di sbrigare le cose mie. Codesto P. Curato Brugnolo è incaricato di sborsarle il valore delle ultime nove copie cioè 108 lire. Mi riverisca il Sig.r [illegible] Avogaro, e me le raccomando

Di V. S. Illma

Roma addì 4 Giugno 1763

Obblimo Affmo Servitor vero
Giuseppe [illegible] [illegible]



libraio perche facesse la [illegible] di V. S. [illegible] accen: [illegible] dal P. [illegible] e nostro Nunzio allorche allo me [illegible] per regola [illegible] Situazione. Saprà V. S. [illegible] al Sig. Giovan: [illegible] atto- [illegible] onde casa [illegible] necessa: mia [illegible] [illegible] la [illegible] sua famiglia, e [illegible] [illegible]

Di V. S. [illegible]

[illegible] : [illegible] : [illegible] : e Sio
Ferdinando Bevilacqua [illegible]

Al Nobile Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

Riccati

150

Treviso

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone mio Stim.o

Mi ha fatto strabiliare la lettera del P. Brugnolo, avendo inteso in quella, che V. S. Ill.ma non ha voluto ricevere da lui 108 lire per le 9 Copie del 2.o Tomo, asserendo che ce ne vogliono 115, e lire 16, anzi che manca alla somma similmente dell'anno scorso da me contatale. E aggiunge per conseguenza che il mio supposto errore consiste nel creder io, che si dette sborsare 12 lire al Tomo mentre se ne dimandano 13 Tomo a Tele mi ha fatto strabiliare siffatta lettera. Poichè il primo manifesto, che ho di sua mano speditomi sino dall'autunno del 1761, per obbligarmi di trovarle degli Associati, dice a lettere di scatola che si pagheranno 12 lire per Tomo, di modo che (sono sue proprie parole) verrà tutta l'Opera divisa in 4 Tomi a costare 48 lire. &c.



[illegible] perche facesse la [illegible] da V. S. Ill.ma accen: [illegible] dal P. [illegible] e nostro Nunzio allorche [illegible] per [illegible] situazione. Saprà V. S. Ill.ma al Sig. Buon: [illegible] onde casa necessaria [illegible] la [illegible] sua famiglia, e [illegible]

D. V. S. Ill.ma

All'Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo
Il Sig.r Conte Giordano Riccati

Venezia per
Treviso

Dev.mo: Obb.mo: S.re: e [illegible]
Ferdinando Bevilacqua Lazise

Al Nobile Sig.r Sig.r Prone Coll.do

Pigato

Treviso

Ill.mo Sig.re Sig.r P.rone mio Col.mo

Mi ha fatto strabiliare la lettera del P. Brugnolo, avendo inteso in quella, che V. S. Ill.ma non ha voluto ricevere da lui 108 lire per le 9 Copie del 2.° Tomo, asserendo, che se ne vogliono 118, e delli 16, anzi che manca alla somma similmente dell'anno scorso (da me contatale. E aggiunge per conseguenza, che il mio suppo-sto errore consiste nel creder io che si debba sborsare 12 lire al To-mo, mentre se ne dimandano 13. Torno a dirle mi ha fatto strabi-liare sifatta lettera. Poiché il primo manifesto, che ho di sua mano speditomi sino dall'autunno del 1761, per obbligarmi di trovarle degli Associati, dice a lettere di scatola che si pagheranno 12 lire per Tomo, di modo che (sono sue proprie parole) verrà tutta l'Opera divisa in 4 Tomi a costare 48 lire: laddove quelli che non saranno associati, pagheranno il doppio se vorranno provvedersi di quest'Opera. Io dunque per 12 lire, e non per 13 gli le ho trovati gli Associati. Aggiunga ancora che l'anno passato avendo lo Stampatore di Feltre mandato fuori uno stampato manifesto, che altera il prezzo, ch'Ella mi aveva stabilito, e reclamandone gli Associati, io le scrissi di ciò; ed ella mi rispose, che io e i miei Associati non dovevano essere com-presi in tale manifesto, perché il primo accordo era di 12 lire al Tomo. E questa sua lettera similmente conservo. Dunque

Librajo perche facesse la spedizione. Della V. S. Ill.ma accen: natami dal P. Ottolini e nostro Nunzio allorche ella me n'ecco l'avvise per regola di Spedizione. Saprà V. S. Ill.ma che al Sig.r Giovanni Angenier è stato pagato onde ... necessaria ... Casa ... sinceramente la ... mattina ... con famiglia, e ... chiamata ambe ... di V. S. Ill.ma

Dev.mo Obbl.mo Serv.re
Ferdinando Bevilacqua Lazise

152

come può il P. Brugnolo scrivervi questo di sua commissione
non capisco. Mi è nota la sua onoratezza, ma sono consaio ancora
della mia, e me ne vanto nel Signore. Perciò non ha potuto non
riuscirmi sensibile l'affatto lettera. Ora vegnamo alle co-
se: per me le darò 13 lire, tanto per l'anno scorso, come
quest'anno, e parimenti per gli due ultimi Tomi; per gli fu-
ti poi lascierò la cura a Lei di riscuotere, non avendo io
gio di riscuotere di più di quello sono meco convenuti. Eccole i
nomi: Il Sig.r Marchese Giuseppe Durazzo che sta in Genova, il
C. Gaetano Stampa che sta in Milano; il P. Moroni
che sta in Napoli; il Sig. Duca Spinelli di Caivano, il Sig. M
viti, il P. Lettor Papi, il P. Rettore Bettoni, ed il Sig.r Duca
che stanno in Clementino. Ho non voluto con alcuno di questi
parlarne, perchè nè la onestà il vuole, nè il mio carattere
porta fuori di questa cosa. Si assicuri che io sono
di stima, e di affetto per Lei, e che sempre mi vanterò
essere stato, e di essere, quale mi segno

Di V. S. Ill.ma

Di Roma addì 9 Luglio 1763

Obblig.mo Affez.mo Servitore
Giuseppe M.a

Al Nobile Sig.r Sig.r Pne Col.mo

fo.

7

All'Illmo Sig.r Sig.r Prone Colmo
Il Sig.r C. Giordano Riccati

Venezia per
Treviso

Libraio perche facesse la
[illegible] dei Tomi da V. S. Illma: accen:
datemi: dal C: Ottolini, e
[illegible] nostro Nunzio allorche a lo
[illegible] me ucco l'hauuiso per uerso la
[illegible] lo Dittazione. Sappi V. S. Illma:
[illegible] al Sig: Buoni Ingenieri atto
[illegible] fallalo onde cala necessa:
[illegible] mia Casa sicuramente la
stimatiss: Ecma: sua famiglia, e fra:
[illegible] chma di amor
di V. S. Illma:

Dev.mo: Obl.mo Serv.re: e Gio
Ferdinando Bevilaqua Lazise

Al Nobile Sig.r Sig.r mio Padrone Coll.mo

Ill.mo Sig: Nipote Am.o

Avendo io fatto scrivere al Sig: Colleti Librario perche facesse la missione con tante congiontare avanti dei Tomi da V.S. Ill.ma accennatemi, non ne ho ricevuti che due favlatemi dal C: Ottolini e gl'altri, ch. me li averebbe portati il Sig: nostro Nunzio allorche allo stesso li fossero stati consegnati. Io sieme vecco l'avviso per regola sua, e perche conosciamo di soffrire con tale dillazione. Sappi V.S. Ill.ma che uno dei primi tomi, che fu consegnato al Sig: Givoni Magenier attogliato da tanto tempo, in quali avveva fallato, onde cava necessario, che il Colleti ne rispeghi. Tutti di mia Casa diuturnamente la riveriscono, unita ad ogni altro della chiarissima sua famiglia, e fratanto mi protesto con tutta la maggior stima di ambo

di V.S. Ill.ma

Verona li 18 Lug: 1763

Dev.mo: Obbl.mo: e Zio
Ferdinando Bevilacqua Lazise

[illegible]

Pe

[illegible]

Rio.

[illegible]

oada.

[illegible]

Franca per Venezia

All Nob: Sig: Co: Giordano Riccati
mio Sig: e Pron Riv.mo:

Treviso

Carissimo Juvetto 157

m'ero scordato di dirvi, che la paginetta Valdagno 4 Agosto 1763
delle correzioni la farete stampare dal Sig.r Juvento

155

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo

Io sono pieno di venerazione, e di rispetto per lei mio gentilissimo Sig.r C. Giordani. Ma ciò non impedisce, che io le debba dire, che io non confondo i paoli colle lire; in che fa V. S. Ill.ma consistere il mio equivoco. Un paolo agguaglia una lira, più un quattrino: così ho sempre inteso a dire, ed ora in bella posta me ne volli nuovamente assicurare. Quindi è, che tanto in mio vantaggio, come in mio disavvantaggio ho sempre fatto contare in Venezia il danaro, ed hollo ancora ricevuto da di là computando un paolo per lira, senza considerare il quattrino, siccome $\frac{1}{50}$ di paolo. Ma io medesimo l'anno passato non ho 12 paoli valutati 13 lire? Ella dice di sì, ma io con sua buona pace le dico di no. Per questo appunto io le ho fatto contare una lira di più per Tomo, oltre le 12, perchè V. S. mi scrisse, che il porto da Lucca a Venezia valeva tanto. Senz'altri argomenti basta ch'ella legga questa sua lettera, che io le trascrivo totidem verbis, in data dei 4 Settembre 1762. „Giungeranno a momenti 9 esemplari del primo Tom. delle Opere „del fu Sig.r mio Padre in una balla del Sig.r Lorenzo Cuppi Libraio di cotesta Città. Se li faccia consegna„re; e quando avrà raccolto i danari, che sono paoli 12 per il tomo, e paolo uno di porto da Lucca a „Venezia, intendendosi per il di più di spesa da Venezia a Roma col detto Sig. Cuppi; li consegni „al P. Pietro Lazzari della Comp. di Gesù nel Coll. Rom. per conto del Sig.r Niccolò Coleti Libraio in „Venezia: e se per i seguenti tomi potessero i Sig. Associati suggerir modo di averli con minore „spesa di porto, o per via più breve, V. S. farà grazia di renderlo noto &c.„ Ora veniamo a noi. Non le ho dunque valutato 13, ma 12 lire (o paoli) per Tomo l'anno scorso; e se tuttavia le ne ho fatto contare 13, fu per il porto da Lucca a Venezia, non perchè ella credesse che io le dovessi 13 lire per Tomo di prezzo; altrimenti le avrei dovuto contare un'altra lira per lo porto, e ci sarebbero stati quattordici. Dunque non ho preso equivoco in non sapere ragguagliar le monete: ma perchè veramente sono stato sempre persuaso che fossimo convenuti di 12 lire, o paoli per Tomo. Per altro mi perdoni amatissimo Sig.r Conte: Ella non ha bisogno che io m'informi col Sig.r Canonico Scoti, e col Sig.r Canonico Avogaro, amendue nostri comuni Amici, e mi pregò a di ricevermi distintamente, s'essi pagano 13 lire, e 4 per Tomo. Ella ~~me~~ lo dice, ed io glielo credo. Ma creda poi ancor ella a me, che il pri-

156

mo Tomo costò a ciascuno di noi da 14 in 16 lire, o paoli per testa; ed il secondo da
in 19: aggiunga poi due altri paoli di legatura per Tomo, e vedrà, che questi due pr
Tomi ci vengono a costare quasi 34 lire, o paoli. Perciò ne hanno più volte ...
re con me alcuni degli Associati, e pensando che conseguentemente verranno a costare
Opere del Ficcati infine quasi 68 lire, o paoli, mi hanno detto, che non ho fatto loro bu
Ora ne guardi, se io posso avere il viso, dopo ch' essi mi fanno quello dell' armi, di agg
gere altro: e tanto più che non ci veggo ragione. Piuttosto mi esibisco io di supplire pe
in riguardo ai due Tomi passati, e a i due venturi: ma torno a dirle, io non mi sento
d'intendermela con questi in altra maniera. In somma io ho il piacere di essere suo ...
servitore, e certamente non la voglio rompere con Lei, che tanto stimo, massime per u
freddura di pochi danari, preferendo io la sua amicizia ai tesori del Perù, non che
pochi paoli, o lire. Perciò mi faccia dubito il piacere di scrivermi, se è restata capace
dell' equivoco, in cui ella era, e come vuole restar servita, essendo io pronto di sbors
il danaro che le debbo in tanti paoli anche qui in Roma, e di rifarla di quei qual
di più che io non considerava, perchè nè anche io ho pensato di rifarmi appresso i ...
di quel bajocco di più, che per ragione di diversa Moneta mi convenne sborsare. Intanto
P. Curato Brugnoli sarà da me avvisato, non già in questa volta, perchè non ho
più tempo di scrivere, ma nella vegnente settimana. E raccomandandomi alla
buona grazia mi do il contento di segnarmi con sincerità di affetto.

Obblig.mo Umil.mo Servitor ver.
Di Roma addì 23 Luglio 1763 D. Giuseppe M.a Rogati

Carissimo Jvetto

Valdagno 4 Agosto 1763

... m'ero scordato di dirvi, che la paginetta delle correzioni la farete stampare dal Sig.r Jvento

8

All'Illmo Sig.r Sig.r Prone Colmo

Il Sig.r C. Giordano Riccati

Venezia per

Treviso

Cariss.mo Fratello 157

Valdagno 4 Agosto 1763

Mi ero scordato di dirvi, che la paginetta delle correzioni la farete stampare dal Sig.r Trento

Vi mando una pagina con le correzioni di qualche errore sfuggito nella stampa della mia operetta, avendo solamente corretto quelli, che ponno guastare il senso, omettendo qualche altro, che mi è venuto fatto di osservare, ma che non lo perturbano punto. V'è la correzione segnata pag: 60 lin: 1 il testo che un computo aritmetico il nostro Padre dice $\sqrt{\frac{1}{2}} : 1 :: 4 : 5 + \frac{3}{7}$. Io non credo d'ingannarmi nel correggere la frazione $\frac{3}{7}$ nel retto $\frac{3}{5}$; imperciocchè $\sqrt{\frac{1}{2}} = \frac{7}{10}$, e 4 diviso per $\frac{7}{10}$ è lo stesso che $\frac{56}{10} = 5 + \frac{6}{10} = \frac{3}{5}$.
In Vicenza è giunto un artefice forastiere il quale costruisce alcuni ferri ~~[illegible]~~ della figura di cui incluso vi mando il disegno, i quali attraggono forse con maggior forza della calamita. Io ne ho veduto uno, dal quale è tratto il presente disegno, in mano del Sig.r Dott.re Antonio Mazini, e lo ho provato: egli attrae una chiave da porta con tanta prontezza e con tanta forza che vi vuole fatica a distaccarnela. Pretende costui ~~[illegible]~~ di non valersi nella costruzione di essi di alcuna porzione di calamita ma che ciò nasca solamente dalla maniera di lavorare il ferro dalla tempra, e dalla figura. Io ne porterò uno o due. Da mia moglie avrete inteso le nostre nuove. Addio

Vost. Aff.mo Fratello
Francesco Riccati

mi segno D.V. S. Ill.ma

Treviso 12 Agosto 1763 Dev.mo Obb.mo Umil.mo Servo
Jacopo Pelizzari

1.5.46

Dal Bagno 4 Agosto 1763

[illegible] trovato [illegible] che la pagina [illegible] correzioni da doverle stampare dal Sig.r Trento

[illegible] mando una pagina [illegible] di correzioni di qualche errore sfuggito nella copia della mia operetta, [illegible] correggere quelli, che guastano il senso, omettendo qualche altro, che mi è venuto fatto di scorgere ma che non lo pervertono punto. [illegible] la correzione [illegible] pag. 60 [illegible] il caso che un computo aritmetico di [illegible] dice [illegible] : 1 :: 6 : 5 $\frac{1}{2}$. Ciò non conclude [illegible] la frazione $\frac{1}{2}$ nel vero $\frac{5}{6}$ è impercettibile [illegible] per $\frac{1}{2}$ e lo stesso che [illegible] $= 5 + \frac{6}{11} = \frac{5}{6}$.

[illegible] questo un [illegible] il quale converrà al [illegible] della figura [illegible] un marmo [illegible] quali [illegible] forse con [illegible] forza della colonnetta. Io ne [illegible] al quale [illegible] in mano al Sig.r [illegible] e lo ho pregato [illegible] forza che vi [illegible] fatica a [illegible]. [illegible] non [illegible] nella correzione di essi di alcuna [illegible] ma che [illegible] della maniera di lavorare il [illegible] della [illegible], e della figura [illegible] uno o due [illegible] mia [illegible] intero [illegible]

[illegible]
[illegible]

cerivit
Colle:
spak
Sillazi:
imi
isoni
icnre.
scio
milli.
nn.
Sevoi
riui
viue:
pure
Mar.
Zak.
onfi
e prezie
Lapo

[illegible]
mi segno D. V. S. Ill.ma

Treviso 12 Agosto 1765 Dev.mo Obb.mo Umil.mo Servo
Del Sem.rio Iacopo Pelizzari

Il
e
che
e
pro
bu
del
su
L'a
fu
du
te
gi
som
mi

Sig.r Co: Mio Sig.r e Pron Col.mo  161-13

159

Nob. Sig.r Conte Sig. Sig. Pron Col.mo

Il M.o Bredda ha eseguito tosto i comandi di V.S. Ill.ma,
e per non fallare ha copiato quella parte del viglietto,
che riguardava le Opere del P. Jacopo per Bergamo,
e per Milano. Io poi non ho mancato di servirla to=
sto, ma perchè la mia ricerca versava intorno a un li=
bro, il quale era capitato nelle mani della buon'anima
del D.r Marcuzzi, che lo aveva riposto in una scansia [illegible]
sua, non mi venne fatto di ritrovarlo, che il giorno dietro.
L'avviso pertanto con questa mia, che il sd. Tomo del P. Vica
fu stampato in Benevento l'anno 1718, del che non le ho
data parte prima d'ora, perchè mi prevenne la sua par=
tenza per Castel Franco. La prego di onorarmi de' suoi pre=
giatissimi comandi, e posso accertarla con tutta sincerità, che
somma si è la stima, e venerazione, con cui ossequiosamente
mi segno di V.S. Ill.ma

Treviso 12 Agosto 1763  Dev.mo Obb.mo Umil.mo Servo
Del Semin.rio  Jacopo [illegible]

viuerint
Sig.r Colle
stampat
Sitta
primi
cenitori
menicato
per ciò
la milli
venn
uedevo
eviui
nte viue
Oppure
G: Mar.
Cata
conf
na, e pure
Pon P.n
e Cap.
Copia

160

Sig.r Co: Mio Sig.re e Pron Col.mo

1 6 1 - 7 3

viuerius
Sig.r Colle
stampat
Sig.r
primi
cenitoni
xenicato.
per ciò
la mili: io
cena.
uederui la
ëuviui
nte uiue:
Dk pure ma e
Mar. a
Car. da
n conta
na, e pre e
Pon Pr. ie

elez:
Supplica

Sig.r C.e Mio Sig.r e P.ron Col.mo                161 - 3

[illegible] C: mio P.rone da moltiss.mi ordinarj mi è dato l'onore di riceverla
col mezzo di una sua lettera, ed indicarle, ch'egli dal Sig.r Colle-
ti non aveva ricevuto, che due soli Tomi de gl'ultimi stampati
e che non capeva come fosse da che procedesse con tanta dilazi-
one, ed inoltre le indico, che uno degli associati, nei primi
undici Tomi, trova il di lui Tomo con dopi quinternetti, unitoni
sicche il Sig.r Colletti e obbligato di riparare a tali inconvenienti.
Tutti li associati mi tormentano per questo secondo Tomo, per ciò
questa che pregata incaricare li accennato Colletti sopra la missi-
one sollecita, essendo frequenti li incontri per Verona.
Il nominato C. mio Padre prova afflizione per non vedersi
onorato di una risposta non comprendendo da che derivi
questo suo silenzio. Mi incarica egli di riconoscerla di cuore
unita con ogni altra di sua stimatissima Famiglia. Io pure
la supplico di portare li miei complimenti alla Sig.ra C. Mar-
gherita, e C. Carlo, e così ad ogni altro di sua degniss.ma Casa.
Dove aspetto in seguito non mi risparmi in comandi
alcuno che mi trova quale con sincera stima, e pure
con tutto dal vivo mi protesto Di Lei Sig.r C. mio Sig.r P.ron Col.mo

Verona li 24 Ag.o 1763

Um.mo Dev.mo Obbl.mo Serv.e
Bonifacio Bonifacio Pojana

Co. Rambaldo degl. Azzoni

Franca per Venezia

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Co: Giordano Riccati
mio Sig.r e Pron Col.mo

Treviso

scusito per Gorzia

Illmo. Sig. Sig. Col.mo

Sig.r Zio Mio Sig.re e P.rone Rismo 

Ritornato da un picciolo viaggio, mi fu consegnato da mio Padre ~~[illegible]~~ un involto con entro quattro esemplari del secondo tomo dell'opera Riccatiana. In oltre esso mio Padre mi riferì in suo nome che l'esemplare destinato pel Conte Cobenzi era nelle mani del Sig.r Canonico Flosio, e che a quest'ora egli lo averà forse spedito. Ciò supposto ella me ne ha inviato un esemplare di soprappiù: attesochè, eccettuato il Conte Cobenzi, noi siamo qui tre soli associati. Starò attendendo i pregiatissimi suoi comandi, intorno al suddetto quarto esemplare che intanto trattengo appresso di me.

Debbo poi far mille scuse non solo con lei, ma ancora con ognuno di sua famiglia, se dopo aver più volte scritto che sarei stato costì a riverirle, non mi sono per anco lasciato vedere. Mi si sono attraversate tante faccende in questo benedetto anno che, ancorchè abbia avuta voglia più volte di venirmene a stare con lei, non ho mai potuto mandarlo ad effetto. Ma questo autunno senz'altro, segua ciò che sa seguire, io verrò a riverirla a Castelfranco verso i primi di Novembre. Allora io porterò meco il quarto esemplare se così ella mi comanderà, e le consegnerò il dinaro per i tre da me ricevuti, quando però non mi si offra prima sicuro incontro da spedirglieli. Frattanto ella mi abbia per iscusato.

164

della mancanza, e faccia anche le mie scuse appresso del Conte
Carlo suo fratello e mio Zio, il quale se per avventura potesse
venire a trovarci a Ortago verso il fine di ottobre, oltre che farà
cosa grata a tutti noi, io mi accompagnerei con esso lui nel ritorno
e mi si renderebbe più agevole il viaggio a cotesta parte.
La supplico de' miei complimenti a tutti, e dove fossi buono di servirla
ella si vaglia di me come di cosa sua, mentre con pieno [illegible]
e rispetto me le offero e me le rassegno

Pordenone addì 7 7bre 1763

Suo Um.° Dev.mo Obb.mo Ser.e e Nip.e
Ottavio di Brigavacca

[illegible]

Rambaldo [illegible]

Franca p Venezia

Al Nob. Sig.re Sig.r Pron Col.mo
il Sig.r Con.te Giordano Riccati

a Treviso

165 173

Ill.mo Sig.r Sig.r Pat.ron Col.mo

67

Secondo la commissione datami da un [illegible], a me [illegible]

le spedisco questa sera un involto sott.o di suo nome, conte-

nente un tomo primo [illegible] [illegible] opere [illegible] è

stato il comando, e tanto io ho eseguito. Resta ch'Ella

mi continui l'onore de' suoi comandi, a' quali [illegible]

sicurezza di stima mi protesto

Di V.S. Ill.ma

Venezia di 2a Sett.re 3

[illegible]

Suo Dev.mo obl.mo Ser.re e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

67

a d en
one e
vando.
stra, e
. da
mi per
starò ne
lla è per i
di farle ra

o il to. ina e
provveduto
linaro a
sua da
gno
he
6oe
40

(LLNE)

Suo Rev.mo obl.mo s.re e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

Ill.mo: Sig.r: Nipote Col.mo: n.o 9 173

Sig.r Zio Mio Sig.re e Prone Riv.mo 167

In da' primi del passato mese mi sopraggiunse un ristagno linfatico ad e-
strambi gli occhj, il quale mi ha tenuto in grande apprensione e
ritiro. Presentemente sto meglio; mercechè la natura va sgravando
gli occhj per la via del naso d'una materia densa biancastra, e
a che sembra concotta ne' vasi. Non istò però tanto bene da
potermi mettere in viaggio così subito; onde la prego ad avermi per
iscusato se le sembro bugiardo anche questa volta. Subito che starò
bene verrò: anzi la prego ad avisarmi del tempo in cui Ella è per
restituirsi a Trevigi, che forse a qual tempo sarò in grado di farle
la visita.

Ho meglio osservati i quattro esemplari speditimi, ed ho ritrovato il to.
mo primo con tre secondi del primo tomo io me ne sono provveduto
l'anno passato; e però io gliele rimanderò mezo insieme col dinaro
degli associati. La supplico de' miei complimenti a tutti di sua
casa, e senza più pieno di stima e rispetto me le rassegno

Oriago addì 10 9bre 1763

Suo Div.mo obb.mo e ser.re e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

168

Ill.mo: Sig.r: Nipote Col.mo: n° 9 

mo
o i
ma
a
ima
a
da
che
bbe
to

re

Rambaldo

All Nob. Sig.re Sig.r Pron Col.mo
il Sig.r Con.te Giordano Riccati

Venezia per

Castel-franco

Ill.mo Sig.r Nipote Oss.mo:

Con il presente ordinario spedisco al Sig.r Coletti la nota dei fogli, che mancano nel primo Tomo del associato Sig.r Ceroni Bergamasco per il quale sua vi prego di lo trattenga appresso Ingegnere per il sudetto, che vi sono di fogli che saranno sempre di me li fogli, che vi sono di esso, che saranno sempre a Sua disposizione. Solo in oggi faccio una sol missione al Sig.r Coletti à motivo, che l'accennato Ceroni e stato fuori due mesi per comission Pub.ca, ne li è stati restituiti in Città che nell'altro giorno. Ricevuto inoltre, che il Coll.° Co: Maurocich uno delli associati si ritrova col suo personale in Dalmazia, e col suo Reg.to in Levante, che del resto il comandare cosa deve fare. Io continuo nella mia avanzata età col mio incomodo negl'occhi, motivo per cui non scrivo di pugno. E la supplico de' miei dicuoti complimenti à tutti di Sua stimatiss.ma Casa, in nome ancho d'ogn'uno di mia famiglia, e frattanto mi creda quale con vera stima, ed affetto mi protesto

di V.S. Ill.ma

Verona li 15 9.bre 1763

Aff.mo Ser.re Zio
Ferdinando Bevilaqua Lazise

… in questa sembra molto avanzato in buona salute. Se dovessi prender le mosse per luogo più lontano uno de' più graditi sarebbe certamente quello dov'ella soggiorna, e la ringrazio de' suoi cortesi inviti. La prego di portare i miei ossequi alla Sig.a Contessa sua cognata ed a' fratelli, e le bacio le mani con affetto e stima singolare.

Di Lei Sig.r Co. Zio …

Div.mo Obbl.mo Ser.re
Rambaldo degli Az…

provuno
edisco i
g.ma
ssi del
ra stima e
ruga a
ovetta da
sin di
qualche
sarebbe
rispetto
Um.o Ser.re e
chese

irò

ci.

giovane

ridisco i

...ma

ssi din

non stima a

tuga a

coretta da

nie di

qualche

sarebbe

rispetto

... il quale sembra molto avanzato
in buona salute. Se dovessi prendere le mosse per luogo più lontano,
uno de' più graditi sarebbe certamente quello dov'ella soggiorna; e la
ringrazio de' suoi cortesi inviti. La prego di portare i miei ossequi alla
Sig. Contessa sua cognata ed a' fratelli, e le bacio le mani con affetto
e stima singolare.

Di Lei Ill.ma Sig.ra Cug.na

Ill.mo Serv.re ... chese

Divot.mo Obblig.mo Serv.re

Lambaldo ...

All'Ill.mo Sig.r Co: Giordano Riccati
mio Sig.r e Pron Rio:

Castelfranco

Ill.mo Sig.r Conte Gio. Batt.a Von Cotme

Sig.r Co. Stim.mo

121

Trivigi 17 Nov. 1763

Ho veduto la lettera del Locatelli di Bergamo, la quale serberò appo di me per restituirla al Sig.r Colosi, quando passerà di qui. Del Sig. M.r Bragolini non so che mi dire, egli ha molte buone qualità, ma le guasta con queste sue debolezze. Non ho sentito, che alcuno dica di averlo veduto se se fosse venuto o venisse a Trivigi, sono certo che damenon si lascerà trovare. Bisognerà com'ella scrive, pigliar per mano l'affare & ultimarlo, col mezzo del Sig. Co. Calepio, se questi l'abbia assunto, il che alla prima occasione di vedere il Sig. Cav. Spineda o ella, o io rileveremo; ovvero per altra persona autorevole di Bergamo, o per mezzo del Sig. Piacentini, secondochè parerà opportuno. Ho lungo notizia da Lucca, che l'opuscolo di Lei è stampato nella Raccolta del Rocchi, e si attende l'opportunità di mandarmene alcune copie. Godo poi di sentire ch'ella se la passi tranquillamente godendo la bella stagione, che ora per altro incomincia a farsi fredda. La mia villeggiatura in quest'anno è stata di due mezze giornate, l'una a Lanzago, l'altra a Limbraga, e qualche ora alla Fiera a visitare il Sig. Canc.o Bocchi, il quale sembra molto avanzato in buona salute. Se dovessi prendere le mosse per luogo più lontano uno de' più graditi sarebbe certamente quello dov'ella soggiorna; e la ringrazio de' suoi cortesi inviti. La prego di portare i miei ossequi alla Sig. Contessa sua cognata ed a' fratelli, e le bacio le mani con affetto e stima singolare.

Di Lei Ill.e Co. Stim.mo

Divot.mo Obblig.mo Ser.e
Rambaldo degli Azzoni Avog.

tro opportuno
le spedisco i
V. S. Ill.ma
i bassi a...
profonda stima e
una fuga a
osse corretta da
i ardire di
voi in qualche
questo sarebbe
rtonde rispetto

Umo
Obblig.mo Servitore
chese

[illegible]

Ill.mo Rev.mo Sig.re Sig.re P.ron Col.mo



tro opportuno
le spedisco i
V. S. Ill.ma
i Bassi di
profonda stima e
roi vi è una fuga à
osse corretta da
l'ardire di
roi in qualche
questo sarebbe
fondo rispetto

Um.o Servitore e
crese

Al Nobile, ig.re Sig.r Pron.e Col.mo
Il Sig. Co. Giordano Riccati

Castelfranco

Prima d'ora non essendomi capitato alcun incontro opportuno, ora coll'occasione dell'Ill.mo Sig.r Co.te Rizzardi le spedisco i Bassi del S.r Maestro Calotti de' quali rendo a V.S. Ill.ma infinite Grazie; Unitamente a questi ritroverà i Bassi del avatelli quali prego ricevere in attestato della profonda stima e riverenza che ne saco lei conservata; poi vi è una fuga a quattro ch'io feci, la quale avrei piacere che fosse corretta da Lei, e mi dicesse il suo sentimento. Mi presi l'ardire di scriverle confidato nella sua innata bontà; se poi in qualche incontro potessi esser onorato de' suoi comandi questo sarebbe il momento di manifestarmi quale con ogni profondo rispetto mi segno

Di V.S. Ill.ma

Umiliss.mo Dev.mo Obblig.mo servitore
Andrea Lucchese
S. Giuliano in Corte de pignoli

Li 9 Genaro 1763/4 Venezia

be

bio.

onda

175

Ill.mo Sig.or Sig.or Pron Col.mo

Dalla sua pregiatissima lettera intesi una fauorevole decisione intorno la mia fuga; non mancherò per l'auenire d'approfittarmi sempre più, e di mettere in prattica le cognizioni che V. S. Molto Ill.ma s'è degnato di comunicarmi a Castel Franco.
Mi sono preso il corraggio di rassegnarle i Bassi del Sarateli avendoli per mio diuertimento copiati, egualmentechè la fuga.
Attendo con impazienza i Soggetti del S.r M. Vallotti, che con molta bontà lei s'esibisce di spedirmi. Io non saprei come corrispondere a sì fatte gentilezze al primo incontro gli spedirò alcuni Madrigali antichi a 5 e 6 voci che le aurà materia da farvi alcune riflessioni. Ella mi somministri gl'incontri di potermi manifestare qual con ogni profondo rispetto mi segno.

Di V. S. Molto Ill.ma

Umiliss.mo Deuo.mo Oblig.mo Servitore
Andrea Luchese

BIBLIO... UDI

ss

he

lla

brio.

ra

re

d

onda

ire

avu

mer

n

ebo

ntoe

[illegible]

Sig.r Zio Mio Sig.re e Pron Ris.mo 177

freddo sopraggiunto nel passato Novembre troppo rigido, e troppo per tempo,
ha ritardato il progresso della mia guarigione. Esso ha colti gli occhj
debili e non bene guariti, e mi ha ridotto a tale che ogni picciolo urto
d'aria fredda di nuovo me li costipa. Per vivere adunque se non
sano del tutto, almeno mediocremente, forza è che io stia con
molta riserva, e che fugga sopra tutto l'aria rigida e cruda com-
pagna indivisibile della presente stagione. Sarò oggi impossibile il po-
ter mettermi in viaggio al presente. Differirò dunque la mia visita
alla buona stagione alla più lunga al tempo delle acque, le quali
son risoluto di prenderle, ancorchè guarisca innanzi perfettamente.
[illegible]lvo pertanto, giacchè mi si affaccia opportuna occasione, di spedirle le J
4 a: 12 valore delle tre copie del secondo tomo tomo delle ope-
re del Con.te suo Padre. Le dimando anche scusa della troppa
tardanza nello spedirglile, nata in parte dal desiderio che ave-
va di recarglile personalmente, e in parte dalla scarsezza delle
occasioni. L'esemplare del primo tomo lo ho trattenuto meco, e
glielo porterò io in persona quando verrò. Mi continui la
sua buona grazia, mi riverisca tutti di casa, e senza più
pieno di stima e rispetto me le offero e me le rassegno

Pordenone addì 28 Gennaio 1764

Suo Dev.mo obb.mo Ser.e e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

igali a 6
destina
il nostro
le qualiti
o a segnavi
anni e
ono quanto
ne lei m-
piacere.
ogni rispetto

mo
...issimo servitore

ele

Al Nob. Sig.re Sig.r Pron Col.mo
il Sig.r Con.e Giordano Riccati

con ┐ 42:12

a Treviso

Ill.mo Sig.r Sig.r Pad.ne Col.mo

Essendomi venuta l'occasione, gli spedisco un libro di Partiture a 4 voci di diversi Auttori Antichi cioè gl'Offertorij del Palestina credo che troverà materia da far alcune riflessioni al nostro proposito: se nello stesso tempo che lei li guarda vi trovasse qualche legatura estraordinaria, o qualche passo buono, la prego a segnarlo anche nello stesso libro per poter sempre più illuminarsi, e distinguer il buono dal cattivo, per poi adoprar il buono quando vien più in acconcio: se per questa istessa occasione lei mi onorasse dei sogetti del Padre M. Vallotti mi farà molto piacere. Stò attendendo suoi rispettati comandi, e per fine con ogni rispetto mi segno

P. M. Si Moto [illegible]

Umiliss.mo Obblig.mo e Servo Devotiss.mo
Andrea Luchese

adì 3 Febraro 1763

Ricevei con sommo mio piacere questa sua gentilissima lettera, con tre soggetti del Sig.r M. Vallotti. Io non mi sazio di guardarli e riguardarli, per sempre più intenderne l'artifizio, ed il lavoro; qui con un unità costante scorgo modulare nei suoi suoni accessorj senza aggiungere inutili riempiture, qui scorgo un maneggio di [illegible], e di dissonanze disposto con tanta arte che pare ch'ognuno potrebbe fare lo stesso fina qui anzi è dove consiste l'arte maggiore. In somma da questi io spero d'imparare molto; mi dispiacerebbe che lei avendomi lusingato il palato col spedirmeli mi lasciasse poi senza spedirmi altre cose preziose per saziar il mio appetito.

Questo Fiera di Padova ho d'andar a suonar il cembalo nel Teatro nuovo, con questa occasione (benchè sia di poco tempo) farò in tal maniera di prender lezione dal Sig.r M. Vallotti, e forse anche per mezzo di [illegible]

P.S. Ricevuto che [illegible]
Ho ricevuto solo nell'ordinario scorso.

I corrispondenti del Sig.r Toscanini in Verona sono li Sig.ri Davotti, e Rossatti

Um.o Dev.o Obb.mo Serv.
Ferdinando Bevilaqua Razice [illegible]

che
a
me, che
le l'ar
uanto
mi con:
ià con
veghi,
mi faccia
orchio,
a l'am:
zional,
le idee
ione
Um.o D.

Vivo desideroso de' suoi comandi per poter darne

della profonda stima e gratitudine colla quale

mi segno . Di V. S. Molto Ill.ma

P. S. copiarò in oggetto al primo incontro opportuno

li spedirò a V. S. Molto Ill.ma

Venezia . 17 . Febbraio 176[illegible]

Umil.mo Devo.mo Obb.mo Servo

Andrea Tucker

che
...
ma, che
le l'an:
uanto
mi con:
à con
veghi,
mi faccia
ivvchio,
e l'am:
zional,
le idee
ione

P.S. Riaccevuto che la lettera ...
la ho ricevuta solo nell'ordinario nuovo.

I corrispondenti del Sig.r Toscanini in Verona sono li
Sig.ri Davotti, e Rossati

Um:o Dev:mo Obl:mo Serv.re
Rev.do Ecc.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo
Ferdinando Bevilaqua Lazise

Ill.mo Sig. Sig. Pron Col.mo 165 191

Sig. Co: Nipote Mio Sig. Pron Col.mo 163

Sig.r io avressi raccolto tutto il Timavo de Sig.ri Associati, glie:
ne averei recato l'avviso. una tale dilazione è derivi:
ata perche nei primi Tomi come le accennai, vi erano
de desiderij nella stampa, ora corretti con non poca fatica
nell'altro giorno. Al Sig. Col.mo Co. Marcovich si è scritto
in Dalmazia, e si attende sua risposta. e da questo Sig. P.
pendera regola. Intendo poi dal ricevuto suo foglio
che à ella occasione col mezzo del Sig. Foscarini di far
contare il Timavo costì, in tal caso accenni il corrispon:
dente di questo Sig. in Verona, che tosto sarà interamente
del contante. Abbi la:
riacolto il Timavo ce glie ne farà il contam. Abbi lo:
dinata mia flussione nei ochi con grande mio incomodo
non potei attendere ali movimenti cercati, e perciò hò ago:
pito li affare al Co: Bevilaqua mio Figlio, come gli altro
mio, e con questo in avvenire ce la intenderà. Ecco supplicata
le mei distinti complimenti alla Sig. Co. sua Consorte, e Co:
Fratelli, per parte anche d'ogni uno di mia Casa, e frattanto
mi do l'onore di protestarmi con piena stima, ed affetto.

Di Lei Sig. Co: Mio Sig. Pron Col.mo

Verona li 8 Marzo 1764:

P.S. Ricevuto che la Lettera era scritta in data li 2: Feb.ro
la ho ricevuta solo nel ordinario scorso.

I corrispondenti del Sig. Foscarini in Verona sono li
Sig.ri Lavotti, e Rossatti

Dev.mo Obb.mo Serv.re e Zio
Ferdinando Bevilaqua Lazise

che

e

ma, che
le l'av: on
uauto
vi con:
à con
veghi,
mi faccia
vecchio,
d l'am:
zional,
le idee
ione
Umil.
Buon

Illmo Sig. Sig. Pron. Colmo 165 191

che

ma, che

le l'ac: con

uanto

mi con:

no Del

Dalla con à con

veghi,

mi faccia

orchio,

a l'am:

sazione,

le idee

ione

Buon

Franca per Venezia

All'Ill:mo Sig:r Co: Giordano Riccati
mio Sig:r e Pron Col:mo

Treviso

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Il Sig.r Lodovico Avvogaro mi scrive; che, sendo passato a Castelfranco, partecipò a V.S. Ill.ma, come Provveditore della città, tutto ciò, che in tempo di sua assenza seguisse nella pendenza di lite, c'hanno la Camera Fiscale, la città, e li corpi dei Forastieri di Castelfranco, e Noale, provenienti della vendita di una cortesia, era di ragione Bovegnin, debitore di pubbliche gravezze, con il N.H. Sig.r Alvise Corner. Questo Gentiluomo li 26 del cadente hà fatto sentenziare in assenza li corpi tutti, e la Camera al risarcimento del suo capitale, sborsato da suoi autori nell'acquisto della cortesia. Si dice, che con un Memoriale voglia dimandar al Principe, che commetta ai corpi d'imponer una gravezza sopra i contribuenti, c'hanno pagato i loro pesi verso il Pubblico, per pagar i debiti del Bovegnin. Ingiusto sarebbe questo aggravio, con cui si verrebbe a decretare una insolidità di debito tra gli individui di cadaun corpo per una gravezza reale; Ingiusto sarebbe ancora più rispetto alla Camera, dopo che il dinaro dei compratori, dei quali era debitore il Bovegnin, è entrato nella pubblica cassa. Si troverà in over-

... per tal cagione, e mi concederà tutto quello, che potrà salve le leggi. V.S. Ill.ma intenderà da esso meglio l'affare; ed io anticipate le risposte di quanto egli ha in di lei favore, e resto con l'ossequio, e stima mi segno Di V.S. Ill.ma

Dev.mo Obblig.mo Servitore
Gianbattista Nicolai

6 Lug. Padernello

Ill.ma, che
che l'a:
Quanto
mi con:
ità con
Bevegni,
mi faccia
torchio,
che l'am:
Nazional,
Le idee
zione

variano delle di lei direzioni, secondo le quali pren-
deranno la cura, la commara, e i corpi quel consiglio, che
sarà creduto opportuno. Ardo l'onore di protestarmi
tutto l'ossequio

Di V.S. Ill.ma

Venezia 30 Aprile 1784

Umil.mo Div.mo Servit.e
Michele Lazzari

Ill.ma, che

che l'ac:

quanto

mi con:

ità con

Daveghi,

mi faccia

zocchio,

tra l'am:

nazional,

. Le idee

rione

[illegible] per una cagione, e mi
concederà questo qualche, che potrà saper la faggi. V.S. Ill.ma intenderà da esso
meglio l'affare; ed io assicurato la ringrazio di quanto opera in di lui favore, e [illegible]
con tutto l'ossequio, e stima mi segno Di V.S. Ill.ma

Um.o Dev.mo Obb.mo Servitore Buon[illegible]

Giambattista Nicolai

6 [illegible] ag. Padernello

189 191

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

di Roma addì 12 Maggio 1764

Io non voglio differire più in lungo la risposta che sino dalla metà del Mese passato io le debbo, avendola sin qui differita perchè lusingavami di poterle dare contezza delle Copie del 3. Tomo. Ma oggi appunto ho saputo che mi si manderanno quanto prima. Intanto ho io tutta la ragione di significarle i sinceri sentimenti di allegrezza dell' animo mio come [illegible]

187

Illmo Sig. Conte Sig. Sig. Prone Colmo

[illegible] Volpato, che presenta a V.S. Illma con lettera mia, mio Officiale in Pavia Longa, dopo un possesso di 35, e più anni di una strada necessaria per osservare i suoi beni alla particolar Bonella, impedito, non so per qual motivo, dai suoi Vicini si lasciò trasportare a segno dall'ira, che ruppe l'argine di d.a Bonella per far scorrere l'acqua in certa fossa ad uso opportuna. Ma appena commesso il fallo, si ravvide, tornò a ristorire l'argine, e lo confessa ora, chiede perdono per un trasporto di collera, che fu tosto da esso riconosciuto e.. pianto [illegible]. Teme d'essere accusato per tal delitto agli Illmi Deputati delle Acque dai suoi Avversarj, perciò si raccomanda a me, ed io lo raccomando a V.S. Illma come uno dei Deputati al sud.o Magistrato, acciocchè benignam.te si compiaccia di assolverlo. Io non so di quanta entità possa essere reputato fallo: ma se la confessione volontaria del delitto può meritare perdono, o minorazione di pena, sono sicuro, che V.S. Illma s'impiegherà a favore del sud.o per mia cagione, e mi concederà questo grazia, che potrà salve le leggi. V.S. Illma intenderà da esso meglio l'affare; ed io assicurandola la rispetto di quanto oprerà in di lui favore, e con vero ossequio, e stima mi segno

Di V.S. Illma

Dmo S.re Obblmo

Gianbattista Nicolai

6 L.ag. Padernello

Illmo, che
che l'ac.
Quanto
mi con:
ità con
Deveghi,
è mi faccia
Zorzhio,
che l'am:
nazional,
e le idee
zione
D. Illmo V.
ino Buon
2

188

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo

Di Roma addì 12 Maggio 1764

[N]on voglio differire più in lungo la risposta che sino dalla
[m]età del Mese passato io le debbo, avendola sin qui differita per-
chè lusingavami di poterle dare contezza delle Copie del 3.
Tomo. Ma oggi appunto ho saputo, che mi si manderanno quan-
to prima. Intanto ho io tutta la ragione di significarle i sin-
ceri sentimenti di allegrezza dell'animo mio senza trovar-



che
Ill.ma, che
che l'ec:
quanto
mi con:
citai con
Deveghi,
è mi faccia
sorchio,
tta l'am:
ettazional,
e le idee
rrione

ed Ill.ma V.
ivo Buon

non
molti
dà
Tomo
to pr
avi
più
In
gine,
rima
nella
perde
V.S.
segno
Vi è
there
tafica
perve
del Se
Santa
il suo
ma
tto
dire
tti:
aff
afe
bri
e
del
e
Ven

Illmo Sig. Sig. Pron Colmo

Di Roma addì 12 Maggio 1764

Non voglio differire più in lungo la risposta che sino dalla metà del mese passato io le dovea, avendola sin qui differita perchè lusingavami di poterle dare contezza delle Copie del 3. Tomo. Ma oggi appunto ho saputo, che mi si manderanno quanto prima. Intanto ho io tutta la ragione di significarle i sinceri sentimenti di allegrezza dell'animo mio, senza trarre più in lungo, per le dovute congratulazioni, che averà certo da parecchi ricevute della sua Dissertazione sulla vera origine e natura della Forza Centrifuga. Io già l'avea gustata prima della gentilissima sua lettera nel terzo Tom. dei Miscellanei di Lucca, ed ancora avevala data altrui da leggersi, perchè potessi con maggior fondamento congratularmene con V. S. Illma, siccome me ne congratulo al presente al maggior segno non essendo ciò, come suol dirsi, pane per gli miei denti. Ell'è piaciuta moltissimo a persone appunto del suo mestiere. Se non che io ci veggo un non so che di sublime metafisicare, proprio della sua Casa: che a taluno potrebbe parere oscuro, e non è. Qui è per uscire un Libro della Musica del Santuario, e della Disciplina de' suoi Cantori del Cavad. Giuseppe Santarelli, ove intendo ch'ella vi è nominata con onore in riguardo al suo Saggio: questo Libro però non ha che fare col suo Sistema, e non le potrà somministrar pascolo all'ingegno. Iddio benedetto me la conservi e le dia salute, ed agio onde possa arricchire la Repubblica de' Fisico-matematici co' suoi dotti, ed egregi prodotti: e alla sua buona grazia mi raccomando

Di V. S. Illma

Devmo Obbmo Servitor vero
Giuseppe Ma. Pujati



… ma lettera di V. S. Illma, che … otta dissertazione che l'ac: … comandamenti. Quanto … sto avidamente, ma mi con: … vichiada la sublimità con … già parlato al Deregni, … novi l'ordine, perchè mi faccia avvisare i fogli, ogniqualvolta saranno per andar sotto il torchio, afinchè io abbia l'onor di servirla, come ne ho tutta l'ambizione e premura. Lo stesso farò di quell'altra dissertazione, e questa occupazione servirà a me per risvegliare le idee del calcolo, e per rinovare a V. S. Illma la venerazione e servitù mia, con cui mi dichiaro

D. V. S. Illma

Umo Divmo Obbmo Sre.
F. Valentino Bona

Ven.a li 16. Maggio 1764.

...ma lettera di V.S. Ill.ma, che
...otta dissertazione che l'au:
...i comandamenti. Quanto
...isto avidamente, ma mi con:
...richieda la sublimità con
...già parlato al Deveghi,
...uovi l'ordine, perchè mi faccia
arrivare i fogli, ogniqualvolta saranno per andar sotto il torchio,
afinchè io abbia l'onor di servirla, come ne ho tutta l'am:
bizione e premura. Lo stesso farò di quell'altra dissertazione,
e questa occupazione servirà a me per risvegliare le idee
del calcolo, e per rinovare a V.S. Ill.ma la venerazione
e servitù mia, con cui mi dichiaro

di V.S. Ill.ma

Ven.a li 16. Maggio 1764.

Umo Divmo Obbmo Ser.e
F. Valentino Bruna

Nob. Sig. Sig. Pad.ne Col.mo



Jer l'altro ho ricevuta una compitissima lettera di V. S. Ill.ma, che mi riuscì graditissima e per la dotta dissertazione che l'accompagnava, e per l'onore de' suoi comandamenti. Quanto alla dissertazione io la ho scorsa tosto avidamente, ma mi converrà studiarla con più agio, come ne richiede la sublimità con cui è trattata. Quanto alla revisione, ho già parlato al Deveghi, ma sarà bene che V. S. Ill.ma gli rinnovi l'ordine, perchè mi faccia avvisare i fogli, ogniqualvolta saranno per andar sotto il torchio, afinchè io abbia l'onor di servirla, come ne ho tutta l'ambizione e premura. Lo stesso farò di quell'altra dissertazione, e questa occupazione servirà a me per risvegliare le idee del calcolo, e per rinovare a V. S. Ill.ma la venerazione e servitù mia, con cui mi dichiaro

D. V. S. Ill.ma

Ven.a li 16. Maggio 1764.

Um.o Divot.mo Obb.mo Ser.e
F. Valentino Bona

che
[illegible]
brio
[illegible]
[illegible]
ion
[illegible]
ondi
[illegible]
ve
[illegible]

Sig.r Co: Mio Sig.r e Padron Col.mo

Perchè ella Sig.r Co: Mio P.ron Col.mo, non creda che mi sia dimenticato dell'affare de' Libri: con la presente le partecipo aver posto l'importo de cinque Tomi, da quanto tempo me ne resta da riscuotere quattro, che pubblicarono stampato di ricevuta, ali quattro tenazzi de' Boschi. Dal Co: Marcovich che s'attrova in Dalmazia al quale ho scritto l'uso che devo fare del di lui Tomo, non ho peranco veduto alcuna risposta. Di tutto la rendo avvisata per causa di mia infermità, e per regola sua. Il Co: mio Genitore che continua ne' suoi ostinati incomodi dico: tamente la riverisce. Dove vaglio in servirla non mi risparmi in conto alcuno. La supplico de' miei rispetti alla Sig.ra Co: sua Cognata, mia Venerata Padrona così pure al Sig. Co. suo Fratello, e con vera stima, e rispetto ... mi protesto

Di Lei Sig.r Co: Mio Sig.r e Padron Col.mo

Verona li 20 giug.o 1764

Recd. Obbl.mo Serv.re e Cugino
Bevilacqua Bevilacqua Lazise

Franca per Venezia

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Co: Giordano Riccati
mio Sig.r e Pron Riv.mo

Treviso

Ill.mo Sig.re Sig.re Prone Col.mo 201 13
197

Lettera del P. M. Vallotti al Sig.r Francesco M.a Preti

Pad.a 19. Giugno 1764.

Sig.r Co: Giordano Sig.e e Pad.ne Col.mo 195

C. Franco 24 Giug.o 1764

Ella non ha mano per far l'astrologo, mentre il di Lei foglio dopo l'essere stato a Padova, dove non hò potuto portarmi a cagione de' miei soliti incomodi mi pervenne a C. Franco. Per servirla io lo hò rimandato in Padova, ed dal Pad.re M.ro Valloti mi viene spedita l'occlusa, che gle la mando per lume.

Di Mons.r Agostino Stefani nostro Castrofrancano molte cose si ritrovavano in mano del S. Luigio Corrazza, io sono stato pronto a ricercarle in vita, ed in morte, ma nulla ho potuto ottenere, ed ora vengo assicurato dalla di Lei Nipote, che niente ha ritrovato in questo proposito, questo è quanto posso dirle in aggiunta di ciò che scrive il Pad.re M.ro ne di più saprei operare su questo argomento.

Io sono abbattuto dalle mie flussioni a grado che non hò voglia neppure di scrivere con la mia mano; vado però a Messa, e ciò mi consola nelle mie circostanze, perchè se avessi da starmene a letto siccome vi sono stato quindici giorni per lo passato le cose anderebbero peggio.

Io voleva che il Pad.re M.ro si disponesse di fare una finezza ai Sig.ri Conti Brandolini, che lo desiderano da molto tempo, ma egli vuol

prender

le acque, ed io, Dio sà se avessi potuto arrivare al med.mo. Mi
onori di ricevere la Sig.ra Contessa, e sono a Lei comandi con
piena stima.

Di Lei Sig.r Co: Giordano D.te Aff.o Amico

Non sono di troppo voglia, e perciò la prego di compatir[mi]
se non scrivo di mia mano.

Div.o Obbl.o Serv.e Par.e
Fran.co M.a Perer.

Lettera del P. M. Vallotti al Sig.r Francesco M.a Preti.

Ill.mo Sig.re Sig.re Padron Col.mo

201 197 13

Pad.a 19. Giugno 1764.

Ill.mo Sig.re Sig.re Padron Col.mo

Lettera del P. M. Vallotti al Sig.r Francesco M.a Preti.

Pad.a 19. Giugno 1769.

Rispondendo al S.r Co. Giordano Riccati lo riverisca a mio nome, e lo assicuri che Agostino Stefani, è tutt'altro che M.r Stefani di C. Franco, che fu Musico di questa Cap.a. Psalmodia vespertina volans è il titolo dell'Opera, e mi piace assai qual volans. L'Opera è stampata in Roma anno sal. 1674. aetatis sua 19. Egli era Organista di Ferdinando Duca di Baviera. Io non capisco come il P. Martini l'abbia posto nell'Indice degli Autori, e qual uso possa avervene fatto nella sua Opera. Del Janus quadrifrons, e dell'Opera teorica non ho notizia alcuna, nè la credevo, poichè suppongo che eran:no dalla tempra del Vespertina Psalm. volans.

Ab. Agostino Stefani. Quanta certezza abbia da suoi principj la Musica. Amsterdam 1695.
Psalmodia Vespertina 4. voc. Roma 1674.
Sacer Janus Quadrifrons (Mottetti) 3. voc. Monachij 1685.

Div.mo Obl.mo Serv.e e Padr.e
Fran.co M.a Preti

Div.mo Obl.mo Ser.re, e Serv.re
Fran.co M.o Preti,

Ill.mo Sig.r Conte ... mio Sig.r ... 201 13

Sig.r Co: Giordano Riccati

199

Castelfranco 9 Lug.o 1764

Rendo a Lei Sig.r Co: Giord.o Rad.e Pad.e Sig.r mille grazie per la benignità che mi dimostra in occasione del mio incomodo, e siccome non so in qual altra maniera attestarle la mia gratitud.ne, così le auguro in ricompensa lunga, e prospera vita, e quel bene tutto, che bramo per me medesimo.

In riguardo alle notizie del nostro Monsig.r Stefani opero quanto posso, per ben servirla, e quando mi venga fatto di aver memorie alle mani, si accerti, che glie le spedirò immantinente.

Il vecchio Moletta non vuole seccchi nella sua casa, onde non è possib.e poter produrre il propostomi seccatore. Veda, in tanto, se posso in altro serv.la, e si assicuri, che cercherò le vie possibili di palesarle quella stima, che mi costituisce.

Di Lei Sig.r Co: Giord.o Riccati

Div.mo Obl.mo Serv.e, e Pad.e
Franc.o M.a Preti

Ill.mo Sig.r Cont.: [illegible] mio Col.mo

Intrigo
d'Ellero

rche
he
di
ne
non
nel
nel
co
ne
imo
condo
io
izia;

Nipote
e

Al Nob.le Sig.r Sig.r Co: Giordano Sicuari
Sig.r Sig.r e Pron Sig.mo

Treviso

Ill.mo Sig. Conte e mio Sig.r Col.mo

[...] sollecita premura mia di trasmettere il libro a V.S. Ill.ma
[...] solleva che ella riconosca la viva perfettissima rimembranza
[...] che io conservo di Lei e che mi terrò cara sino che io viva.
[...] la rammemorare quel che io sento dal vasto e moltiplice sape-
[...] e delle sode incomparabili virtù, delle attraenti soavissime [...]
[...] che la rendono il migliore per i più lodevoli, perché
[...] al discorso si lasciasse a tenere di Lei, ma non a Lei. Si
[...] rivolga a suo bell'agio, e caso che voglia rimandarlo
[...] il corriere, il recapito sia a Venezia alla riva del vino,
[...] e mi fermerò sino a Ferragosto. In tutto quello che io [...]
[...] mi risparmj, che io metterò tutto alla prontezza dell'obbliga-
[...] costrutta sarà nella mia [illegible] d'onore di Trevigo che
[...] venne condito dal trovarmi spesso con Lei con diletto [...]
[...] Ricardi la mia stima all'egregia Dama sua Consorte ed
[...] preclarissimi Fratelli. Insieme la [illegible] coll'eruditissimo Sig.
[...] Avogaro e col valoroso Sig. Dr. Marcuzzi pregandoli
[...] mentre io piacere di tenerne vantaggio mi glorio d'essere
di V.S. Ill.ma

[...] adì 20 Luglio 1754

Umiliss.mo Obbligatiss.mo Servitore
Clemente Sibiliato

A S.V. [illegible]

Adì 9 Ag.to 1754 Trevigi

Umil.mo Dmo Servo
Conte Antonio [illegible]

V. S. Ill.ma .

Adì 9 Ag.to 1754 Trevigi

Umil.mo Servo
Dev.o Antonio Caudi...

Sig.r Co. Sig.r Mio Som.o Rispettab.e

Venezia 30 Lug.o 1764

Ill.mo Sig.r Conte

[illegible]mo che le presenti composizioni che mi do l'onore di trasmetter[illegible]
le non sieno per giugnere a Castel-Franco a tempo opportuno
ond'esser rimandate per il giorno della mia Accademia.
Nulla ostante io desidero in qualunque modo d'umiliarle
e sottoporle al saggio e dotto giudizio di lei sì per conosce:
re dai giusti avvisi di lei ammonito le mie mancanze, sì
per renderle col più sincero ossequio un contrassegno non
dubbio dell'alta stima che le professo. Supplicando adunque
l'Ill.mo Sig.r Conte ad accettarlo come tale col solito della
naturale sua gentilezza finisco umiliandomi col più osse:
quioso rispetto e sincerissima [illegible] stima

[illegible] V. S. Ill.ma

Adi 9 Ag.to 1764 Treviso

Umil.mo Servo
Cav. Antonio Cos[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Sig.re Co: Sig.r mio Pron Riv.mo

Venezia 30 Ag.to 1764

[illegible]

S.r Sig.r Co: Sig.r Mio Prone Col.mo

Venezia 30 Sett.e 1764

Oggi solamente mi sono state consegnate dal S.r Coleti le nove copie del Tomo 3.o delle Opere del fu benemerito Co: Jacopo suo Avo, che per servirla, come desidero in maggiori incontri, farò tenere con opportuna occasione al Rev.mo Canonico Astori. E gradisca le mie ossequiosi complimenti alla S.ra Co: Margherita, e Figli, e con tutta stima mi protesto

Di Lei Sig.r Co: Sig.r Prone Col.mo

Dev.mo Obblig.mo Serv.re
Girolamo Pasquali Dall'Anzera

Cosa, ed offerendomi dove fossi buono a' servirla, pieno di stima e rispetto me le rassegno

Pordenone addì primo 7bre

Suo Dev.mo Obblig.mo Ser.e e Nipote
Ottavio di Montereale

13 227 7

07

ri che

he

di

agi

Di

del Conte Sta

sa non

nel

nel ico

ne'

Di ro

re

imo

erando

re io

ico,

rizia;

la

a di

Casa, ed offerendomi Seno fossi buono a servirla, pieno di stima e rispetto me le rassegno

[illegible]denone addì primo 7bre 17[illegible]

Suo Dev.mo Obb.mo Ser.e e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

All Nobil.e et Ill.re Sig.r Co: Giordano Riccati
Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Trevigo

Sig.r Conte Girol.mo  209  213  227

Trivigi 22 8bre 1764

Sig.r Zio Mio Sig.re e Pron. Colendissimo  207

questo punto solamente mi è stata recata la lettera del Conte Guido Cobenzi, il quale mi ha data così tarda risposta perchè ha dimorato lungamente in una sua Villa nel Cragno. Egli mi fa sapere di non aver ricevuto nè il primo, nè il secondo Tomo dell'opera Riccatiana. Dimani io gli scriverò per la posta di Vienna, e gli ... noto che tengo appresso di me per suo conto il primo ed il terzo tomo della mentovata opera, e che il secondo è nelle mani del Sig.r Canonico Florio. In questo mentre io la prego a far iscrivere subito al suddetto Sig.r Canonico, acciò con la prima occasione lo spedisca subito a Gorizia; il che farò anche io subito che mi nascerà incontro opportuno.

Sono arrivato qui felicemente Martedì mattina. Mi continui la sua buona grazia. La prego de' miei complimenti a tutti di Casa, ed offerendomi dove fossi buono a servirla, pieno di stima e rispetto me le rassegno

Pordenone addì primo 7bre

Suo Dev.mo obb.mo Ser.e e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

Sig.r Conte Riv.mo 209 213 227

Trevigi 22. 8bre 1764

nichè
the | la
li | brio.
azi
Di
stra | fora
non
nel
ver- | cco | ne
zo | condi
la
no
la
e | potch

Al Nob. [illegible] Sig.r Pron [illegible]
il Sig.r Con.te [illegible]

a [illegible]

Sig. Conte Rivol.mo

209

213

227

Trivigi 22. 8bre 1764

Nell' aggiunto foglio ella vedrà quello che mi è riuscito di trovare per servire Monsignor di Chioggia nella ricerca, che egli mi ha fatta col mezzo di Lei. Altro non saprei suggerire, se non che forse i PP. i quali lavorano in Roma dietro gl' Annali dell' ordine Domenicano, avranno qualche più precisa notizia della fondazione del Convento di Chioggia: non credo per altro che la parte di detti Annali da cui finora pubblicata (la quale si riduce per quanto io so, ad un solo volume) arrivi all' epoca di detta fondazione.

Ella si goda l' Autunno, e si conservi con buona salute; riverisca ognuno della sua stimatissima Casa, e mi continui l' affezione e la grazia sua, credendomi sempre quale raffermo pieno di stima e di debito

Di Lei Sig. Conte Rivol.mo

Divot.mo Obblig.mo Servit.
Rambaldo degli Azzoni Avogadro

Venezia li 25 8bre 1764

Dev.mo Obl.mo Obb.mo Servitore
Niccolò Coleti

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

le cavato il
nella stampa en.
n 11 ... mori
ata, miche
che le che
no di
razi
di notevolo ... adi
mio fratello, ... Pietro
involto, per ogni ... non
ati. Alcuno ... nel
ini approvarmi, ver- ecco
nostro al S. ... li
voglio il Debito ... ano
n tutto l' ... m

Venezia li 25 8bre 1764

Umo Dmo Obblmo Servitore ... Ragize
Niccolò Colizio

All'Ill.mo Sig. Sig. Sig. Pron Col.mo
Il Sig. Co: Giuliano Ricasoli
Castelfranco

[illegible]

[illegible]
[illegible]

Sig. Co. Riv.mo a 13 a 27

Trivigi 8. Nov.e 1764

... significo prima, che ho ricevuto dal Sig. Arzignese Niccolai il ... il quale ho fatto giungere alle mani dell' Ab. Rebellini per la stampa ...

Ill.mo Sig. Sig. Pad. Col.mo

...ricevuto l'inv.tto, e mi è di sommo onore l'occasione di poterla ubbidire. Tengo allestiti alcuni libri per il P. Iacopo mio fratello, che stanzia in Bologna, ai quali ho aggiunto il di lei inv.tto, per spedire il tutto con primo incontro che mi si presenti. Al caso dunque, che non dovrà tardar molto, darò gli ordini opportuni, affinchè senza dilazione venga consegnato il sud.o inv.tto al P. Vincenzo di lei Fratello, da cui ne avrà a suo tempo il debito riscontro. Frattanto pronto a' di lei comandi con tutto l'ossequio mi protesto

~~Di V.S. Ill.ma~~

Venezia li 25 8bre 1764

Um.o D.mo Obbl.mo Servitore
Niccolò Coleti

michele ... che di ragi... a di Pietro ... non nel ecco ... xno ... Ragione

2/2

[illegible]

Sig. Co. Rivol.mo

a 13

Trevigi 5. Nov.e 1764

significo prima, che ho ricevuto dal Sig. Arigmere Nicolai l'estratto il quale ho fatto giugnere alle mani dell'Ab. Robellini per la stampa e...

Al Nob.^e Sig.^r Sig.^r Pat.^e Col.^mo
Il Sig.^r Giordano Co: Riccati
Treviso

Sig. Co. Riv.mo

a 13

Trivigi 8. Nov.e 1764

significai prima, che ho ricevuto dal Sig. Arciprete Nicolai l'estratto il quale ho fatto giugnere alle mani dell' Ab. Robellini per la stampa ec.
Il partito proposto dal Giusti pare anco a me assai poco discreto; e però gioverà trattare per conchiudere altro più onesto col Rocchi, il quale è lo stampatore della Raccolta, in cui è stata inserita una Dissertazione di Lei; ed è bene stampata, come ella si ricorderà.
Circa le proposizioni di esso Rocchi, non vi trovo io che due difficultà (supposto che il Tomo e non passi o di poco li 50. fogli di stampa) la prima circa il pagamento del Rame, per il quale si ricavarebbono solo £ 100. circa, per quanto io m'immagino, detratta la spesa di carta, tiratura; e la seconda, se il Rocchi pretendesse che noi gli cedessimo associati a suo conto, e inoltre si prendessero le 100. copie.
Crederei dunque che si potesse profferirgli di prendere le 100 copie a dieci Paoli; e venderle poi, così egli come noi, a Paoli 11 agli associati; o dodici se la mole del volume passasse li fogli 50. trattenendoci Paoli 100., vendendoli 11, per il rame, ed altri 100. ne darebbe egli, oltre la spesa, per le 400. copie de' Ritratti: ovvero vendendoli paoli 12, ci tratteressimo Paoli 200. per il Rame; ed egli pagasse solo la spesa della carta, e tiratura de' Ritratti: andando a suo vantaggio il rimanente per il maggior costo della stampa quando oltrepassasse di molto i fogli 50.
Ella consideri questo partito, e se lo giudica conveniente, glielo faccia proporre col mezzo del March. Mansi: anco il Sig. Can.co di Lei fratello sarebbe contento de' 10. Zecchini di rimborso, restandogli il Rame.
Intanto non dicono che sia pervenuto a Lucca il Tomo, nè il coletti me ne ha mai scritto, benchè da me richiesto: l'attendo però qui di giorno in giorno; e sentirò l'opinione sua anco circa i progetti dello Stampatore.
Le mando un elogio fatto al Can. Bertoli dal Pad. Florio, acciochè si diverta leggendolo; e mantenendomi nella grazia di Lei Sig. Co. V.Riv.mo offerisce sua mi confermo
Divotissimo Obbligatissimo Servitore
Rambaldo degli Azzoni Avog.

Roma addì 9 Novembre 1764

Ottimo Devotissimo Affezionatissimo Servitore vero
Giuseppe Maria Pujati C.R.S.

2

[illegible]

Ristretto delle proposizioni da farsi al Rocchi, a lui più vantaggiose delle promesse da' voi, e che egli però dovrebbe accettare senza difficoltà.

Il Rocchi darà alli Sigg. Co: Riccati Copie n° 120 del quarto Tomo, cui prende a stampare: n° 20 in regalo, e n° 100. da pagarsi come segue

Li Sigg. Conti sud.ti daranno al Rocchi, oltre il ms. dell'Opera, n° 400. Ritratti in quarto grande tirati a tutte loro spese in buona carta

Se il Tomo non arriverà alli 60. fogli di stampa, se ne fisserà il prezzo a Paoli n° 11. e li Sigg. Conti pagheranno per le 100. copie loro date, Paoli n° 880: restando Paoli n° 220. per il Rame del Ritratto, che costa Zecchi n° 14. e per la spesa di carta e tiratura de' 400. Ritratti da consegnarsi al Rocchi.

Se il Tomo passerà li 60. fogli di stampa, se ne fisserà il prezzo a Paoli 12. e li Sigg. Conti pagheranno Paoli n° 980. restando Paoli n° 220. per il Rame, come sopra.

Li Sigg. Conti pagheranno la spesa del trasporto in Venezia delle loro Copie, e pagheranno pure in Venezia all'arrivo di esse li Paoli n° 880., secondo l'uso mercantile in lire Veneziane a chi commetterà il Rocchi: il quale pagherà il trasporto delli 400. Ritratti da Venezia a Lucca.

Quanti Associati avesse il Giusti li Sigg. Conti non sanno indicare; e degli Associati di queste parti nè pure possono essi render conto, non tenendo nota se non di quelli, ai quali eglino distribuiscono le 100. copie che si sono obbligati a prender dallo stampatore.

di avvertire che il Rochi domandando Paoli 10. al Tomo, e offerendosi di pagare i quattrocento ritratti, veniva a chiedere quella intera summa che se gli accorda, perchè li 400. Ritratti importerebbono Paoli 100.

Il Rochi quando sia stabilito l'accordo, farà fuori un manifesto, che servirà per avvisare quelli che fossero provveduti de' tre primi Tomi, ed essi spontaneamente si procurerebbero il 4°. per non rimaner coll'opera imperfetta.

Considerando la differenza dai tre primi Tomi, che hanno tavole in rame, e caratteri analitici; al quarto, il Rochi ha vantaggio considerabile, quando si paghino a lui le 100. copie nel modo stabilito.

Con riverentissimo ossequio al suo [illegible]

C. Franco

Al Nob. Sig. Sig. Pron. Colmo
Sig. Co. Giordano Riccati

Ill.mo Sig.r Co: Mio Sig.re e P(ad)ron Rev.mo

Dopo un lungo giro fatto in compagnia de miei Con:
gionti, ed Amici, finalm.te nella corrente setti:
mana mi sono restituito in Verona. Dove
ho ritrovato li Tomi speditemi dal Sig.r nostro Nu:
nzio, li quali farò consegnare alli Sig.ri associati allorche
buona parte di questi si ripatriavano. Con tale incon:
[illegible] contumaci

Ill.mo Sig.r Conte

Le do notizia d'avere finalmente spedite a Genova a Milano ed a Napoli le copie del 3.° Tomo che mi capitarono da Lucca la sera prossima alla mia partenza per la villeggiatura. Se si fosse terminata prima la Stampa, siccome io mi lusingava, ella non avrebbe d'aspettare pel danaro, ed io sarei libero da un grandissimo intrigo. Non vorrei che il quarto avesse a tardare troppo: perchè forse non mi troverò al caso di potere sgravare l'Editore di Lucca dal peso di mandare le 9 Copie qua, e là per l'Italia al loro destino e di raccogliere i 108 paoli o lire che le vengono. Intanto delle 108 lire, o paoli, che le debbo per le 9 Copie del terzo, io ne ho raccolto solamente 24. Subito che mi troverò rimborsato del restante io glielo farò avere. Mi riverisca il Sig.r C. Canonico Avogaro e mi raccomandi siccome al Sig.r C. Francesco suo degnissimo Fratello, ed agli altri buoni Padroni. Ella mi continui l'onore della sua pregiatissima Padronanza, e il contento che ho di potermi segnare

Di V. S. Ill.ma

Ossequiosissimo Devotissimo Affezionatissimo Servitore vero
Giuseppe Maria Pujati C.R.S.

Roma addì 9 Novembre 1764

per li avuti Sig.ri
raccolti non ho
che quello di me
... della Sig.ri non secon
no 18 Tomi, ...
il Sig.r ...
Mio Padre ...
...
Verona, ...
...
acceve di suo ...
P(ad)ron Rev.mo

... Ill.mo e Cugino
un Bevilacqua Lazise

nigione come feci-
to come invecchiato.
... mi dichiaro

Dev.mo Ill.mo Serv.e
Pier-maria Bolina

Cugino
Lazise

di avvertire che il Rochi domandando Paoli 10. al Tomo, e offerendosi di pagare i quattrocento ritratti, veniva a ridurre quella intera somma che se gli accorda: perchè li 400. Ritratti importerebbono Paoli 100.

Il Rochi quando sia stabilito l'accordo, darà fuori un manifesto, che servirà per avvisare quelli che fossero provveduti de' primi Tomi; ed essi spontaneamente si procureranno il 4.º per non rimaner coll'opera imperfetta.

Considerando la differenza dai tre primi Tomi, che il vano valuteria a al quarto Rochi gio consi do si pa li 100.

Sig: Co: Mio Sig. e Pron Rmo:

Dopo un lungo giro fatto in compagnia de miei Con-
sorti, ed Amici, finalm.te nella corrente setti-
mana mi sono restituito in Verona. Dove
ho ritrovato li Tomi speditemi dal Sig. nostro Nu-
nzio, li quali farò consegnare alli Sig. associati alorché
saranno di quelli si ripartivano. Con tale incon-
... che li quattro vengono continuati

...per li auuti Sig.
aucora chi non ha
che aveva di me
... essa di non deve
no 18: Tomi, ...
il denaro subito
Mio Padre si trova
... una perdita
di riceverla dico.
...gnani, e Co. Bartoli
...zzia: Dove ...
in conto ...
...ere di suo lettere
Pron Rmo

miche ... che ... li ... razi- ... ardi ... Sette ... di non ... nel ... ecco ... li ... ano ... m. ... mio ... por

...mo ma...
... Ecc.mo S.: e Cugino
per Bevilacqua Lazise

...rigione come faci-
...to come innocente.
...itto mi dichiaro
...rit.mo
... Devmo Obb.mo Serv.
Pier maria Bolini.

Cugino
Lazise

All'Illmo Sig.r Sig.r Pron Col.mo
Il Sig.r Conte Giuliano ...
Venezia
Treviso

di avvertire che il Rocchi domandando Paoli 10.
al Tomo, e offerendosi di pagare i quattrocento
vivati, veniva a chiedere quella stessa
summa che se gli accorda, perchè li 400. Ritratti
importerebbono Paoli 100.
il Rocchi quando sia stabilito l'accordo, darà
fuori un manifesto, che servirà per avvisare
quelli che furono provveduti de' tre primi Tomi;
ed essi spontaneamente si procureranno il 4°
per non rimaner
coll'opera imperfetta.
Considerando la diffe-
renza dai tre primi
Tomi, che
il vario
valori a
al quar
Rocchi
gio consi
do si pa
le 100. c

Con riverenza
dico al suo

Al Nob. Sig.
Sig. Co.

Sig.r Co: Mio Sig.e e Pron Rmo:

Dopo un lungo giro fatto in compagnia de miei Consorti, ed Amici, finalm.te nella corrente settimana mi sono restituito in Verona. Dove hò ritrovato li Tomi speditimi dal Sig. nostro Nunzio; li quali farò consegnare alli Sig.i associati allorche buona parte di questi si ripatriavano. Con tale incontro mi lusingo che li quattro cervonosi contumaci supplivano unitam.te dal loro dovere: Li avevo Sig. mio Rmo Pron, che dal Coll.e Co: Marcoachi non hò mai ricevuta alcuna risposta; conciche quelle di me esistono li due Tomi secondo, e terzo. Ora a lei non devo render conto che li 9: e 9. fanno 18: Tomi, che mi accenni, à chi devo contare il dinaro subito ricevuto, per mia regola. Il Co: Mio Padre si trova per anche incomodato dalla solita sua pertinace flussion d'occhi. Egli m'impone di riverirla dico caram.te unitam.te alla Sig.ra Co: sua Cognata, e Co: Portali. So pure la cugina di cara al Gazzia; dove cerchio il riceverla non mi vedrai incontrato alcuno, che mi trovera quale mi dò il piacere di protestarmi

Del Sig. Co: Mio Sig.e e Pron Rmo:

Verona li 31: G.o 1764

Um.mo Dev.mo Obl.mo S.e e Cugino
Bevilacqua Bevilacqua Lazise

reso famoso, per esser stato in prigione come facinoroso per molti mesi, ma uscito come innocente. Le fo riverenza, e con tutto il rispetto mi dichiaro

Di Lei Sig.r Co. Riveritiss.o

Padova. 1765. 27. Genn.o

Um.o Dev.mo Obb.mo Serv.e
D. Pier-maria Bolina.

227

1766

miche
che
di
razi
adi
Petra
di non
nel
ecco
li
ano

reso famoso, per essere stato in prigione come faci-
noroso per molti mesi, ma uscito come innocente.
Le fo riverenza, e con tutto il rispetto mi dichiaro

Di Lei Sig.r Co. Riveritiss.o

Padova. 1765. 27. Genn.o

Um.o Dev.mo Obbl.o Serv.e
D. Pier-maria Bolini.

egino
Ragize

Franca per Venezia

All' Nob: Sig:re Co: Giovanno Riccati
mio Sig:re e Pad:rone Riccor:mo

Treviso

Molto Rev.do P.re Sig.re P.rone Stimatiss.mo   223

Unitamente con una sua gentilissima lettera ho ricevuto ℥ 99:8, che sono il prezzo della setta copie dal terzo Tomo delle Opere

Sig.r Co. Giordano Riccati Stimatiss.o   221

Le spedisco, Sig.r Co. Stimatiss.o ℥ 99:8, che sono il prezzo delle sette copie del terzo Tomo delle Opere del Sig.r Co. Giacopo. Se Ella ne avesse un altro esemplare, associarei questa Biblioteca di S. Giustina, dove, com'Ella sa, mi ritrovo, quantunque non contentissimo. Qui in Padova si è sparsa una voce, che nella sua Opera sopra il Contrapunto Ella sia Plagiario, cioè che abbia stampato roba del P. Maestro di Capella del Santo. Quanta parte abbia in ciò il P. Valotti, io non lo so, ma può essere, che non sia affatto senza. Io, che dai discorsi con me da Lei fatti so, esser questa un'impostura, mi sono alquanto riscaldato in questa cosa, ma senza poter dir altro fuorchè cose generali. La pregherei dunque a darmi delle istruzioni, acciocchè potessi con fondam.to ribattere tal fandonia; e la prego non già perchè a Lei prema assai, che tali ciarle sieno sventate, ma perchè io possa far vedere, che non sono un cieco partigiano. Questa mattina fa il suo ingresso in Bo come Professore il D.r della Bona, reso famoso, per essere stato in prigione come facinoroso per molti mesi, ma uscito come innocente. Le fo riverenza, e con tutto il rispetto mi dichiaro

Di Lei Sig.r Co. Riveritiss.o

Padova. 1765. 27. Genn.o

Um.o e Dev.mo Serv.e
D. Pier-maria Bolina.

Molto Rev.do Pre Sig.re Pñone Stimatis.mo

Unitamente con una sua gentilissima lettera ho ricevuto Z 99:4, .2. sono il prezzo della sesta copia del terzo Tomo delle Opere

Tomi che
e, che
nte di
e maggi
inadi
la Festa
o di non
ha nel
vecco
a di
rivano
stam.te
5.85 min.
e
Bon P.
egino
Lazize

Uns [illegible]

Sicu [illegible]

Dà [illegible]

Molto Rev.do P.re Sig.re P.rone Stim.mo

Unitamente con una sua gentilissima lettera ho ricevuto L. 99:4, che sono il prezzo della sesta copia del terzo Tomo delle Opere del Co. Jacopo mio Padre. Al Sig.r Coleti darò l'ordine che spedisca un corpo delle stesse a V. P. Molto Rev.da, e ringraziandola che voglia onorarle associando cotesta insigne Biblioteca, per cui Ella degnamente, e con sommo mio contento è stata destinata a presiedere.

Siccome io abborrisco sommamente la nota di Plagiario, così nel mio Saggio ho reso giustizia al P. M. Vallotti, attribuendogli quelle cognizioni, che avea da lui ricevute.

Alla pag.a 61 dico, che avendone egli partecipata la serie degli accompagnamenti, che assegnava alle corde componenti la Scala del Modo maggiore, mi diede occasione di scoprire la vera origine di ambedue i Modi. Dove parlo del metodo di maneggiare le Fughe, confesso alla pag. 90 di averlo dedotto dalla attenta considerazione di alcuni Soggetti da lui favoritimi. Ho altresì dal lodato Padre Vallotti imparato, che le dissonanze sono suoni aggiunti alli accompagnamento consonante; ma questa cosa io la taccio, perchè egli è debitore di tal verità al P. Calegari, che dagli Autori pratici del secolo XVI. l'aveva appresa.

Di più altro io ho un fascio di lettere del P. M. Vallotti, che provano che nell'atto di comporre la mia Opera, gli mandava i quinternetti per intenderne il suo savio parere, e mi sovviene ch'egli mi dava eccitamento ancorchè la compiessi, onde i Maestri potessero avere un Libro di soda teorica, su cui mettere la mano. Anzi l'Opera stessa, della quale

Rev.ma: Dev.mo Obb.mo Servitore
Bevilaqua Bevilaqua Lazise

quale il Saggio è un compendio, sarebbe terminata, se il P. Vallotti mi avesse provvisto degli esempj musicali, di cui secondo il bisogno lo andava pregando, anch'egli promettendo di scrivere, ma specialmente negli ultimi anni, in cui avea cominciato a comporre un Trattato di Contrappunto, senza adempiere la promessa, e ciò ritardò molto il proseguimento dell'Opera, la quale tuttavia imperfetta sen giace. Benchè io abbia consigliato con lui molti punti, avrà trovato nel Saggio varie osservazioni, e scoperte, che gli saranno giunte affatto nuove, e singolarmente tutto ciò che è contenuto nel quarto Libro, esprimendosi in una sua lettera dei 27. Luglio 1763. di aver veduto in esso Libro dilucidati a maraviglia i due gran punti del Temperamento degli Stromenti e tutto e della mozione de' varj affetti per mezzo della nostra Musica. In fatti questi miei ritrovamenti non li avea a lui comunicati.

Ma l'argomento più convincente, che la materia del mio Saggio non appartiene al P. Vallotti, si è che nella origine delle Dissonanze con lui non convengo. Ecco ciò che mi scrive nella citata lettera. Nelli tre precedenti Libri trovo esposto con tutta felicità e chiarezza quanto concerne il Contrappunto . . . eccettuata l'origine delle dissonanze, sopra di cui, salvo il rispetto a la Stima singolare, che le professo, permetterà che mi attenga alla opinione mia, che già le è nota. [illegible] col Sig. Tartini, che la dissonanza

mica dipendano dalla ragione geometrica, ed io nel mio Saggio impugno questa opinione (alla pag. 60.) sostenuta da Uomini eccellentissimi nel Contrappunto, cioè a dire dal P. M. Vallotti, e dal Sig. Tartini, che mi astengo di nominare.

La ringrazio infinitamente dell'interesse che si è presa nel difendermi da una imputazione, che certamente non merito. Se venisse detto ch'io ho stampato cose in gran parte consigliate col P. Vallotti, e in qualche punto riformate secondo la sua opinione, lo accorderei volon=tieri, professandomi sommamente obbligato ad un così bravo Maestro, che mi ha servito di scorta. Ma se si persuadono ch'io mi sia appropriate le altrui fatiche per farmene bello, bisogna dire che non mi conosco=no, quando mi credono capace di un'azione tanto contraria all'onestà, ed alla buona amicizia. Avrei molto male impiegati gli studj, benchè interrotti, di venti e più anni per guadagnarmi un sì ingiurioso concetto. E divotamente riverendola, col maggiore costante rispetto mi dichiaro

Di V. P. Molto Reverenda

Treviso 31 Genn.o 1765

Umiliss.mo Divot.mo Obblig.mo Serv.e
Giordano Riccati

Rev.mo Ecc.mo Sig.r [illegible]
Bevilacqua Bevilacqua Lazise

Sig.r Co: Mio Sig.r e Pron Col.mo

Tengo nelle mie mani la scossione di tredici Tomi che
fanno £ 171:16; e non mi resta a riscuotere, che
cinque dei Tomi, che spero di riscuotere mediante li
stimoli giornalieri, che faccio porgere a' contumaci.
Volevo consegnare con mia lettera al Sig.r Rinaldi
di codesta Città, che si attrovava in Verona la detta
summa. Ma il Co: mio Padre mi ha consigliato di non
farlo col riflesso ch'ella possa averla disposta nel
giro con questi nostri Mercanti. Io gliene rendo
avvisato, ed a norma di cui comandi eseguirò li
accennata summa. Li puntuali pagadori aspettavano
il quarto Tomo. Tutti di mia Famiglia Sinceram.te
la riveriscono unitam.te ad ogni ceto di chiariss.mo
sua Casa, ed io con la solita stima mi protesto

Di Lei Sig.r Co: Mio Sig.r Pron Col.mo

Verona li 12 Marzo 1765

Dorotti, e Rossetti

Devot.mo Obblig.mo Servo e Cugino
Bevilacqua Bevilacqua Lazise

1766

ella
nbrio:
il

llora:
in =

pare
ned.
le,
rionda
ri;

lla
lo
l'al
dre
m:
la
riposte
ra.

Franca per Venezia

All'Ill.mo Nob: Sig: Co: Giordano Riccati
mio Sig: e Pron Riv.mo:

Treviso

Illmo Sig.r Sig.r Prone Colmo

ho tardato a scriverle, e più che non avervi veduto sono già quattro mesi che aveva nelle mie mani
ricevuto il danaro, prezzo delle nove copie del terzo Tomo delle Opere del C. Iacopo d'immortale,
e onorata memoria. Glielo doveva di giorno in giorno portare il Sig.r Canonico Trieste, fenomeno in-
visto delle meteore Romane. Così almeno mi si era esibito, e si recava ad onore di aver così occasio-
ne opportuna d'imparare a conoscere. Ma egli ancora è in Roma, e io ce lo lascio stare.
Il P. Rettor Ciuriati che si rimpatria dopo cinque anni di soggiorno in Roma mi fa il favore di
supplire, e di contarle a mio nome 108 lire ch'è il prodotto di 12 per 9 com'ella vede. Le sue Anno-
tazioni inserite nel Tomo terzo mi persuadò all'animo, che dovranno andar a sangue a chiunque
sente addentro in siffatte discipline. Io per me non sono capace di giudicarne adequatamente: ma dico
bene che coloro i quali opinano non aver bisogno la Scienza Naturale di tante sottigliezze Mate-
matiche, per avere quella certezza che le manca, possono ricredersi con leggere le sue tre Anno-
tazioni e secondo me la seconda soprattutto. Sonmi state mandate con la Vita del Morgagni due
lettere, nella prima delle quali si tratta dell'abuso della matematica nella Scienza Naturale. Il
libro è stampato in Napoli l'anno passato, ed è del Sig.r Giuseppe Mosca, Filosofo e Medico Napoleta-
no. Non ho ancora letta la lettera, perchè mi è mancato il tempo, che debbo impiegare in cose
<u>immane quantum</u> disparate. Ma sonomi accorto non per tanto, ch'egli è di quei, che dicono male delle
cose che non intendono: intendo però di sospendere il mio giudizio. Intanto che ella colle sue
Annotazioni e con le sue Leggi sul Contrappunto e con ciò che a quando a quando m'ha detto a
voce, ho compreso, quanto nobilmente va sull'orme paterne, e quanto acconciamente fa vedere
che la divina Onnipotenza ha sapientissimamente disposto ogni menoma particella <u>numero</u>, <u>pondere</u>, et
<u>mensura</u>. Per finirla, sono d'avviso che quanto spicca negli Atti di Bologna la Dissertazione sulle
leggi delle forze elastiche, e nei Giornali quelle della proporzione fra le forze degli oggetti
esterni, e la energia delle sensazioni, e della forza che spinge un fluido fuori d'un foro aperto in
un vaso; tutte e tre del dottissimo suo Padre; altrettanto spicchino le sue Annotazioni tra le Opere
di esso suo Padre. Posso ben dire, che la seconda ènmi piaciuta più delle altre. Desidero sapere quan-
do si averà l'ultimo Tomo. Mi raccomandi al Sig.r C. Francesco suo Fratello al nostro Sig.r C. Cano-
nico Avogaro, al Sig.r Cav. Roor, e a tutti i buoni Padroni, ed Amici. E pieno di vera stima sono

Di V. S. Illma

Obblmo Devotmo Affmo Servitor vero
Giuseppe Maria Pujati C. R. S.

Di Roma ai 12 d'Aprile 1765

231 235 245

re

dir che veniva

a per

veneta,

e dare

mente

giunge

All' Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo
Il Sig. Conte Giordano Riccati

Treviso

Con 108 lire

Trev.o @ 26 Maggio 1765

D. Patrizio Bernardi s'inchina al Nob. Sig.r Conte Giordano Riccati e gli notifica di aver ricevuto in Faenza, dal P. Lett.e Guiciardi, che veniva di Roma, una Farnesina per lire Veneziane 75: un Zecchino del Papa per L 21:- e commissione di supplire sino alle L 108: con moneta Veneta, asserendo esso P. Lettore, che le due monete forastiere gli sono state date in ispezie tali dal P. Riccati romano, pel contamento, che presentemente gli fa, col mezzo del sudd.o D. Patrizio, che scrive, ed insieme vi aggiunge un Ducato e mezzo d'argento: cioè in tutto L 108

Al Nobile Sig.r Cons.e
Giordano Ricciari
con Dios, Civitavecchia

232

Ill.mo Sig.r Conte Pron.e stimat.mo  235  245

Sig.r Co. Nipote mio S.r Stimat.mo  233

Io la ringrazio diuotamente per la sua premure della staz-
zione delli miei ochi, alla quale li dico sinceramente di
non auer prouato alcuno uantaggio dalla stagione; Io
sono già ariuato per la Dio mercè all'età di anni ottanta
dalli trenta del mese passato, e godo con la grazia di
Dio buona salute, onde attendere dalla diuina Misericordia
il mio fine: Intendo con mia sorpresa di non auer ella
riceputo le lire cento, setantauna e soldi dodeci, che sò
di certo perche me presente auer il figlio consegnate
al S.r D. Andrea Martinetti perche si douesse contare
alli SS.ri Perotti, e Rossetti giusta la sua comissione, e ciò è
seguito fino dalli diciotto del scaduto mese, ma auendo
douto il figlio partir per Venezia per miei affari, doue
si è tratenutto di molto, e poi passato in Campagna doue
ui assiste con ancietà, e uantaggio, così nella sua uenuta
ha rileuato con dispiacere infenito auer mancato il d.to
Prete di sua pontualità et ho durato fatica a tratener il
figlio che non passi a qualche straugagante rissolazione
ma peraltro apreso positiuo impegno meco, che nella uen-
tura setimana porterà alla mia persone il danaro, e sarà
mia chura il farglelo capitare alli SS.ri Perotti e Rossetti, potre-
bbe il figlio contarli del proprio, ma io credo bene atende-
re quelli del Prete, tanto più che è impegnato l'Ecc.mo S.r
Capitanio che paghi. Mi dò l'onore intanto di diuotamente
reuerire la Sig.ra Contessa Chugnata e fratelli

232

234 e Nipotti in nome anche dalla Contessa mia moglie e figli, e con inalterabile stima et affetto mi protesto

Di Lei S.[r] Co: Nipote S.[r] Cad.[el] Riv.[mo]

Verona Li 15: Giug.[o] 1765:

Divot.[o] Oblig.[mo] Servit.[or] e Zio
Ferdinando Bevilaqua Lazi

Ill.e Conte P.rone stimatiss.

235 245

232

Franca per Venezia

Al Nob: S.r Co: Giordano Riccati
Mio S.r e Pad.n Riueritissimo

Treuiso

235 245

Sig.r Conte Rione stimat.mo

Con l'occasione che torna costi il Co. Francesco Volpati le mando le 24: 10, che da alcuni mesi le dovè questa Biblioteca per le Opere del Co. Giacopo. Le dimando scusa, a nome della medesima, della lunga tardanza, la quale è nata principalm.te per la poca testa del Bibliotecario, che si è dimenticato di farle tenere il soldo per qualche altra occasione, che se gli presentò.

Mi sono state molto opportune le istruzioni ch'Ella mi diede alcuni mesi fa sopra il suo Saggio &c. si seguita qui a lodare, e meritam.te il P. Valotti, ma non si crede, che nel mondo non siavi chi possa saperne qualche cosa di tal materia senza averlo copiato da lui.

Finisco divotam.te riverendola, e col più profondo rispetto mi protesto

Di Lei Sig.r Co. Rione

Padova. 12. Giugno. 1765.

Um.o Dev.mo Obbl.o Servid.e
D. Pier-maria Polina.

...overnone addi 19 Giugno 1765

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

H.H.
...ella i
...ne del
...ssai de:
... dese
...inate, e
...incavamen:
...ta o più d'
...ante d'
e ancor
i per
non poco
ni d'essere

...uitore
chesi

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Suo Dev.mo obb.mo Serv.e e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

Sig.r Conte [illegible]

[illegible]n l'occasione che torna costì il C. [illegible] Vittori
le mando le lapi: che da alcuni mesi le devo
[illegible] bibliotheca per le Opere del C. [illegible]
[illegible] e [illegible] della [illegible]
Nella lunga [illegible] la quale è stata [illegible]
[illegible] per la [illegible] del bibliotecario, che si
è [illegible] il quale troverà il [illegible] per
qualche altra occasione, che si gli [illegible]
[illegible] fare. Forse [illegible] le [illegible]
[illegible] alcuni mesi fa [illegible] il suo Saggio
si [illegible] qui a [illegible], e [illegible] il [illegible]
non [illegible] così, che nel [illegible] non [illegible]
[illegible] qualche [illegible]
[illegible] copiato da lui.
[illegible] e [illegible]
[illegible]

[illegible]

Padova 12. Giugno 1705[?]

[illegible]

N. H.
stta i
one del
estai de:
dese
cinate, e
incavamen:
ta: privi d'
vo anto d'
e ancor
i per
non poco
ni d'essere

ordenone addì 19 giugno 1765

ruitore
chesi

Suo Dev.mo obb.mo Serv.re e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

IOTECA ... UDINE

Sig. Co. Giordano Sig.e e Pron.e Col.mo  

Sig.r Zio Mio Sig.re e Prone Riv.mo 237

Finalmente il Conte Cobenzi ha ricevuti tutti e tre i Tomi dell'opera Riccatiana, e mi ha spedito non ha molto il dinaro. Presentemente io le invio lire 24:10 valore di due dei mentovati tomi; avendole, se mal non mi ricordo pagato il terzo, quado fui ultimamente a Trevigi. Credo che così saranno pareggiate le partite; e se per avventura non fossero ella me ne dia cenno, che soddisferò subito a quanto le sarò debitore.

Mi continui la sua stimatissima grazia. Mi riveriscono tutti di casa, ed offerendomele dove fossi buono a servirla, pieno di stima e rispetto me le rassegno

Pordenone addì 19 Giugno 1765

Suo Dev.mo obb.mo Ser.e e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

UDINE

2 3 6

Sig. Co. Giordano Sig. e Padrone Colmo 239 245

N.H.
lla
ne del
rai de:
dece
inate, e
è un incavamen:
chè più d'
anto d'
e ancor
i per
non poco
vi o essere
rvitore
uchesi

Al Nob. Sig.re Sig.r Pron. Colmo.
il Sig.r Con.e Giordano Riccati

con lire 28:10
franca per Venezia

a Treviso

Padova

Sig. Co. Giordano Sig. e Prone Colmo 239 245

...valente Cem-
balista per potere ... del peregrino
... questa ... comanda.

Egli ... quattro ... esclusivamente
... egli si accorda
col Co. Luigi Rizzetti, ... a rapito in
... ammirazione di si raro fenomeno. Ma
non così s'accordano nel determinare le voci con
le quali supera la tastatura del Cembalo. Il Cem-
balista mi ha detto un Ottava. Il Co. Rizzetti quattro
toni interi. Mi ha detto anche questi d'aver veduto
una carta con una cantata di ... è un
... perchè
converrebbe andare oltre lo scagnello ... nove
... la Corsa de' Barbari per la
prima volta in Borgo di S. Croce, e girerà il Rio
della Valle.

Padova. 27. Giugno. 1765.

Sentirò con piacere, cosa sia per dire Russeau intorno
alla Musica. Qualche volta ha detto qualche cosa
... sa chi anche in cotest' Opera non

...

... di sollecitarne ... di questa ...
che non manco di ... con ... che non contrae il ...
... maggiormente
... Mi ... intendeva
in adempire all'proprio ... che incontravano ... il loro ...
con ... di sollevarli.
... poicchè io ... di ...

H.-H.
ne del
... dee
... inate, e
incavamen-
... più d'
... e ancor
... per
non poco
... essere
... uitore
... fuchesi

Faccia lo stesso di ... ricevendo un pezzo della sua Difesa di Ginevra sopra il punto, che condanna i Teatri, e gli spettacoli tutti affatto esclusi da quella Repubblica. Non si può parlar meglio.

È veramente fatale quest'anno alle Lettere di vero merito. Mi dispiace assai dello stato del P. Boscovich. Ella avrà saputo esser già morto l'Ab. Arrighi famoso. Dicesi che per riempir quella Cattedra gli Ecc.mi Riformatori abbiano scritto alle Corti Estere, come facevano [illegible]

Caro Sig. [illegible] Sig. Marchese [illegible] assai [illegible] mia salute.

Io fine riverendola, e con tutta la stima protestandomi di voler esser sempre

Di Lei Sig. Co. [illegible] Stimatiss.

Padova 17. Giugno 1765.

Umil. Dev.mo Obb.mo Servid.

D. Pier-maria Polini

H-H.
-lla, i
-one del
-ssai de=
-o dare
-inate, e
incavamen=
-ta o più d'
-vo, anto d'
e ancor
-i per
non poco
-ri o essere

-tia: [illegible] di sollecitazione anche di questa [illegible]
che non manco di sollecitarne con persone che non contrae il [illegible]
-one, ma è a che fare con [illegible] maggiormente
li Signore; ma quando [illegible] intendere
in adempire all proprio dovere. Mi [illegible]
con dei [illegible] che incontravano poche il loro [illegible]
-rimento poiché è come [illegible] di [illegible].

-uitore
-luchesi

Sig. Co: Ecc.mo

1766

241

Sig. Co: Mio Sig.r e Pron Ecc.mo

H.-H.

...lla Lettera del Co: mio Padre, che le ha inviata da qualche
termine in risposta della sua Sig. Co: mio P.ne: Pron, aveva
rilevato la stella bicconata, che mi fu publicata dal Pad.
P.re Andrea Martinelli, al quale consegnai l'ultimo dai 18 del mese
scorso di Aprile li dinari da contarsi alli Sig.ri Rvolti e Rossetti.
ma questo scordandosi del suo Carattere, e puntualità, con mia
sorpresa, come quelli dai dinari, e per tenirne fuori, ho
trovato fatti, ed ho dovuto valermi del braccio della Pros:
figlia, e finalmente in breve doppo qualche mi furono con:
tate K 7171:12 che in questa mattina ho consegnate io
in persona alli Sig.ri Rvolti e Rossetti, come raccoglieva dalla
sua annessa carta, che sarà trasmessa per cauzione,
e mia. Le quali che in riguardo del Co: mio Padre
ho fatto forza ... ... per alle al suon Pad. avevi in:
cognito la maniera di procedere, e lo avevi fatto chiamar
sentito, poiche se non curava la sua puntualità, la dovevan
essere in vista la mia, che ben le note liberavati mio pur:
cadeu, e temperamento di non fusse temire e chi che
cia, ma nel tempo stesso non voglia tenirla, da chi che
cia! Restano altri 5: tomi da riquoterne, le quali
che non manco di sollecitarne anche di quelli la riscossione
one, ma è a che pure con pensione che non contrae il ...
li Signore, mi guardi di ragionirne maggiormente
in adempire all proprio dovere. Mi posi intendere
con doi ... che incontravano poche il loro ...
dimento poiche io sono stanco di soltenerli. ...

me del
assai de:
sono due
cinate, e
incavamen:
sopra
legata ... più d'
tanto d'
e ancor
i per
non poco
ri o essere
...vitore
Luchesi
Nipote ...

241

Co: Mio Padre Riveritiss.mo La ricevuta gratiss.ma ad ogni ...
della Stimatiss.ma sua Famiglia. Io pure la supplico de
miei complimenti alla Sig.ra Co: sua Carnale Cugina ...
Buona, et assieme dei Sig.ri Co: suoi Fratelli, in particola
lare il Sig.r Co: Carlo al quale tanto devo. ...
mi continui l'amor suo, e mi creda qual mi do il ...
caro di protestarmi

del Sig.r Co: Mio Sig.r e Pad.ne

Verona li 10: Lug.o: 1765

Riv.mo: Ecc.mo: S.re e Cugino
Bevilaqua Bevilaqua Lazise

Sig. G. Bruno 243 245

H-H.

ella, i

ne del

essai de:

dare

inate, e

incavamen:

pivi d'

ante d'

e ancor

i per

non poco

ri o essere

ritore

luchesi

Ill.mo Co. Sig.r Prone



mandato subito a Venezia l'estratto del primo Tomo delle Instituzioni Politiche del Dottissimo Sig.r Vincenzo di Lei fratello, cui pregola di riverire in mio nome, quanto gli scrive; e verrà inserito nella Minerva, con sollecitudine per quanto io spero. I passati giorni è stato qui il Coleti, che mi ha portato il conto del danaro da lui tratto e speso, e dei Tomi che restano in sue mani delle Opere del Sig.r Co. Jacopo fu degnissimo di Lei Padre, ed ella il confronterà alla sua venuta. Da Bergamo ha ricevuto per tre lire; e anche quivi come a Verona ci sono degli Associati che non vogliono continuare. Non ho mancato di attenzione per il Legatore dei mss. che ella mi ha raccomandati, e si è incontrata una difficoltà: perchè unitamente ai quinternetti del primo Tomo si è trovata la Dissertazione di Lei sopra gli Archi, la quale non so veramente se abbia ella intenzione che sia legata con esso primo Tomo, ovvero a parte. Quando il suo ritorno non sia fra breve, potrà indicarmi quel che desidera intorno a ciò, perchè io possa farlo eseguire. Frattanto desidero che le faccende domestiche le servano di piacevole, o almeno non fastidiosa distrazione dagli studi; e mi offero a servirla in quello che le potesse occorrere di qua, baciandole riverentemente le mani.

Di Lei Ill.mo Sig.r Co. Sig.r Prone

8 Ag.to 1765

Divot.mo obblig.mo Servit.r V.o
Rambaldo degli Azzoni Avog.ro

Andrea Fuchesi

Novarne -

Li 24 Agosto 1765 Venezia

H.H.
ella
ella, i
one del
estrai de:
dare
linate, e
incavamen:
e più d'
anto d'
e ancor
i per
non poco
ni o essere
ruitore

245

1766

N.-H.

otta i

one del

estai de:

Buffo, dece

cinate, e

incavamen:

o più d'

ante d'

e ancor

i per

non poco

ni o essere

ruitore

Novarne - Andrea Luchesi

Li 24 Agosto 1765 Venezia

Al Nobile Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo
Il Sig. Co: Giordano Riccati

C. Franco

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Osser.mo

Coll'occasione che son stato in villeggiatura a Castelfranco col N.H. Giuseppe Morosini, credevo d'aver l'onore di rassegnar a V.S. Ill.ma i miei ossequiosi rispetti, e nello stesso tempo far la restituzione del suo libro, (ch'ora dal portator della presente riceverà) ma restai deluso; unito a questo ritroverà tre mie Arie, una Buffa, e due serie, che bramo siano dall'illuminato talento di V.S. Ill.ma esaminate, e mi sarà d'una somma consolazione se si degnerà dirmi sinceramente il suo sentimento per potermi regolare; oh con quanto più d'espressione, e d'ordine mi comprometerei, se mi ritrovassi a canto d'un Uomo come V.S. Ill.ma ch'oltre a profonde cognizioni unisce ancor quella di Musica; mi condoni se hò ritardato tanto, ciò fu per poter esaminar minutamente tutti quei rivolti, da quali appresi non poco; se si degnerà comandarmi questo sarà il caso di lusingarmi d'essere

Di V.S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obblig.mo Servitore

Andrea Luchesi

P.S. avendo impresstato il suo piccolo trattato di Musica e non mandandomi più restituito, prego V.S. Ill.ma se fosse in caso di favorirmi d'uno non sapendo dove trovarne -

Li 24 Agosto 1765 Venezia

87

1766

Pella

mbrio:

il

lloraz

in =

pezze

vidi

le,

ircondai

Pri

)

lla

to

l'al

lve

an

fa'

Nipote, a

Nob: Sig.r Conte e P.ne Col.mo

S. Zenone 9 7bre. 1765.

[R]endo grazie senza fine per l'ottimo libro, che mi spedì, di cui ho divorato la massima parte del primo libro con mia infinita soddisfazione, nè so decidere, se sarà maggiore la gloria di chi lo compilò, ovvero il vantaggio di chi dovrà attendere a questi studj. Le cose nuove, o trattate con nuovi metodi reconditi ed eleganti sono moltissime: e le più note ricevono una cert'aria di novità; talchè l'Opera non può a meno di non riscuotere gli applausi de' matematici. Jo volentieri accetto il patto di pagare tutti e due i Tomi adesso, conforme all'ottimo suggerimento di Lei: e al primo sicuro incontro la rimborserò. Me le raccomando pel terzo Tomo del Sig. Co: Suzzo; poichè ho spedito la copia, che teneva, a Vicenza; e ne sono restato privo. L'eccessivo caldo, e la solitudine della campagna mi tengono disoccupato a segno, che posso fare un'ottimo uso di mia salute col leggere continuamente il libro sovvallodato. La prego di continuarmi la sua desideratissima grazia, e di onorarmi de' suoi pregiatissimi comandi, ch'io non bramo altro, che l'opportunità di farle sempre più conoscere la stima ossequiosissima, con cui mi segno di Lei, Nob: Sig. Conte

Um.o Dmo. Obbmo. Servo
Jacopo Pelizzari.

[library stamp]

per es: mpre più gli sarà esso d'Opera di diversi esaminar il suo sen: mio ragioni nel vvader un d. con nero, e ciò covelli ed

altri Autori fanno ciò spesso come V. S. Illma avrà osservato. questo è quanto io credevo per avvalorar quel passo; se però ad occhio più illuminato non serviissero queste ragioni, sarei qui prontissimo

per es=
mpre più
gli sarà
esso di Capella
d. diversi

esaminar
il suo sen=
mia ragioni
nel rivaler
un O. con
noto, e ciò
quelli ed

altri Autori fanno ciò spesso come V.S. Illma avrà osservato. questo è quanto io credeva per avvalorar quel passo; se però ad occhio più illuminato non servissero queste ragioni, sarei qui prontissimo

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Oss.mo

Le rendo grazie del libro speditomi, tanto più per es=sergli restata una sola copia; lo ritorno a rileggere, e sempre più scopro la verità de' principj che vi sono raccolti: credo che gli sarà noto, che presto sortirà fuori un libro di Musica del S. Maestro di Capella de' Frari, il quale farà delle riflessioni sopra composizioni di diversi Auttori.

Le sono tenuto doppiamente poi, perchè si è degnato d'esaminare le mie frivolissime composizioni, e nello stesso tempo dirmi il suo sen=timento; contuttociò mi prendo la libertà d'avanzargli le mie ragioni sopra que' passi: il primo fù error di copista, ed io nel rivedere l'Aria l'hò sfuggito con l'occhio, e deve esservi nel Basso un B. con 3; nel secondo ritardai a risolvere la 7.a sino alla terza nota, e ciò fù per dar un pò più di risalto alla parte cantante, Corelli ed altri Autori fanno ciò spesso come V. S. Ill.ma avrà osservato. questo è quanto io credeva per avvalorare quel passo; se però ad occhio più illuminato non servissero queste ragioni, sarei qui prontissimo

(ad onta dell'affetto che fa al presente) di cambiarlo. Ella
frattanto non si scordi d'uno che brama in qualunque
tempo d'umilmente offerirsi

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo et obblig.mo Servitore

D. Andrea Lucchesi

War

i

u

se

Pe

30

e

la

D

u

a

2

D

Illmo Sigr Sigr Prone Colmo



Illmo Sigr Sigr Prone Colmo

Non si richiede poca fatica, e perdita di tempo per vedere i libri delle notificazioni, che sono in tanta copia, che un'anno solo occuperà un'intero libro. Marchioro, e Giuseppe Fratelli Rossetti passano l'età di cinquant'anni; Perloche conviene cercare negl' indici almano di 35. o 36 anni li nomi di Marchioro, di Giuseppe, e d'Iseppo e per ogni libro conviene pagare cinque soldi; Con che la spesa non sarà poca. Uno di questi Fratelli abita in Padova, non so' da quanto tempo. Prima d'impiegare una Persona in questo tedioso impiego, e di accingermi alla spesa, VS Illma può sentire il sentimento di chi aspira all' acquisto del Corpo di casa. Con pieno ossequio mi dò l'onore di raffermarmi

Di VS Illma

Venezia p.° Ottobre 1768

Umilmo Divmo Servre

Michele Lazzari

Ill.mo Sig.re Sig.re Prone Col.mo

maggio 1766

ra della
ice embrio:
gno. Il
naturali
rà sollera:
sono in=
nasce

grossezze
he i piedi
o tale,
che circonda
li altri
: 1.a)
lo non
ggi della
quanto
i per l'al
o si
ermi due
imposta
lozzi stan:

gla città
, dell'
Servi.e Nipote
Spozavasca

Ill.mo Sig.re Sig.re Prone Col.mo

È stato fatto diligente esame sopra i libri della notificazioni nel corso di 32 anni, nei quali non si sono trovate, che tre notificazioni nei nomi di Giuseppe, Iseppo, e Melchiore Ronedi, o Ronaro, che occhiudo in questo. Può essere, che ci sia analogia di nomi e non identità di persone. La spesa è stata di sedici lire, otto della quali per la visione dei libri, ed altre otto per ricognizione ancorché scarsa, per l'Interveniente, il quale hà impiegato due mattine in questa ispezione.

Ho' provveduto anco le calzette di seta mischia chiara per VS Ill.ma le quali costano venti lire. Dimani nel mio passaggio per Castelfranco le farò consegnare al Sig.r Don Francesco Cigogna.

L'onore, che ricevo de' suoi pregiatissimi comandi mi fà godere il pregio di potermi protestare con ossequioso rispetto

Di VS Ill.ma

Venezia 11 Ottobre 1765

Umil.mo Obb.mo Servidore
Michele Lazzari

Ill.mo Ecc.mo N.e Cugino
Bevilaqua Bevilaqua Lazise

n 87

maggio 1766

ra della
ica embrio
gno. Il
tura
rai sollera
sono in
nasce

grossezze
he i piedi
lo tale,
che circonda
li altri
: n°)
lo non
ggi della
gnato
i per l'al
Sermi dre
imposta
rozzi stan
edo
gla città
dell'
figli e Nipote
Bevilacqua

Stimo: Cetto Pe Cugino
Bevilacqua Bevilacqua Cazile

n 57 n 81 n 87

Sig. Co. Mio Sig. e Pad. Col.mo

Trevigi 22. 8bre 176.

Li 19 Nov.bre 1765 Nodalago. n 55 maggio 1766

... mando alcune copie dell'estratto del Tomo ...
... Lezioni Analitiche del Sig. Vincenzo di Lei

Sig: Co: Mio Sig: e P.ron Col.mo

...no dai 4: del scaduto mese ho trasmesso al Sig: Colletti
col mezzo del Sig: Cornella di Corvazze, Mazzio, un involto
con li due Tomi da essa comessimi, accompagnato con
mia Lettera. In così lungo spazio di tempo, non ho
per anche avuto dall'accennato Colletti alcun riscontro.
Quindi è, che mi rissolvo inviar ad essa Sig: Co: mio P.ron:
la presente, per accennarle che non ho mancato
... la presente, per accennarle ... che procedea questo silen:
zio ... ricevuta, e perché ... la riverisco no.
... Li Co: miei Genitori ricambiano ... con la Casa. Io pure la supplico
con ogni ... della Degnis.ma sua Casa ... alla Sig: Co: sua Cognata ...
de miei complimenti ... ad ogni uno de Sig: Co: suoi Fratelli.
Vene: P.ron, ed ... in ... non mi risparmi, che mi
... accoglio in ricevuta con vera stima, e ... debito
... quale ... mi professo Di Lei Sig: Co: Mio Sig: e P.ron Col.mo

Verona li 19 8.bre 1765

Devmo Obbmo Ser. e Cugino
Bevilaqua Bevilaqua Lazise

[illegible]

Ill.^mo^ C. Mio Sig.^r e Pad.^n Col.^mo

n. 57 n. 61 n. 67

Trevigi 22. Ott.^e 1765

Li 19 Nov.^bre 1765

maggio 1766

... mando alcune copie dell'estratto del Tomo I delle ... Lezioni Analitiche del P.re D. Vincenzo Riccati

Podelago.

...ra della

...ie embrio...

...gno il

...tura

...i spediz... ...irà sollera...

...sono in...

...etto ...nasce

...ista.

...grossezze

...ello, ...he i piedi

...do tale,

...e. ...che circonda

...li altri

...n.^a)

...lo non

...ggi della

...quanto

...per l'al...

...ermi dre...

...imposta

...dozzi stan...

...o servo

...edo. ...gla cida

... dell'

...i Saggi e Nipote ... Serafin vasca

...

Franca per Venezia

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Co: Giordano Riccati
mio Sig.r e Pron Riccatissimo:

Treviso

Ill. Co. Mio Sig. e Pad. Col.mo

n 513 n 81 n 47

Treviso 22. Ott. 1765

[...] mando alcune copie dell'estratto del Tomo I. [...] delle Instituzioni Analitiche del Pr.o Vincenzo di Lee [...] fratello dottissimo, delle quali potrà farne tenere una a lui stesso, se le pare opportuno. Desidero ch[e] ella stia bene, come spero, con tutti della [s]ua riveritissima Casa, e si diverta: io me la [pas]so colla solita quiete benissimo. Se viene costì [Mon]s. di Chioggia, la prego di porgerli i miei [r]ispetti, e le bacio affettuosamente le mani, [r]affermandomi con piena stima

Di Lei Ill. Co. Sig. Col.mo

Divot.mo Obblig.mo Serv.
Ramballo degli Azzoni Avog.

Le rendo grazie del compatimento che ha per la mia disgrazia, che mi è certo di un sentimento amarissimo: pure bisogna rassegnarsi ai Divini voleri. La prego de' miei complimenti ad ognuno della sua stim.ma Casa, e le bacio riverentemente le mani

Di Lei Ill. Co. Sig. Col.mo

Divot.mo Obblig.mo Serv.
Ramballo degli Azzoni Avog.

Li 19 Nov.bre 1765
Oderzo.

[...] manco di spedir[...]
[...] l'avrà detto
[...]io restituito.
[...]e fratello,
[...] segnarmi.

[...]ill.o Div.o Oblig.o Serv.
[...]rico Zuccaredo.

maggio 1766

[...]ro della
[...]ica embrio-
[...]gno. Il
[...]ratura
[...]rà sollevar
[...]sono in-
[...]nasce
[...] grossezze
[...]e i piedi
[...]o tale,
[...]che circonda
[...]gli altri
[...] n.a)
[...]o non
[...]ggi della
[...] quanto
[...] per l'al-
[...]
[...]rmi dove
[...] imposta
[...]ozzi fran-
[...]ta città
[...] dell'
[...] e Nipote
[...] Bozza vanni

12

Ill.mo
mio

n. 81

n. 87

Li 19 Nov.bre 1765
Vedelago.

maggio 1766

manco di spedir=

, l'avrà ... 

... restituito.

... e fratello,

... segnarmi.

Le rendo grazie del compatimento che ha per la mia disgrazia, che mi è certo di un sentimento amarissimo: pure bisogna rassegnarsi ai Divini voleri. La prego de' miei complimenti ad ognuno della sua Ill.ma Casa, e le bacio riverentemente le mani &

Di Lei Ill.e Co: Sig.re

Divot.mo Obblig.mo Ser.re
Rambaldo degli Azzoni Avog.

... Devo.mo Obblig.mo Servo
...uico Zuccaredo.

della
... embrio
... il
... tura
... sollera
... sono in=
... nasce
grossezze
... che piedi
... tale,
... che circonda
... altri
... non
... della
... quanto
... per l'al...
... dre
imposta
... stan
... cidi
... dell'
... e Nipote
... sorgavano

Ill.mo
mio

n. 81

Sig.r Co: Giordano Riccati Stim.o

Li 19 Nov.bre 1765.
Vedelago.

Ill.mo Sig. Sig. Pron.e Col.mo — n. 59

Trivigi 2. Nov.e 1765.

manco di spedir
, e fratello,
segnarmi.

Il Sig. Co: Antonio Pola ch'ella sentirà le cose scritte da Lucca, dove si sono affrettati più di quello che hanno essi medesimi fatto credere. Io non ho nè i Capitoli, nè i conti del Coletti, e però non so quanto egli resti: ella forse li avrà costì. Se la cosa non ha difficoltà circa il conto, potrà ella, se lo giudica a proposito far passare in mano del Coletti il di più, e scriverli che paghi il Tessari: ovvero scriva al Tessari medesimo, che restituita ch'ella sia in Treviso commetterà il pagamento: ella stabilirà ciò che giudicherà più conveniente.

Le rendo grazie del compatimento che ha per la mia disgrazia, che mi è certo di un sentimento amarissimo: pure bisogna rassegnarsi ai Divini voleri. La prego de' miei complimenti ad ognuno della sua stim.ma Casa, e le bacio riverentemente le mani

Di Lei Sig. Co: Giordano

Divot.mo Obblig.mo Serv.re
Rambaldo degli Azzoni Avogaro

Um.o Div.o Obblig.o Serv.e
[...]rico Zuccareda.

n. 87
maggio 1766

[...] della
[...]ica embrio:
[...]gno. Il
[...]indurrà
[...]irà sollevar
[...]sono in
[...]nasce
[...]grossezze
[...]che piedi
[...]do tale,
[...]che circonda
[...]li altri
[...] n.°)
[...]io non
[...]leggi della
[...]quanto
[...] per l'al[...]
[...]si
[...]sermi dre[...]
imposta
[...]tozzi stan:
[...]gli (cioè
[...] dell'
[...]gui e Nipote[...]
[...]Scrozzavacca

260

2 8 1

Sig.r Co: Giordano Sig.r mio Stim.o

Li 19 Nov.bre 1765
Vedelago.

e manco di spedir
: l'avrà detto
io restituito.
e, e Fratello,
segnarmi.

...obb.mo Obblig.mo Serv.e
...nrico Zuccareda.

...Vos. Sig. Sig.r Pron.e Stim.o
Sig.r Co: Giordano Riccati

Franco

VI

Sig.r Co: Giordano Pron Stim.o

Li 19 Nov.bre 1765.
Pedelago.

Appena letto il libretto del Sig.r Zio Roberti non manco di spedir=
glelo supponendo le possa esser grato. Quando poi l'avrà letto
pregola di rimandarmelo, poiché debbo anch'io restituirlo.
Li miei rispetti alla Stim.a Sua Sig.ra Cognata, e Fratello,
e rassegnandole la mia divozione passo a segnarmi.

Di Lei Sig.r Co:

Suo Umil.o Div.o Obblig.o Serv.e
Domenico Zuccaredo.

maggio 1766

ra della
ie embrio
gno il
tura
irà sollera=
sono in=
nasce

grossezze
he i piedi
do tale,
che circonda
li altri
n.a)
lo non
aggi della
quanto
per l'al
ermi due
impostar
tozzi stan=

gla (idà
dell'
Vaggi e Nipote
Brossavacca

Sig.r Co: mio Sig.re P.rone Riv.mo

Maggio 1766

[...]ivo a mia somma ventura l'opportuna occasione presentatami dal nostro comune Amico Sig.r Co: Lolo di potere contrassegnare la mia servitù al Riv.mo Sig.r Co:, e di averla potuta ubbedire prestando l'opera mia p. l'ultimazione della stampa della celebre opera del dotto suo Sig.r Padre. Quanto piacere mi ha recato l'avere contribuito in qualche modo, altrettanto mi riesce sensibile il favorevole incontro di poterla benchè da lungi conoscere, e godere della di Lei buona amicizia.

Non posso significarle quanto dispiacevole mi sia stata la nuova del sofferto Vajolo dal Sig.r Co: Antonio, benchè la diligenza usata e la buona sua qualità me la faccino sperare vicino ad uno perfetto ristabilimento. La prego riverirlo a nome mio, ed a raccomandargli una esatta cura per la risanazione.

Prima d'ora aveva io compreso l'origine d'ogni disordine nel noto affare del Rocchi, ed il discorso giusto, che fa il Coleti del protesto della cambiale nella supposizione di non essere stata pagata ne' termini; più volte l'avea io fatto al Rocchi, ma da esso dubitandosi del Coleti, e non della diligenza del Te[soriere] [illegible] si diceva

Um.o Dev.mo Obb.mo Servitore e Cugino
Bevilacqua Bevilacqua Lazise

avere esso tutta la stima p il Coleti, ma che da Venezia non veniva [...]
sato del pagamento. Il tutto ora è posto nel suo lume, e si vede di c[...]
la mancanza, solo mi dispiace, che ciò abbia arrecato del disgusto a [...]
Sig.ri come non posso negare avermi data della pena più volte, e non
sapevo darmi pace, che il Tessori avesse à stare tanto tempo senza sc[...]
ne nulla, e solo dal P. Barsotti si scriveva non avere avuto il den[...]
sognino da parte una faccenda stata di reciproco dispiacere, e v[...]
a dirle, che sarà servita nel modo mi accenna circa il [...]
re a Pisa nella mani del Sig.r D. Matani La sua Dissertazione [...]
ciò colla maggiore possibile sollecitudine. Prego il Sig.r Co. mio S[...]
e Pron Rmo della continuazione della sua corrispondenza, ed a [...]
valersi della mia servitù, colla quale pieno di stima ed ossequ[...]
dichiaro

Ill.mo Sig.r Co. mio Sig.re e Pron Rmo.

Lucca 20 Febbraro 1766

Devmo Obbmo Servit[...]
Mse Carlo Mansi[...]

n. 47

maggio 1766

ra della
lice embrio
gono il
natura
irà sollevar
sono in=
nasce

grossezze
he i piedi
do tale,
che circonda
li altri
n. a)
lo non
leggi della
quanto
è per l'...
...
vermi due
imposta
torvi stan...

rimessa
col beni
renti,
suoi,
sola (dà
dell'

Reverendissimo Eccellentissimo Signor Cugino
Bevilacqua Bevilacqua Lazise
Servitore
Le...
Servi e Nipote
Obbligatissimo

All'Ill.mo Sig. Sig.re Sig.re Padrone Col.mo
Il Sig.r Co. Giordano Riccati
Tr.a Venezia p. Trevigo

Ill.mo Co: Ill.mo Mio Sig.r Pron Rev.mo

267

9

Venezia 14 Marzo 1766

Ill.mo Co: Mio Sig.r e Pron Col.mo Riv.mo

n. 8.5

Sono tutto giorno sollecitato dal Marchese Gonzi Spolverini, ed altri per il quarto tomo; per ciò glie ne
recco li avvisi a Lei Ill.mo Co: mio R.mo Pron; perche
ne solleciti la missione in tal guisa mi lusingo mi
sarà facile la riscossione de cinque Zecchini da
quali le puoteste in parola rimossi, non mi è riuscito
per anche ritrovare censorio. Il Co: mio Padre
per la Dio grazia sta bene, alla riserva della cecità.
Egli ricordamente la riverisce, con ogn'uno della famiglia:
sua Casa. Io pure la supplico porgere li umilissimi miei
complimenti alla Sig.ra Co: Consignata mia Veneratissima
Affettuosissima ad al Sig.r Co: Carlo, e Co: Fratelli tutti; e frattanto
mi creda quale con vera stima, e rispetto debito mi
protesto sino a vero vita.

Di Lei Ill.mo Co: Mio Sig.r e Pron Riv.mo

Verona li 4 Marzo 1766

Umo Devmo Serve Cugino
Bevilaqua Bevilaqua Lazise

maggio 1766

tura della
lice embrio
segno. Il
struttura
icità sollera
i sono in
nasce
grossezze
che ...
tale,
che circonda
altri
...
Io non
leggi della
, quanto
ni per l'...
...
apermi dove
impostare
...
...
... Nipote
Bevilaqua

2·86

[illegible]
di

Ill.mo Sig.r Sig.r mio Pron. Col.mo



263

9

Venezia 14 Marzo 1766

Maggio 1766

tura della

lice embrio=

cegno. Il

struttura

ricità sollera=

i sono in=

nasce

e

grossezze

che i piedi

nodo tale,

che circonda

a

l soli altri

Vost. (13.a n.a)

veste Io non

mma leggi della

relle, quanto

reva

in= né per l'al

né

mi

'H per= capermi dve

a + lo

impostar

rimessa

col beni= tozzi stan=

renti;

secoi, tyla (cità

iri dell'

Servitore

Le= Farsi e Nipote

Grossavana

[illegible]
a Li[illegible]

Sig.r Co: Sig.r Mio Sig.r Prone Col.mo

263

9

Venezia 14 Marzo 1766

Della sua stima.a ... dell'arrivo a questa Città dei q.ti Tomi delle Opere del Co: Jacopo suo Avo, che sarà sempre di celebratissima rimembranza, ne ho fatta ricerca al ... arrivederla di farne capitare ... Copie alla mia Casa. Tosto però che mi saranno consegnate, con gl'incontri, che mi si presenteranno, le spedirò al Sig. ... Bonioli in continuazione dell'impegno mio di servirla, come desidero di palesarmele quale con vera stima, ed ossequio mi protesto

Di V.S. Ill.ma Co: Sig.r Mio Sig.r Prone Col.mo,
che è pregata de miei complimenti
alla Co: Marchesina, e Sua famiglia

Dev.mo obb.mo Servitore
Giacomo Guido Valmarana

... ricorso ... riserverò ... di farglene la rimessa nel modo più facile. Segua intanto V.S. Ill.ma a riguardarmi col benignissimo suo Padronato, e col desiderio di altri suoi comandamenti, supplicandola dei miei profondi ossequj alla Dama, e Cavalieri suoi, mi fo vero pregio di sinceramente qualificarmi.

Vicenza 14 Marzo 1766 Di V.S. Ill.ma

Um.mo Dev.mo Obb.mo Osseq.mo Servitore
Giovanni Bonioli -

Maggio 1766

9

Maggio 1766

... tura della
... lica embrio:
... segno. Il
... struttura
... cità sollera=
... i sono in=
... nasce

... o grossezze
... che i piedi
... modo tale,
... a ... che circonda
... il ... gli altri
... tale (g.a n.a)
... verte Io non
... mma leggi della
... tele, quanto
... vera né per l'al...
... ri= ...
... ll' ...
... pe= sapermi dve...
... to la ... imposta
... lazione, e raccolto il dinaro prouvederò di fargliene la rimessa ... torri stan=
nel modo più facile. Segua intanto V. S. Ill.ma a riguardarmi col beni=
gnissimo suo Padronato, e col desiderio di altri suoi comandamenti;
supplicandola dei miei profondi ossequj alla Dama, e Cavalieri suoi, ... styla (cioè
mi fo vero pregio di sinceramente qualificarmi.

Vicenza 18. Marzo 1766. Di V. S. Ill.ma ... Um.o Dev.mo Obl.mo Osseq.mo Servitore
Giovanni Bonidle.- ... Servi e Nipote ... Brogiavacca

Al M.to Ill.re Sig.r Sig.r Gio: Giordano [illegible]

e Sig.r [illegible] Patron Oss.mo

Treviso

Illmo Sig. Conte Sig. Sig. Prone Colmo.  269

Non mi poteva desiderare miglior fortuna, che il comando di cui mi onora V. S. Illma col veneratissimo suo Foglio di ricevere le copie nove del Tomo quarto dell' Opere della gloriosa e felice memoria del fu Nob. Sig. Co. Jacopo, che fu uno dei miei più illustri Padroni. Questa e resterà eternamente fissa nel divoto animo mio la memoria della somma umanità con cui esso, V. S. Illma, ed il celebre Rev. Vincenzo mi anno tollerato, per trarmi da quei pregiudizj che per cattiva disciplina aveva contratti, ed illuminarmi alla luce chiara della verità. Sicche ringrazio quanto posso il Nobile Sig. Conte mio Prone Riveritmo dell' onore che mi dispensa, e subito che mi perverranno le copie accennate per mezzo del Nob. Sig. Co. Jacopo Valmarana, ne farò la distribuzione, e raccolto il dinaro provvederò di fargliene la rimessa nel modo più facile. Segua intanto V. S. Illma a riguardarmi col benignissimo suo Padrocinio, e col desiderio di altri suoi comandamenti; supplicandola dei miei profondi ossequj alla Dama, e Cavalieri suoi, mi fò vero pregio di sinceramente qualificarmi.

Vicenza 14 Marzo 1766  Di V. S. Illma

Umo Devmo Obbmo Ossequmo Servitore
Giovanni Bonioli -

[illegible]

Maggio 1766

tura della
alice embrion
disegno. Il
struttura
cità sollevasi
i sono in=
nasce

o grossezze
che i piedi
modo tale,
che circonda
alti altri
fig. 2a).
Jo non
leggi della
quanto
né per l'al
[illegible],
sapermi dire
imposta
tozzi stan=

syla Città
[illegible] dell'
[illegible]rsi e Nipote
[illegible] Brojavacca

Ill.mo Sig. Sig. Prone Colmo   271   287

27 Maggio 1766

...si fanno tanti onore e la scelta del santo Padre, e il ...godimento di V.S. Ill.ma e di cod. Mons. Canonico e cavalie-ri, che duro fatica a rientrare in me stesso per con-fondermi, come debbo. Nel deliberare sull'accettazione avrei forse sorpassato l'esame e il confronto del peso colle qualità, che si richiedono per bene sostenerlo, se non mi avesse abbastanza rattenuto una tormentosa indisposizione di convulsioni, che mi abbatte il corpo e viene ancora a piombare sopra lo spirito, reso perciò in-capace ad affari di rilievo, com'è quello del governo di una chiesa nobilissima bensì, ma insieme pesante. Ringrazio bensì vivam.te la gentilezza di V.S. Ill.ma e di tutti cod. signori, in particolare la Sig.ra Contessa Mar-gherita da me umilm.te inchinata; e con tutto il mag-giore rispetto mi dichiaro     Udine 19 Mar.o 1766

Di V.S. Ill.ma

Attendo con impazienza da Venezia l'ultimo Tomo dell'opere del conte suo Padre di chiara memoria, e questa una raccolta, che fa onore al nome Riccati, e all'Italia.

Dev.mo Obbl.mo Serv.e
Frane.o Floria

mi vuol fare della Raccolta di schediasmi che trattano delle corde, e fibre elastiche: ammirerò non pur la sublimità dell'armonica sua anima, ma ancora la prontezza del suo ingegno nello σχεδιάζειν in così sottili materie. Non è da tutti produrre estemporaneamente opere di tal fatta. Mi ricordi buon servitore al Sig.r Con. Francesco, e mi raccomandi a tutti i miei Padroni, ed Amici. Iddio la conservi, e alla sua grazia mi offero

Di V. S. Ill.ma Obblig.mo Umilis.mo Affez.mo Servitor vero
D. Giuseppe M.a Pujati C.R.S.

Di Roma ai 9 di Aprile 1766

...atura della
...plice embrion
...disegno. Il
struttura
uscirà sollevaz
mi sono in-
he nasce

...ro grossezze
che piedi
modo tale,
a che circonda
molti altri
Sig.ri n.i)
... Io non
e leggi della
... quanto
, nè per l'al...
... si
sapermi dire
la imposta
tozzi Stan...
Vig.

...otyla Cida
...mplari dell'
Ill.mo Sig. Sigr.i e Nipote
...to di Bragavana
...

[illegible]

mi vuol fare della Raccolta di schediasmi che trattano delle corde, e fibre elastiche: ammiro non pur la sublimità dell'armonica sua anima, ma ancora la prontezza del suo ingegno nello σχεδιάζειν in così sottili materie. Non è da tutti produrre estemporaneamente opere di tal fatta. Mi ricordi buon servitore al Sig.ʳ Con. Francesco, e mi raccomandi a tutti i miei Padroni, ed Amici. Iddio la conservi, e alla sua grazia mi offero

Di V. S. Ill.ma Obblig.mo Umilis.mo Aff.mo Servitor vero

D. Giuseppe M.a Pujati C.R.S.

Roma ai 5 di Aprile 1766

17 Maggio 1766

...ttura della
...plice embrio:
...segno il
struttura
uscirà sollera:
mi sono in=
...che nasce

...ro grossezze
che i piedi
modo tale,
a che circonda
molti altri
fig.ª n.ª)
... io non
... leggi della
... quanto
... né per l'al...
... si
sapermi dire
... imposta
... tozzi stan:
Vig.ª
...styla (cioè
...mplari dell'
Ill.mo Sig.ʳ ... e Nipote
... di ...

Sig.r Co. Crone Riveritiss.o 275 287

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo 273 27 Maggio 1766

Solo l'altjeri mi sono pervenute le copie del quarto Tomo. Per questo non ho risposto prima alla gentilissima sua. Già ho cominciato a dispensarle: ma siccome convienmi procurar qualche occasione opportuna di spedirne a Napoli, a Genova, ed a Milano; così mi scuserà V. S. Ill.ma, se non le faccio contare subito il danaro che ho da rimettere da sì lontani paesi. Non ho ancora potuto leggere le cose, che vi si contengono, perchè il Librajo non ha finito di legarlomi se non se solamente jersera. Ho avuto però piacere non pur di vedervi tante, e sì diverse materie ma ancora il ritratto di così rinomato Cavaliere, e il nome del Sig.r Cav. Rovero premesso alla Vita, che ne ha scritta, e la Prefazione alle cose Ecclesiastiche del Sig.r C. Canonico Avogaro nostro, amendue persone, delle quali io faccio un'altissima stima, e di cui conservo una soavissima memoria. Medesimamente ho lodato il consiglio di premettervi le testimonianze onorifiche, che tanti Ch. Letterati hannoci lasciate del singolare ingegno e del profondo sapere del C. Jacopo suo Padre d'immortale ricordanza. Non ho veduto il libro che mi significa, del detto Pron suo degnissimo Fratello: ne avea però dimandato conto sapendo che doveva uscire dai torchj. E mi consolo, e congratulo infinitamente con esso lei dell'onore ch'ei va procacciando alla Italia in fatto di cose, per cui pretendono d'aver la privativa i nostri rivali Oltremontani e Oltremarini. Spiacemi d'avere, ha già parecchi anni, dimessi siffatti studj, per dar opera ad altri: che sarei più idoneo a giudicare delle Instituzioni Analitiche, e a rilevare il pregio delle nuove scoperte che nel Mondo ammirabile dell'Analisi ha fatto prima qual nuovo Colombo, il Padre, e poi, qual altro Vespucci, il Figlio. Io la ringrazio fino d'ora del regalo, che la mi vuol fare della Raccolta di Schediasmi che trattano delle corde, e fibre elastiche: ammirerò non pur la sublimità dell'armonica sua anima, ma ancora la prontezza del suo ingegno nello σχεδιάζειν in così sottili materie. Non è da tutti produrre estemporaneamente opere di tal fatta. Mi ricordi buon servitore al Sig.r Con. Francesco, e mi raccomandi a tutti i miei Padroni, ed Amici. Iddio la conservi; e alla sua grazia mi offero

Di V. S. Ill.ma Obblig.mo Umiliss.mo Affez.mo Servitor vero
D. Giuseppe M.a Pujati C. R. S.

Di Roma ai 9 di Aprile 1766

274

[illegible] Mio [illegible] Roma [illegible]

Sig.r Co. Brône Riveritissimo n. 25 n. 47

27 Maggio 1766

...atura della
...mplice embrio=
...disegno. Il
...struttura
...uscirà sollova=
...mi sono in=
...che nasce

...ro grossezze
che i piedi
...modo tale,
...ito, ma ... a che circonda
...defraudato! ... molti altri
(fig.a n.a)
... Io non
... leggi della
... rapporto
, né per l'al...
... i
...sapermi dire
...la impostura
...tozzi Stan=
Vis.

...otyla (ità
...mplari dell'
...Ill.mo Sig.r ...rsi e Nipote ...
...to di ...
...

All' Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo
Il Sig.r Conte Giordano Riccati

Venezia per
Treviso

[illegible] Mio [illegible] Prone Riv.mo



Sig.r Co. Prone Riveritiss.o

17 Maggio 1766

Ho ricevuto i giorni passati il quarto Tomo delle Opere del Co. Giacomo Riccati, ma non ho saputo, ne chi lo abbia mandato, ne chi lo abbia portato. Mi pare, che l'autunno passato Ella, Sig.r Co. mi dicesse, che costava qualche cosa meno degli altri, perciò La supplico a farmi sapere il prezzo preciso, per poter adempire le mie obbligazioni. Mi viene scritto dal Cellerario di Vicenza (saranno però più di due settimane) che non mi dimenticassi di quella Libreria, e che gli facessi avere il Tomo. Io gli ho risposto, che non sapeva ancora che fosse uscito, ma che stia col suo cuor quieto, che non sarà defraudato. Volendo dunque darghi qualche più precisa risposta, se non fossero ancora andati le copie a Vicenza, la prego a dirmi di qual mezzo Ella si servirà per mandarle, e riscuotere il prezzo. Mi fa[ccia?] del distinto, riverisca i dignissimi Fratelli, e'l Cav.r Avogaro, e si assicuri, che sono e sarò sempre quale con tutta la stima mi dichiaro

Padova. 14. Aprile. 1766.

Di Lei Sig.r Co. Prone Riv.mo
[illegible] Dev.mo Obbligatiss.o Serv.e
D. Pier-maria Colina.

UDINE

Accademia de' Ricovrati sul gusto della Accademie di Parigi, Londra, Pietroburgo &c e fare che gli Accademici stiano occupati a scrivere di qualche altra cosa fuori dall' importantissima di far all' Amore. Se la cosa sarà eseguita bene, si può sperarne del frutto. Finisco divotam.te riverendola, e con tutto il rispetto mi dichiaro

Di Lei Sig.r Co. Prone Riv.mo
Um.o Dev.mo Obbl.o Servo
D. Pier-maria Colina.

Padova. 16. Aprile. 1766.

cdura della
mplice embrio
disegno. Il
struttura
uscirà sollera
mi sono in
he nasce
e ro grossezze
che i piedi
modo tale,
a che circonda
molti altri
Sig.a n.a)
n. so non
le leggi della
, quanto
, né per l'al
saperne dove
la imposta
tozzi stan
sig.
otyla cidà
mplari dell'
mo [illegible] e Nipote
lo di [illegible]

276

... 7 Maggio 1766

...ttura della
...mplice embrion
...isegno il
struttura
...uscirà sollevar
...mi sono in=
...he nasce

...ro grossezze
che impedi
modo tale,
a che circonda
molti altri
(fig.a 1.a)
... Io non
...le leggi della
... quanto
... né per l'a...

saper mi dve
la imposta
... tozzi stan-
Vis.a

...olyla (idà
...mplari dell'
...Nipote, ... la di ...

Accademia de' Ricovrati sul gusto delle Accademie di Parigi, Londra, Pietroburgo &c e fare che gli Accademici stieno occupati a scrivere di qualche altra cosa fuori dell' importantissima di far all' Amore. Se la cosa sarà eseguita bene, si può sperarne del frutto. Finisco riverentem.te riverendola e con tutto il rispetto mi dichiaro

Di Lei Sig.r Sig.r Pron. Col.mo Umil.mo Dev.mo Obblig.mo Servo
D. Pier-Maria Bolina

Padova. 16. Aprile. 1766.

Sig. Zio Mio Sig.re e Prone Rismo

Sig.r Zio Mio Sig.re e Prone Risumo 239 247

27 Maggio 1766

Sig. Co. Prone Stimatiss.° 233

Rispondo a due sue Lettere scritte per l'affare del quarto Tomo delle Opere del Co. Jacopo. Appena riceuto questo Tomo, senza anche farlo legare, ho letto la Vita scritta dal Sig. K.r Poverò, la quale m'è paruta assai bella, e doverebbe servir d'Esemplare a chi è destinato a far la Storia di questa Università. Le altre cose poi le leggerò legato che sarà il Volume. Ricevei per questo le L 14:4. Ella mi ha graziato del compendio de' due primi Tomi fatto dal P. Vicenzo, se avesse fatto anche quello di questi altri due la supplico di un esemplare. Bramerei pure per questa nostra Libreria le cose stampate dal Co. Francesco tutte, e l'insolente risposta ancora del Lazari. Onde ne la raccomando. Qui non abbiamo alcuna novità letteraria, fuorchè l'idea di ridurre quest' Accademia de' Ricovrati sul gusto delle Accademie di Parigi, Londra, Pietroburgo etc e fare che gli Accademici stieno occupati a scrivere di qualche altra cosa fuori dall' importantissima di far all' Amore. Se la cosa sarà eseguita bene, si può sperarne del frutto. Finisco divotam.te riverendola, e con tutto il rispetto mi dichiaro

Di Lei Sig. Co. Prone Rivmo

Umo Devmo Obblmo Servo

Padova. 16. Aprile. 1766.

D. Gian-Maria Colina

...ttura della
...mplice embrion
disegno. Il
struttura
uscirà sollevan
mi sono in
he nasce
...iso grossezze
che piedi
modo tale,
a che circonda
molti altri
Sig.a ...)
... so non
le leggi della
... spuanto
ne per l'al...
sapermi dove
la imposta
... tozzi stan...
...mplari dell'
... Servi e Nipote
lo di ...

Sig.r Zio Mio Sig.re e Prone Rivmo

Sig.r Zio Mio Sig.re e Prone Rivmo n 79 n 87

-7 Maggio 1766

...ttura della
...mplice embrio:
...isegno. il
...struttura
...escita solleva:
...mi sono in=
...he nasce

...iro grossezze
...che impedi
...modo tale,
...a che circonda
...molti altri
...fig.a n.a)
...io non
...le leggi della
...in quanto
..., né per l'al:
...
...sapermi dve
...la impostar
...tozzi stan:
Vig.e

...otyla (che

...mplari dell'
...mo Servi e Nipote
...lo di Sgroyavanni

Sig.r Zio Mio Sig.re e Prone Risumo 239

Sig.r Zio Mio Sig.re e Prone Risumo

27 Maggio 1766

caro d'intendere che sia uscito il quarto tomo dell'opera del Conte Jacopo suo Padre. Appunto presentemente è ancora in Venezia il Con.te Francesco mio Zio, il di cui alloggio è in calle dai Bombaseri dalla Sig.ra Catterina Scola. A questo ella potrà far consegnare dal Sig.r Coletti le quattro copie, che per i primi del venturo mese mi giungeranno sicuramente.

sono in un paese dove le nuove letterarie giungon tardissimo; e però mi era affatto ignoto che fosse uscito alla luce il primo tomo delle instituzioni analitiche del P. Vincenzo. Jo non dubito punto che per entro non vi abbiano ad essere molte belle e grandiose invenzioni, essendo stata lavorata l'opera da un tanto Uomo.

ha fatto benissimo a determinarsi a stampare i suoi schediasmi intorno alle corde elastiche. Non era di dovere che cose nuove, di tanta importanza, e di tanta indagine se ne stessero inedite. Jo la ringrazio della disposizione che ha di favorirmene un esemplare. Lo leggerò con piacere e con ammirazione.

supplico de' miei complimenti a tutti di sua famiglia, e pieno di stima e rispetto me le offero e me le rassegno

Di Lei Sig.r Zio Risumo

Pordenone addì 19 Aprile 1766

Dev.mo ed obb.mo Servit.e e Nip.e
Ottavio di Spilimbergo

Um.mo Dev.mo Obb.mo Servitore
Vincenzio Coletti

---

...ttura della
...plice embrio
...isegno. Il
...struttura
uscirà sollera=
mi sono in=
ha nasce
...ro grossezze
che i piedi
modo tale,
a che circonda
molti altri
Sig.r n.a)
... Jo non
le leggi della
..., quanto
, né per l'al...
... si
saperne lve...
la imposta...
...tozzi stan...
...ofysta città
...mplari dell'
Obb.mo Servi.e e Nipote
...ilo di Spilimbergo

27 Maggio 1766

...ttura della
...mplice embrion
...disegno. Il
...struttura
...uscirà sollevan
...mi sono in=
...he nasce

...oro grossezze
...che i piedi
...modo tale,
...a che circonda
...molti altri
...fig.a 2.a)
...a. Io non
...le leggi della
...io, quanto
..., né per l'al
...e ~~...~~ ,
...sapermi dire
...la imposta
...e sozzi stan=

...rotyla (idè

...emplari dell'

Um.mo Dev.mo Obb.mo servitore
Vincenzo Pietri

Ob.mo Servi e Nipote
...oto di Sbrazavacca

Sig.r Co: Mio Sig.re e Prone Riv.mo

Sig.r Co: mio Prone Riv.mo n. 43

n. 47

27 Maggio 1766

n. 41

Ill.mo Sig.r Sig.r Pad.e Col.mo

Ho consegnato al Sig.r Co: Francesco di Sbrojavacca le quattro copie del tomo 4.°, indirizzate al Sig.r Co: Ottavio di Sbrojavacca, secondo il di Lei ordine; di maniera che non restano presso di me di questo tomo se non sole sei copie, cinque delle quali sono destinate per Bergamo; il restante di esse gliel'ho spedito tutto costì.

Il Sig.r Can.co Avogaro mi ordinò di far venire un foglio, che mancava ad un esemplare: egli è anche venuto, e lo tengo presso di me affine di spedirglielo con primo incontro, ma delle Figure non mi ricordo che m'abbia fatto parola. Quando mi si presenterà occasione di scrivere al Giusti, gliele commetterò; come pure farò cenno al Rocchi per la spedizione di alcune copie di questo quarto tomo con particolare frontispizio. Frattanto desideroso dell'onore de' di Lei commandi, con tutto l'ossequio mi protesto

Di V.S. Ill.ma

Venezia li 28 Aprile 1766

Um.o Dev.mo Obb.mo Servitore

Vincenzo Coleti

'l ridurre della
semplice embrion
disegno. Il
a struttura
riuscirà tollera
mi sono in=
che nasce
loro grossezze
e che i piedi
modo tale,
a che circonda
molti altri
(Fig. n.)
... Io non
che leggi della
... quanto
..., né per l'al
... ,
sapermi dire
la imposta
fra tozzi stan=
... cosa la cida
esemplari dell'
Ill.mo Servit.e e Nipote
... di Sbrojavacca

[illegible]

Sig.re Zio Mio Sig.re e Pron. Riv.mo

Sig.r Co. mio Pron. Riv.mo n 43 n 47

27 Maggio 1766

i natura della
emplice embrio
disegno. Il
in struttura
riuscirà sollera=
mi sono in=
che nasce

loro grossezze
e che i piedi
modo tale,
a che circonda
molti altri
(fig.a 2a)
ia Io non
che leggi della
ro, quanto
, né per l'al
he
superar dive
la imposta
trar torri stan=

r colpa cioè

mplari dell'
Obb.mo Servit.re e Nipote
olo di Sbrojavacca

Al Nob.e Sig.r Sig.r Pat: Col.mo
Il Sig.r Giordano Co: Riccati
Trevigi

S. E. Zia Mia Sig.re e Padrone Rev.mo

Sig.r Co. mio Pad.ne Riv.mo n. 63 n. 67

17 Maggio 1766

Con tutto il piacere hò ricevuto un di Lei stimatissimo foglio; e arriverò à mio sommo onore tutte l'occasioni che mi si presenteranno di poterla in qualsivoglia incontro obedire. e stante l'attinenza che tengo con la sua Riveritissima Famiglia. e la particolare stima che hò verso la sua Degnissima Persona.

Io hò parlato subito con un attuale Deputato mio Amico. e gli hò comunicato i suoi sentimenti espressi nel suo riveritissimo foglio. quali lo stesso hà comunicato ai altri suoi Colleghi. e anno risolto di scrivere à Venezia per vedere come sopra tal particolare s'intenda l'Ecc.mo Magistrato. e se lo stesso daverebbe la licenza per fare l'esperimento che propone di fare il Sig.r Agostino Mazzocato. però

più del dovere distaccata dal muro, e gli archi abbiano a sembrar tozzi stando al fondo della scala.

La prego in oltre a rispondermi per la posta di Vienna la quale passerà per cotesta Città Giovedì prossimo, ed io Venerdì di matina averò la risposta.

Dal Con.te Carlo suo fratello ella sarà stata ragguagliata aver io ricevuti i quattro esemplari dell'opera Riccatiana. Farò fine col rassegnarmi pieno di stima e rispetto

Dev.mo obb.mo Servo e Nipote
Ottavio di Broglio

struttura della
semplice embrione
disegno il
a struttura
riuscirà sollevan
mi sono in =
che nasce

loro grossezze
e che piedi
modo tale,
a che circonda
molti altri
(fig.a 2.a)
cioè io non
alle leggi della
rispetto
ro, nè per l'al
che
sapermi dire
la imposta

BIBLIOTECA CIVICA

n'm' anno voluto dare positiva risposta. e
venuta poi la stessa da Venezia m'avanzava
i loro sentimenti sopra tal Particolare.
Da quello poi hò potuto rilevare. al Mag
trato dei nostri Deputati si fà obiezion
i riscontri che anno auuto. che ne à Vene
re corti à Treviso tale Machina sia vin
e che un K.<sup></sup>r Veneziano abbi stentato à fave
l'esito della Seta Lavorata sopra tal metodo
se questa sia la verità io n' lo posso saper
e à lei sarà facile scoprire la verità sopra
tal fatto. lei si assicuri che hò fatto tutti quell
riflessi hò stimato opportuni promovere li an
dei Sig.ri Deputati per dare accolto all'onu
proposizione che m' hà avanzato. e per la sicur
che avevo di riuscirla. e per l'avantaggio ave

27 Maggio 1766

il vostro Paese se la cosa vi riuscisse. e poi la
qualità ... avicchiando niente. e va pocha cosa
il fare l'esperimento. contuttociò ne nutta
a risposta da Venezia. mi darò nonamente
l'onore di parteciparvi la risoluzione che
saranno per prendere i nostri Sig.ri Deputati
godo poi che Voi stiano tutti bene. e mi farà
somma grazia a portare a tutti i miei Congedi
menti a more ancora di mia Consorte.
E pregola a continuarmi la sua grazia. e Pa-
dronanza. e a credermi quello che con tutta
la stima passa a sottoscrivermi.

Ai Sei Sig.r Co. Ricardo

Udine 23 Maggio 1766

Dev.o Obb.o Serv.re
Pietro Valvason

rattura della
semplice embrion
disegno il
la struttura
riuscirà sollevar
mi sono in=
che nasce
loro grossezze
e che i piedi
modo tale,
e che circonda
molti altri
(fig.a 1.a)
ca. Io non
che leggi della
go, quanto
né per l'al
be ...
supermi dire
la impostta

più del dovere distaccata dal muro, e gli archi abbiano a sembrar torti stan-
do al fondo della scala.

prego in oltre a rispondermi per la posta di Vienna la quale passerà per cotesta Città
Giovedì prossimo, ed il Venerdì di mattina averò la risposta.
Dal Con.te Carlo suo fratello ella sarà stata ragguagliata aver io ricevuti i quattro esemplari dell'
opera Riccatiana farò fine col rassegnarmi pieno di stima e rispetto Dev.mo obb.mo Servi.e Nipote
Paolo di Sbrojavacca

n 46

Sig.r Zio Mio Sig.re e Pron.e Riv.mo

Sig.r Zio Mio Sig.re e Pron.e Riv.mo n 47

Pordenone addì 27 Maggio 1766

[A]l mio Padre è venuto in pensiero di volere far eseguire l'interna struttura della nostra scala senza avere il disegno sotto l'occhio, ma con un semplice embrione rimasto in capo al falegname che ha per lo passato veduto il disegno; il che farà nascere senza dubbio una infinità di disordini, e la struttura diverrà tanto contraffatta, che sarà colpo di mera fortuna se riuscirà tollerabile. Tuttavia, affinchè ne nascano meno spropositi che sia possibile, mi sono indotto a scriverle, e a supplicarla a sciogliere una questione che nasce nello impiantare gli archi che devono sostenere la cupola.

Siano (fig.a 1.a) AB, CD i muri laterali della scala, FG, HN le loro grossezze ROQ uno degli archi che sostengon la cupola. Alcuni son d'opinione che i piedi ZR, QX dell'arco debbano conficarsi nella grossezza dei muri per modo tale, che la fascia FOSH che si suppone di mezzo piede di larghezza, e che circonda l'arco allo intorno, debba restar tagliata nei siti F, H. Questo a molti altri pare un disordine, per togliere il quale stabiliscono che l'arco (fig.a 2.a) debba appoggiarsi sulla imposta, nel qual caso rimane illesa la fascia. Io non so per altro se il far appoggiar l'arco sulla imposta sia conforme alle leggi della solidità e della buona struttura. Vedendo adunque tanto nel primo caso, quanto nel secondo un disordine non ho saputo determinarmi nè per l'uno, nè per l'altro, ed ho pensato di scrivere a lei, perchè alla decida. Supposto che [...] si debba appigliarsi al caso della della figura seconda, la pregherò a sapermi dire la lunghezza della linea VS, e questo affinchè non si faccia la impostura più del dovere distaccata dal muro, e gli archi abbiano a sembrar tozzi stando al fondo della scala.

[La] prego in oltre a rispondermi per la posta di Vienna la quale passerà per costà Giovedì prossimo, ed io Venerdì di mattina averò la risposta.

Dal Cont.e Carlo suo fratello ella sarà stata ragguagliata aver io ricevuti i quattro esemplari dell'opera Riccatiana. Farò fine col rassegnarmi pieno di stima e rispetto

Dev.mo obb.mo Servo e Nipote
Ottavio di Porzia [...]

BIBLIOTECA C. [...]CA

Sig.re Zio Mio Sig.re e Prone Riv.mo

Al Nob. Sig.re Sig.r Pron Colmo

il Sig.r Con.e Giordano Riccati

a Treviso

Sig.r Zio Mio Sig.re e Prone Rivmo — n 91

Sig. Co. Prone Riveritiss. — n 69

Per mezzo del Co. Paolo Pola ho ricevuto le Lett.e del Co. Francesco di Lei Fratello, delli quali l'aveva pregato, e La ringrazio infinitam.te S'Ella avesse detto anche al Co. Paolo il prezzo delli medesime, avrei subito pagato, cosa necessaria al Bibliotecario di S. Giustina, o per meglio dire a chi gli dà roba, essendo egli in pericolo di fallire continuamente, perchè ha assai più debiti, che soldi in cassa. Tuttavia i Bibliotecarj di S. Giustina han sempre fatto qualche cosa esseguendo il Consiglio d' Orazio: Aude, et fac carcere dignum. Qui non abbiamo novità alcuna, fuorchè i nuovi statuti dell' Accademia de' Ricovrati adottati dall' Accademia medesima, e che saranno poi approvati dal Senato. La supplico a riverire i Sig.i Co. di Lei Fratelli, e 'l Cav.re Avogaro, e con tutta la stima rivrendola mi protesto

Di Lei Sig. Co. Prone Riveritiss.

Padova. 25. Maggio. 1766.

Um.o Dev.mo Obbligatiss. Serv.
D. Pier-Maria Polini.

Sig.r Con.e Carlo
ho pregato
di spedirla
[illegible]la a mio
[illegible] personalmente
Con.e Francesco
[illegible] a Castel–
di pregar
di consegnare
Carlo non
[illegible] non fosse
[illegible]narla al pre:
[illegible] il quale
[illegible]tedi sarà
[illegible]na questione
[illegible]tenere la
[illegible]critta assaissi[illegible]
[illegible]iarezza lo
[illegible]regò a farmene
[illegible]a del Con.e
[illegible]iati, e di
[illegible] reco. Mi con[illegible]
[illegible]do me la
Ill.mo Ser.e e Nip.e
di Brojavacq[illegible]

Sig.r Cont.e Carlo
ho pregato
di spedirla
lla a mio
personalmente
Cont.e Francesco
a a Castel-
di pregar
di consegnare
Carlo non
non fosse
narla al pre:
o il quale
rtedi sarà

na questione
stenere la
critta assai
chiarezza lo
regò a farmene

a del Cont.e
cciati, e di
. reco. Mi con:
do ma le

obb.mo Ser.e e Nip.e
di Strajavancq

iorni

Mar

Ho

Por

Sig.r Zio Mio Sig.re e Prone Rivmo 

[G]iorni sono è stata spedita una Cassetta da Padova diretta al Sig.r Cont.e Carlo suo fratello insieme con una mia lettera. In essa io le ho pregato a ricevere la consaputa cassetta, ed a cercare occasione di spedirla al Campardo per la vicina fiera di S. Urbano, dirigendola a mio Padre, a cui essa cassetta appartiene, e che sarebbe stato personalmente alla fiera a riceverla. Di fatti egli vi fu, e seppe dal Cont.e Francesco Volpato, che il Cont.e Carlo suo fratello allora si ritrovava a Castel-franco. E però diede commissione ad esso Cont.e Volpato di pregar lei, che in mancanza del Cont.e Carlo facesse il piacere di consegnare la suddetta cassetta a Pietro Rossetto. Ora, se il Conte Carlo non fosse ancor tornato da Castel-franco, oppure se la Cassetta non fosse stata ancora consegnata a Rossetto, la prego a consegnarla al presentatore di questa ch'è uno Stafiere di Casa Fenicio il quale va fino a Mestre, e lunedì ripasserà per Treviso, e martedì sarà qui di ritorno.

Martedì per la posta di Vienna le scrissi un'altra mia intorno ad una questione nata a cagione dell'impianto degli archi che devono sostenere la Cuppola della nostra scala. Come la lettera io la ho scritta assai in fretta, così non so se averò espresso con la dovuta chiarezza lo stato della questione. Sopra di questo particolare io la pregò a farmene qualche cenno.

Ho ricevuti che saranno quindeci giorni i quattro esemplari dell'opera del con.o suo Padre. Non mancherò di farli tenere quanto prima agli associati, e di spedirle anche il dinaro. Ella compatisca il doppio disturbo che le reco. Mi continui la sua buona grazia, mentre pieno di stima e rispetto me le offero e me le rassegno

Di Lei Sig.r Zio Rivmo

Dev.mo obb.mo Ser.e e Nip.e

Ottavio di Strojavacca

Pordenone addì 31 maggio 1766

Al Nob. Sig.re Sig.r Pron Colmo
il Sig.r Conte Giordano Riccati

a Treviso

Sig.r Co. mio P.ron Col.mo   no: 293

Udine 2 Giugno 16..

Benche io abbi fatto il possibile appresso questi Sig.ri Deputati acciochè fosse accettato il progetto del Sig.r Agostino Mazzocato avanzatomi da lei Sig.r Co. mio P.ron Stimatissimo, parendomi assai giusto e conveniente e che se l'esperimento riuscirà come si crede del gran fondamento, sarebbe stato assai proficevole per il nostro Paese con tutto questo non v'è stato rimedio per indurli ad accettarlo, dicendomi che là Venezia non abbino solatto avere la sicurza dal Magistrato scritivare la seda in tal maniera e poi che essendo di tale qualità di seda presentemente qua lavorare in Udine e in un filatogio la [illegible] alcuna riuscita calendone detta non [illegible] nel lavorarla e perciò non sono assai nel caso di dare ascolto a tale progetto. So adunque non mancando di avanzarsi tale

ingrazio dello
ala almeno
che gli
ura sarebbe
una par-
ssimi hanno
debba chia-
mente dello
ilastrini, va
aso. Mi ri-
avemente
. E primie-
za oncia,
mi dei loro
ri A, B,
larghi

sieci oncie. Si dimanda se lo stuccatore debba lavorare i capitelli e le basi ai mentovati pilastri. Si cerca come si abbiano a determinare nella linea AB i punti H, K, onde dirigere i sesti diagonali CH, GK. Gli archi che sostengono la cupola io penso di farli costruire circolari perfettamente, aggiungendo loro quel dritto che è stato determinato nell'altra sua. Io non so se questo anderà bene; atteseche, se male non mi ricordo,

risposta con mio dispiacere. e per l'avan
zo che poteva risultare al Paese. e per
vedermi privo della bella sorte che avevo
di incontrare i suoi comandi. ma nel mo
do che teste sono Particolari. e partico
larmente veggo che ne abbiamo abon
danza in questo nostro picolo Paese
Li do poi notizia come il nostro Co. U
Flavio si va assai ben rimetendo della
sua sofferta malattia. e mi pare ora che
di quello stava avanti si
più di meglio. e tiene particolare memoria
malasse
della sua degna Persona
se naglio in qualche cosa a servirla
mi comandi in quello dipende da me. che
mi riservo a sonno onore. e pregata
Sig.ra Co. suoi Fra
de' mici compl.ti alli Sig.ri
telli e Cognata. mentre con tutta la stim
mi do l'onore di dirmi Dev.mo Obb.mo Ser
Di lei Sig.ra Co. Prond.na Pietro Valen

ingrazio dello
ola almeno
che il
ura sarebbe
una per=
rini hanno
debba chia=
nente delle
lastrini, va
uso. Mi ri=
avemente
2 primie=
ra oncia,
ie' dei loro
ri A, B,
larghi

dieci oncie. Si dimanda se lo stuccatore debba lavorare i capitelli e le basi
ai mentovati pilastri. Si cerca come si abbiano a determinare nella
linea AB i punti H, K, onde dirigere i resti diagonali EH, SK.
Gli archi che sostengono la cupola io penso di farli costruire circolari per=
fettamente, aggiungendo loro quel dritto che è stato determinato nell'altra sua.
Io non so se questo anderà bene; attesochè, se male non mi ricordo,

(Bibl. Cl...)

Sig.r Zio Mio Sig.re e Prone Rivmo 

Ho ricevuta la gentilissima sua scrittami per la posta di Vienna, e la ringrazio dello schizzo inviatomi coll'ajuto del quale si potrà costruire la scala almeno tolerabilmente. Adesso veggo la ragione d'ogni cosa, e comprendo che gli archi debbono appoggiarsi sui pilastrini in altro modo la struttura sarebbe stata non si sa come in aria. Anzi presentemente mi sovviene una particolarità dello smarrito disegno ad ang. che i mentovati pilastrini hanno ad essere piantati sovra di un bassamento o regolone che si debba chiamarlo, il quale dee essere tirato a filo dello scalino più eminente della scala, e sporgendo fuori del muro un pochino più dei detti pilastrini, va continuato fino al pian terreno, e gira tutto all'intorno del vaso. Mi rimangono però ancora alcune picciole difficoltà, le quali io brevemente gliele esporrò, affinchè Ella faccia il piacere di scioglìermele. E primieramente, dovendo i cantoncini C, D sporger fuori del muro mezza oncia, si dimanda quanto i pilastri, A, B, F, M hanno da sporger di più dei loro respettivi cantoncini. Si cerca in secondo luogo se i detti pilastri A, B, F, M. i quali saranno lunghi circa sedici piedi, basterà il farli larghi dieci oncie. Si dimanda se lo stuccatore debba lavorare i capitelli e le basi ai mentovati pilastri. Si cerca come si abbiano a determinare nella linea AB i punti H, K, onde dirigere i tetti diagonali CH, DK. Gli archi che sostengono la cupola io penso di farli costruire circolari perfettamente, aggiungendo loro quel dritto che è stato determinato nell'altra sua. Io non so se questo anderà bene; attesochè, se male non mi ricordo,

BL

249.

nello smarrito disegno' slino li ha delineati pressoche circolari. Anche sopra di quest[o]
attenderò il suo parere ben volentieri.

Domenica scorsa ho ricevuta la consegnata cassetta per la sesta di Vienna benissimo condi-
zionata. Io la ringrazio della sua diligenza e di quella del Con.te Carlo, al q[uale]
le umilio i miei complimenti.

Mi continui la sua buona grazia, e pieno di stima e rispetto me le offero, e m[i]
le rassegno

Di Lei Sig.r Zio mio Sig.re e Pron.e Rive.mo

Pordenone addì 6 Giugno 1766

Devotiss.mo obbl.mo servitore e Nip[ote]
Ottavio di Sbrojavacca

[illegible]
[illegible] il mare [illegible]
nel m[illegible]

All Nob. Sig.re Sig.r Pron Colmo
il Sig.r Con.e Giordano Riccati

f.a per Venezia

a Treviso

Ill.mo Sig.r Conte

Dalla lettera che V. S. Ill.ma scrive al Sig.r D. Francesco, conosco quanto Ella si sia affaccendata per mio favore. Però non potendo mostrarmele grato altramente, che con l'animo, pregola di aver per accetto questo poco ch'io le posso porgere dal canto mio, avendo del suo da soddisfarsi interamente della lode, e della contentezza che ricevono i cuori magnanimi in fare altrui benefizio senza disegno di ricompensa. Io mi chiamo anzi contentissimo di quanto per Lei mi viene offerto dalla Nobile Casa Sugana, e cercherò, con tutti que' poveri mezzi, che potrò, di meritare compatimento della mia insufficienza, pregando il Signore Dio me lo faccia ottenere. Ora Ella resta da me supplicata che con quel modo che le parrà migliore, faccia comprendere alla Casa suddetta colla mia discretezza il mio vero rispetto, aspettando io intanto di costà un qualche cenno per la mia venuta. E con questa a V. S. Ill.ma Sig.ra Con.a ed ai gentilissimi suoi fratelli faccio umilissima riverenza, e infinitamente mi raccomando.

Castelfranco 9 Giugno 1766

Di V. S. Ill.ma

Umiliss.mo ed Obbligatiss.mo Serv.re
Liberal Savio

n y 6

Mi cox

[illegible]

Sig.r Co: Sig.re e Prone Rivmo



ssima sua
ada
ate che
to è di
dal prefato
Però ho
circostanze
levare intat-
il muro
nel mezzo
il pilastro
tra il
ancora, spa-
che ogni
del pato,
sarebbe
aspirare
esta porta
verità che
predetto
il Bassamer
pilastrini
in fuori,
io le
non

Mi con [illegible]

Ill.mo Sig.r Co: Sig.re e P.rone Riv.mo

Ricevo la sua gentilissima lettera delli 6, e scrivo subito con la premura maggiore al Sig.r Co: Rota, che è Giud.ce al Malef.o in Bergomo, onde procuri nel miglior modo possibile, che il Co: Benaglia, e l'Ill.mo Zineroni adempiano al loro impegno, come richiede la giustizia, e il loro decoro. Attenderò le risposte, e non perderò di vista l'affare. Con queste Associazioni s'incontrano dei dispiaceri anche dove sarebbero meno da temersi. Io non mi sarei mai ideato, che il Co: Durante dimorante in Ven.a ricusasse di ricevere il quarto Tomo, come ecc., ne mi rimane che di poterlo persuadere alla prima occasione, procurerò di vederlo. Ella intanto avrà ricevuto il danaro, ed io per la parte spettante al d.o Co: Durante rimango incerto del mio rimborso, giacchè il Sig.r D. Franc.o Cicogna mi avvisa con sua lettera delli ac. Mag.o di averle spedite L 116:16 per mio conto.

Io poi prevalendomi della molta sua gentilezza devo recarle un disturbo. Un tal Domenico Surasini, o sia Suracini della Motta Lachè della Cont.a Teneroli ha bisogno della Fede autentica del suo Battesimo, ed io ho premura di aver questa Fede. Mi rivolgo a Lei non avendo Amici alla Motta, o a Ceneda della di cui Diocesi suppongo che sia la Motta, e la prego a procurarmi, e a spedirmi la d.a Fede con la possibile celerità. Io supplirò alla spesa, e spero che in Treviso Ella possa facilm.e valersi, o di alcuno della Curia Episcopale, o del Nunzio della Motta, o di altra persona opportuna. Unisco la supplica, mi raccomando alla sua buona grazia e sono sinceram.e

di Lei Sig.r Co: e P.rone Riv.mo

Brescia 12 Giugno 1755

Dev.mo Obb.mo Ser.e e Part.e
Nicolò Colonna

---

che non voglio disimularglielo. Il portone nel pian terreno che serve d'ingresso alla scala, non ha dentro la detta scala che una oncia di spalla per parte. Ora costruito il basamento come nel sito B, il quale sporge fuori del muro un oncia crescente, e continuato tutto all'intorno come si è detto, va a togliere dalla parte sinistra la spalla al mentovato portone. Sicche esso portone, oltre all'essere mancante

issima sua
ndar a'
ate che
ro è di
p. Dal ... fato
p. Sarò ho
circostanze
alvare intat.
... il muro
nel mezzo
il pilastro
ora il
n. 19, spa
che esso
del pato,
sarebbe
... tiere
essa porta
verità che
predetto
il Bassamen
pilastrini
in fuori,
io le
non

DI UDINE

che non voglio dissimularglielo. Il portone nel pian terreno che serve d'ingresso alla scala, non ha dentro la detta scala che una oncia di spalla per parte. Ora costruito il basamento come nel sito B, il quale sporge fuori del muro un oncio crescente, e continuato tutto all'intorno come si è detto, va a togliere dalla parte sinistra la spalla al mentovato portone. Sicche esso portone, oltre all'essere mancante

Mi cea,

Sig.r Zio Mio Sig.re e Prone Rivmo 301

La ringrazio di nuovo delle notizie ultimamente speditemi intorno alla costruzione della consaputa nostra cupola: queste sarebbero più che bastanti per uno il quale fosse mediocremente informato dell'Architettura. Ma siccome questa è una facoltà di cui io non ne ho che una scarsissima cognizione, così ad ogni passo nuovi dubbi m'insorgono. Però la prego di aver sofferenza ad udire ciò che la mia imperizia sa suggerirmi. Primieramente sono stato qualche tempo perplesso, se il noto basamento [sul quale van piantati i pilastri, e che fa vista di sostenere tutta la cupola] dovesse secondare l'andamento del muro, e procedere ora più in fuori ed ora più in dentro, come Ella lo vede punteggiato nel sito A della pianta: oppure se esso basamento dovesse camminare consecutivamente sempre per la stessa linea retta, e, come è disegnato nel sito B della pianta. Una osservazione mi ha fatto determinare per il secondo caso. Ho avvertito adunque che una porzione dei pilastri F, G va a cadere sopra le porte laterali che danno ingresso ai mezzanelli. In questa circostanza mi pare, che, costruendo il basamento come è delineato nel sito A, ne nascano due considerabili irregolarità. La prima che il muro della porta sarebbe un'oncia più grosso da una parte che dall'altra; e la seconda, che quella porzion del pilastro che va a piombare sopra le dette porte sembrerebbe mancante del dovuto sostegno. Questi disordini mi hanno fatto determinare a costruire il basamento come è delineato in B; nel qual caso entrambi a mio credere felicemente si scansano. Un altro però ne nasce di nuovo, che non voglio dissimularglielo. Il portone nel pian terreno che serve d'ingresso alla scala, non ha dentro la detta scala che una oncia di spalla per parte. Ora costruito il basamento come nel sito B, il quale sporge fuori del muro un'oncia crescente, e continuato tutto all'intorno come si è detto, va a togliere dalla parte sinistra la spalla al mentovato portone. Sicché esso portone, oltre all'essere mancante

di una spalla, non imbocca più la mezzaria della scala. Non ci sugg[...]
altro rimedio, fuorchè restringere il detto portone di un oncia, e con [...]
ciò ottenere l'equalità delle spalle, e far svanire il disordine della
mezzaria. Con tutto ciò io mi rimetto al dottissimo suo parere, e la
prego di illuminarmi tanto in ordine al basamento, quanto [...]
ordine allo sconcerto del portone.

Un'altro dubbio mi nasce intorno all'imposta degli archi che sostengono
la cupola: si dimanda se i due ultimi membri M, N (fig. [...])
appartengono semplicemente al sottoposto pilastro; oppure debba[no]
essere continuati tutto all'interno, come il restante dell'imp[osta.]
I pilastri si costruiranno larghi [...] oncie, essendo quest[a]
appunto la decima parte della loro lunghezza: si cerca se essi
pilastri debbano essere restremati.

Mi continui la sua buona grazia; mi riverisca tutta la sua nobil[e]
famiglia; e senza più (avendola forse annojata più del dove[re]
ancora questa lunghissima diceria) pieno di stima e rispetto mi [...]
le offero e nomo le [...]

Di V. S. Ill.ma Mio Sig.re e Pron. Riveri.mo

Sorimene addì 16 Giugno 1766

Dev.mo Obb.mo servitore e Nip[ote]
Ottavio di Pregavatte [...]

...issima sua
...ada ni'
...nte che
...ro è di
...n del prefato
...o Sarò ho
...circostanze
...alvare intat-
...llo il muro ...
nel mezzo ...
il pilastro li-
...ra il ...ata
... ...gg, spa...
...che questa
del pato, ...
sarebbe
...ne' ... ...
questa porta
verità che
predetto
il Bassamen-
...pochissimi
in fatti,
...o le
...e non

Al Nob. Sig.re Sig.r Pron Colmo
Il. Sig.r Conte Giordano Riccati

a Treviso

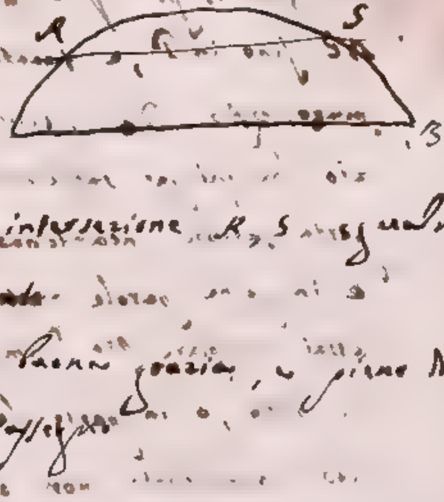
Sig.r Zio Mio Sig.re e Pron.e Riv.mo 

Anche io resto pienamente persuaso ora che sono stato avvertito dalla gentilissima sua che non sia da tollerarsi il disordine, che una porzione di pilastrinuada a cadere sopra le porte che danno ingresso ai mezzanelli. Mi duole solamente che la sua lettera mi sia giunta in tempo che una gran parte dello scheletro è di già compita, e che mio Padre il cui occhio poco patisce nella vista offeso dal prefato disordine, durò molta fatica a lasciarsi persuadere a disfare il principiato. Però ho risoluto di spedirle l'intiero disegno, perchè da lei vedute tutte le circostanze si trovi, se sia possibile, il modo di schivare il menzionato disordine, e salvare intatta la presente struttura. Sia ABZ il bassamento, BCL il pilastro, SAR il muro che chiude di vano della scala; NKuR la porta che cendure nel mezzanello; X il principio del ramo superiore XZ. Si intenda prolungato il pilastro BC sino in P, e tirata la posizione PuRy della porta. In questo caso tra il muro QAS, e il pilastro BC rimane la intercetta AB = PR = piedi n.° 9, spazio che mi par sufficiente per aprire una conveniente porta. Vero è che essa porta sarebbe incantonata più del dovere, non sarebbe nella mezzaria del pato, e in poche parole il luogo suo sarebbe assai irregolare. Ora dimando io, se con qualche industria dell'arte si potessero togliere in tutto, o in parte, le sopradette irregolarità, e far per modo, che essa porta così incantonata non offendesse gli occhj de' quelli che la vedranno. In verità che se ciò si potesse eseguire io ne avrei tutto il piacere: atteso che la predetta struttura è così elegante e ben concepita, che mi piace infinitamente. Il bassamento stesso in certo modo accrescendo la soverchia altezza del vaso, e i pilastrini coi loro sporti, rendendo il lato maggiore del vaso ora più indentro ora più in fuori, fanno un bellissimo giuoco di cui l'occhio resta molto appagato. Forse io le dimanderò una cosa impossibile. Ad ogni modo voglio lusingarmi che non

304

...ricapitolato la mercè della sua perizia e del suo valore. Posto che si rimedii, non fosse impossibile, io la pregherei a rispondermi alle interrogazioni a lei fatte per l'altra mia. Gl'inconvenienti del porsi in terreno è svanito, e mai che non eran né bordi a piombo, ma a filo si facevan credere quello che in fatto non è seguito.

Rimangono ancora da costruirsi i fossi laterali [...] a d b c. Come io non ne ho ancora ben inteso l'andamento; così la prego a farmi al piano a d b c la projezione dei sesti circolari. Quanto ai sesti diagonali a h, b r, i quali devono essere ellittici, mi resta da sapere ancora una particolarità. Per quello che ho potuto comprendere così all'ingrosso, la mezza ellisse descritta nel modo indicato da lei, sarà troppo grande al nostro bisogno, e però converrà valersi di un arco ellittico. Ora si dimanda se l'arco [supponiamolo R S] debba tagliarsi per modo che siano i punti dell'intersezione R, S egualmente distanti dai punti A, B; ~~oppure diversamente~~.




Mi perdoni il lungo disturbo. Mi continui la sua buona grazia, e pieno di stima e rispetto le bacio le mani, e mi dico

Pordenone addì 23 Giugno 1766

Di V. S. Ill.ma Sig.r Zio, Sig.re e Pron. Riv.mo

Dev.mo obb.mo Ser.re e Nipote
Ottavio di Sbrojavacca

[illegible]

Al Nob. Sig.re Sig.r Pron. Col.mo
il Sig.r Conte Giordano Riccati

a Treviso

P.S. L'Ab.e Sambuca è per dare alle stampe la sua raccolta di Lettere de' Letterati di questo secolo, di cui conserva l'originale: stamperà anche le poche del Co: Jacopo, di cui nell'ann.o 1764 le ho spedita la copia: Ella senti se volesse vederne stampate altre dello stesso, o di altri Letterati allo stesso dirette: il danno di privarsene sarebbe compensato dal publico vantaggio.

Ho ricevuta la Fede, di cui Stimat.mo Sig.r Co: io dovei ringraziarla, poi la sua eruditissima Lettera dei 4. Distintam.te io la ringrazio, e sento pure molto obbligo al Sig.r Ab.e Zeviziani che a di Lei riguardo si è impiegato a favorirmi con tanta e gentilezza e posso dirle, che la d.a fede è in tutta la legalità necessaria.

Volesse il Cielo, che io potessi riuscire di bene rispetto a Bergomo: il Co: Rota due volte mi ha scritto intorno al noto affare avvisandomi che li due Associati sono in campagna, che egli deve procurarsi la dispensa di rimanere in Bergomo coll'Ecc.mo Manin, e che la prudenza richiede, che solam.te dopo la dispensa egli prenderà per mano l'afare. Così egli farà certam.te, ma io non ho lasciato di replicare, che se mai può, è spera buon esito interessi altri al loro arrivo in Città, onde secondare le mie premure. Attendo nuove risposte, e non perderò di vista l'afare, che quantunque io parta nel mese venturo da Brescia, resterei bene appoggiato. Ma queste sono solam.te speranze, ed io vorrei con i servizi e poter corrispondere alle molte obbligazioni che le professo e secondare la premura che ho di compiacerla. Sono con rispetto e con vera stima

Brescia 10 Lug.o 1765

Di Lei Sig.r Co: Pron Riv.mo

Dev.mo Obb.mo Serv.e e Cap.no
Niccolò Colonna

Div.mo ed Obbl.mo Serv.re
Michele Lazzari

Ill.mo Abb. Sanuelli

ira
Ill.ma
il
sta
on
inaro
stata
ociati,
opportu-
chè non
spedirglie
alusar:
15
mi me-
ra più,
rispet:
tore e Rip.
avacca

ire

Uma

al

rla naro

stata

on vocciati;

opportu-

rhè non

spedirglie-

alusate

pr : 15

ami me-

nza più,

e rispet-

Div.mo ed Obb.mo Serv.re vo
Michele Lazzari

tore e Rip.

avacca

Ill.mo Abb. Fanucchi

UDINE

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo



Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

La interposizione di tre giorni festivi mi hà fatto differire la provvisione delli due paja di calzette di seta, che VS Ill.ma riceverà in un pacchetto ben condizionato. In quest'anno il prezzo della seta è cresciuto di molto, ed hò dovuto pagarle quarantanove lire, e cinque soldi a grande stento. Mi dia l'onore di servirla in cose di maggiore rilevanza, e con rispettoso ossequio mi raffermo

Di VS Ill.ma

Venezia 29 Luglio 1766

Div.mo ed Obb.mo Serv.re

Michele Lazzari

S. Ill.mo Abb. Fannelli

Illmo Sig.r Sig.r Pron Colmo





UDINE

S. Ill.mo Abb. Fanelli

Illmo Sig.r Sig.r Pron Colmo





Hò fatto cambiare il pajo di calzette in un altro più longo. Le due prima non erano uguali trà di loro, nè in lunghezza, nè in lavoro per errore preso da chi hà fatto il pacchetto, che inav= vedutamente ne hà preso uno per sorte. Nella polizza della casa hò posto la spesa; siccome VS Illma mi accenna.
L'Ab. Mattiazzi stà per deputare la giornata per la trattazio= ne della causa sopra la esecuzione dello spazzo. Il Sig.r Don Francesco Crivogna mi hà mandato cento lire per supplire alle spese. Queste non basteranno. Con tutto l'ossequio mi protesto
Di VS Illma
Venezia 6 Agosto 1766

Div.mo Obb.mo Servitore
Michele Lazzari

A Lei Illmo Sig.r Co.

Consig.to 12 Agosto 1766.

Devot.mo ed Obbl.mo [illegible]
[illegible] Abb. Zanetti

[illegible]

...inaro
...stata
...occiati,
...opportu=
...rchè non
...spedirgli=
...abusar=
...pre: 15
...ami me=
...nza più,
...e rispet=

Di Voi Rev.mo Ill.mo Sig.r Co.

Corigliano 12 Agosto 1766.

Devot.mo ed Obblig.mo Servitore e Ossequ.
Servit.re Abb. Sannelli

...store e Ossq.
...avaccar...

Rsn
Sa
Con
hij
hien
Zei
[illegible]
sub
prj
corr
vi
a h
m
Co

Ill.s. Co: Mio Sig.re e Pron Riv.mo 313

323

Sig.r Co: Riveritiss.mo 311

Essendo insorta certa rilevantissima difficoltà circa la positura di Scala nobile coll'occasione del rinnovarsi la nostra abitazione di Conegliano, supplica unitamente la nostra fratellanza il gentilissimo Sig.r Co:, perchè si compiaccia di venire a favorirci, e consolarci insieme col suo saggio e venerato parere. Ogni ragion vorrebbe, che a Lei si lasciasse l'elezione del tempo, che fosse per riuscirle più comodo; ma come due de' fratelli lunedì prossimo devono portarsi indispensabilmente altrove per affari assai importanti della famiglia, così prego istantemente il Sig.r Co: a voler aggiungere al primo favore, che certamente si spera, attesa l'antica nostra servitù, ed amicizia, ancor questo secondo della sollecitudine: La prego frattanto de' miei rispetti a tutta la nobile sua famiglia, e con perfettissima stima riverendola, mi protesto

Di Lei Riveritiss.mo Sig.r Co:

Coneg.no 12 Agosto 1766.

Devot.mo ed Obblig.mo Servitore
Giul.no Abb. Sarcinelli

Biblioteca Civica di Udine

dinaro
stata
iucciati,
opportu=
rchè non
spedirgli=
ad abusar=
42:15
tami me=
che
essa più,
e rispet=
tore e Sig.
iavacca

hix
par
De
Be
il n
m
io
fa
wr
in
e
co
w
Si
di
ri
gu
c
B
In
il
N
D
welfa

Ill.mo Sig.r Co: Mio Sig.re e Pron Riv.mo

Ritornato alla Patria sono a riverirla Ill.mo Sig.r Co: da questa parte, e ad avvisarla, che il Co: Rota mi scrisse a Brescia prima della mia partenza, che li due Associati Ab.e Zineroni, e Co: Benaglia riceverebbero li rimanenti Tomi. Non mi è noto il modo, con cui ella li ha trasmessi a Bergomo per il passato, ma posso dirle, che il d.o Co: Rota mi avvisa di presto spedirli: io gli ho risposto, che potrebbero li Tomi essere a lui diretti facendoli unire in Ven.a al Bagaglio del Co: Pietro Manin, e come in pochi giorni seguì allora la mia partenza, così ne in Brescia, ne qui ho avute altre Lettere da Bergomo. esposto l'affare ella potrà determinarsi o alla spedizione col metodo altrevolte tenuto, o alla comissione in Ven.a di consegnarli alla Tromba d'oro ad ogni richiesta del Sig.r Giuseppe Tromba Direttore di quel Negozio, giacchè io penso di portarmi in breve a Ven.a, e sarei nel caso di farli ricevere a Cà Manin, quando però a Lei non sembri che questo secondo metodo non ben corrisponda alla pronta spedizione e certo coll'occasione di Cà Manin non arriverebbero in Bergomo, se non che in Novembre alla più corta.

In Brescia mi è riuscito di far un nuovo Associato, cui ho consegnato il primo Tomo già Pianta, e il secondo Tomo: Ella mi farà avere in Ven.a il terzo, e quarto, ed io ho già consegnato il danaro al Sig.r D. Francesco Desidero sapere, se il Co: Collalto ha avuto l'involto: li miei complimenti alla Sig.a Cont.a e alli Sig.ri Conti Fratelli e sono con la solita sincera stima

Castelfranco 2 Sett.e 1766 Di Lei Sig.r Co: e Pron Riv.mo

Dev.mo Obb.mo Serv.e e Parente
Niccolò Colonna

... che non fa sua
Ma fa sua voglia della voglia altrui
Tosto com'è per segno fuor dischiusa.

Mi raccomandi al Sig.r C. Francesco, e a tutti cotesti miei Padroni, ed Amici. E me le offero con tutto l'affetto
Di V. S. Ill.ma
Obblig.mo Umil.mo Servitor vero
Giuseppe Ma Sujati C.R.S.

dinaro
stata
uocciati;
opportu-
rchè non
spedirgli-
abusar-
42:15
rami me-
anza più,
e rispet-
tore e Ass.
iavaccia

denaro

stata

occiati,

n opportu=

rche' non

spedirgli=

ed abusar=

42 : 15

tami me=

enza più,

e rispet=

[illegible] gentil che non fa scusa

Ma fa sua voglia della voglia altrui

Tosto com'è per segno fuor dischiusa.

Mi raccomandi al Sig.r C. Francesco, e a tutti cotesti miei Padroni, ed Amici. E me le offero con tutto l'affetto

Di V. S. Ill.ma

Obblig.mo Umilis.mo Servitor vero
Giuseppe M.a Sujati C.R.S.

itore e Sig.r
iavacca

[library stamp]

Al Nob. Sig.r Sig.r P.ron Col.mo
Il Sig.r Co: Giordano Riccati
con due cecchini, e mezzo eff.

Treviso

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo 317 323

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo 315

Di Roma ai 6 di Settembre 1766

Ho scritto, perchè a cotesto P. Curato Brugnolo venga contato del danaro da consegnar-si per lui a V. S. Ill.ma, perchè finalmente sia rimborsata delle centotto lire, che oggi finalmente mi è venuto fatto di raccogliere dagli Associati. Godo, che sia terminata l' Opera: perchè veramente a questa volta ho dovuto moltissimo stentare, per raggranare la detta somma. Ciò non le dico per farmi merito, ma per testificare la sincera voglia che io ho avuta di servirla, onde contare in parte le mie molte obbligazioni. La cortesia dell' animo suo è tale da gradire ogni mia comechè picciola dimostrazione di stima, e di affetto. L'ultimo Tomo è pieno di belle cose e di varj soggetti, che fanno sempre più ammirare il grande Ingegno del fu Conte Jacopo, e che ne mettono il nome, e la riputazione al di sopra d' ogni invidia. Ella mi accennò certa sua Opera nell' ultima sua, e credo, che corrisponderà alla espettazione, che dee meritamente avere di lei la Repubblica letteraria. Che dice di quel libretto di Musica che ho letto questi ultimi giorni del P. Sacchi Barnabita? Ho udito a fare molti applausi alla Analisi del P.re suo Fratello degnissimo: io non l' ho letta, perchè è ha già parecchi anni, che sonomi dato ad altri studj, che non poco però sono frastornati da queste mie scolastiche occupazioni. Lusingavami, e con ragione, che dovessero terminare in quest' anno: ma sono stato costretto a fermarmi qui fino all' anno venturo. Ed io ho fatto

> Com' anima gentil che non fa scusa
> Ma fa sua voglia della voglia altrui
> Tosto com' è per segno fuor dischiusa.

Mi raccomandi al Sig.r C. Francesco, e a tutti cotesti miei Padroni, ed Amici. E me le offero con tutto l' affetto

Di V. S. Ill.ma

Obblig.mo Umil.mo Servitor vero
Giuseppe M.a Pujati C.R.S.

310

Ill.mo Sig.re Sig.re P.ron Col.mo

Dinaro

stata

procciati;

opportun

perche non

spediriglie

abusar

42:15

tami me

enza più,

e rispet

itore e Sig.

javalla

All' Ill.mo Sig.r Sig.r Pron̄e Col.mo
Il Sig.r Conte Giordano Riccati

Venezia per
Treviso

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Venerdì scaduto mi sono portato a Marcone per inchinarmi agl' Ill.mi Ill.mi Sig.ri Sig.ri Conti Paulo, e Gio: Battista Pola, e con mio grandissimo increscimento ho ritrovato l' Ill.o Sig.r C.te Antonio starsene in ~~[illegible]~~ acceso in volto, e di mal umore, e attonito di guardo; e che il Medico gli aveva cacciato sangue. Io l'ho confortato alla meglio che seppi in allora à voler sperar bene e darsi animo, ed egli dicendomi poche parole in risposta mi lasciò partire, se ho a dire il vero, poco contento. Ma non ero uscito appena del Palazzo che mi fece chiamare in dietro dal suo servo, e introdotto in camera mi fece un'apritura di tutto se stesso, e piangendo mi narrò le cagioni del suo mal stato, e mi pregò a volerlo giovare. A principio restai confuso a tanto che non sapeva se io sognassi oppure vegliassi; tuttavia fattomi core gli ho detto quello che ho potuto mai, e mi riuscì di calmarlo un poco facendolo avvertito che erano cose da niente quelle che lo avevano posto in affanno, e che raffreddandosegli l'imaginazione per tali cose pure le ravisarebbe e

Pordenone addì 26 xbre 1766

Um.mo obb.mo Servitore e Nip.e
Ottavio di Sbrojavacca

fra poco. Credo certamente che abbia operato la grazia
di Dio in questo Signore ponendogli in chiaro giorno la
mente, perchè mi disse che intanto le mie parole, gl'en-
trato in ~~animo~~ un pensier salutare di farsi superiore a
tutte le idee che lo avevano travagliato, e mi pregò
a voler ritornare il giorno dietro che lo avrei veduto
cambiato di molto; in effetto jeri l'ho ritrovato assai
più quieto, e sciolto, e che parlava acconciamente
ma perchè io credo che non s'abbia a perdere quest[o]
punto favorevole, e io solo non basto appresso l'Ill[mo]
Sig[no]r C[ont]e Paulo Sola, perciò ricorro alla Sig[no]ra V[ostr]a Ill[ustrissim]a
acciocchè con ogni maggior sollecitudine possibile ven[ga]
a Gorcone e operasse tutto ciò che penserà essere il
meglio a vantaggio di questo Sig[no]r C[ont]e Antonio. Tutt[i]
gl'amici, e buoni servidori del sud[dett]o Sig[no]r C[ont]e desiderano
l'opera, e la mano, e il consiglio della Sig[no]ra V[ostr]a Ill[ustrissim]a
e vivono sicuri che Ella sola potrà indurre l'Ill[mo] Sig[no]r
Paulo a fargli fare un viaggio, e così salvare un figlio di C[...]

[stamp]

che è l'onor della sua Patria, e l'amor dei buoni.
Condonni a questo mio ardimento, e creda ferma=
mente che questi sono i preghi, e l'istanze di tutti
quelli che si ritrovano a Varcone. L'Aff.º Sig.r C.te Paulo
ignora nulla di questo divisamento, e però si con=
duca la Sig.ra V.ra Ill.ma in quel modo che più le pare op=
portuno alla salute del Sig.r C.te Antonio, e con tutta
l'osservanza, e il maggior rispetto mi prof.o desideroso
di personalmente ossequiarla a Varcone, e significarmele
quale mi sono.

Della S.V. Ill.ma

di Fossalonga (a) 25 8bre 1766

Um.o Aff.o Dev.mo Servo
Melchior Spada

Pordenone addì 26 xbre 1766

Um.mo Obb.mo Servitore e Rispe.
Ottavio di Sbrojavacca

Sig.r Zio Mio Sig.re e Pron.e Riv.mo 323

Sig.r Conte Sig.re e Pron Riv.mo 321

Eccola servita Sig.r Conte Riv.mo e nello stesso tempo
lo Stimat.mo Sig.r Co: Can.o Avogaro della Copia ricercatami:
Le avrei già scritto il Sig.r D. Francesco, che io non poteva
servirla prima, perchè il Sig.r Zio Prete era lontano:
ritornò jersera, e subito ne feci la copia.
Da Bergamo mi scrive il Co: Rota, che ha consegnate
le note stampe al Libraio Locatelli, e che questi riceverà
il danaro dagli Associati, e se la intenderà col solito suo
corrispondente di Venezia: in tale occasione io le ricordo
che non posso ricuperare il danaro da me esborsato
per l'ultimo Tomo consegnato al Co. Cav: Durante.
Mi raccomando alla grazia sua pregiatissima, e
sono con la più distinta, e sincera stima

Di Lei Sig.r Co: Pron.e Riv.mo

Castelfranco. 21. Xbre 1766

dinaro
stata
associati;
la opportu.
oichè non
spedirglie
d abusar.
42: 15
itami me.
senza più,
e rispet.

Dev.mo Obb.mo Ser.re e Sal.e
Nicolò Colonna

Pordenone addì 26 xbre 1766

Um.mo obb.mo Servitore e Nip.e
Ottavio di Sbrojavacca

320
322

Sig.r Zio Mio Sig.re e Prone Aiumo 323

dinaro

è stata

associati;

tan opportun

perchè non

di spedirglie

ed alcuna

14 : 15

ditami me

senza più,

e rispet

Pordenone addì 26 xbre 1766

Div.mo obb.mo Servitore e Nip.e
Ottavio di Sbrojavacca

Sig.r Zio Mio Sig.re e Prone Rivmo 

Ella perdonerà se ho differito così lungo tempo a spedirle il Dinaro dell'ultimo tomo dell'opera Riccatiana. Di ciò ne è stata cagione in parte il non averlo potuto riscuotere dagli associati, se non ultimamente, ed in parte il non aver ritrovata opportuna occasione da spedirglielo. La quale occasione, perchè non veggo che possa così presto affacciarmisi, risolvo di spedirglielo per la posta, per non ritardare più lungamente, ed abusarmi della sua sofferenza. Ella riceverà dunque ℔ 42:15 valore dei tre volumi della mentovata opera speditami mesi sono.

La supplico de' miei complimenti a tutti di sua casa, e senza più, offerendomi dove fossi buono a servirla, pieno di stima e rispetto me le rassegno

Di Lei Sig.r Zio Rivmo

Pordenone addì 26 xbre 1766

Dev.mo obb.mo Servitore e Nip.e
Ottavio di Sbrojavacca

[illegible]

[illegible]

[illegible]

L 42:15

Al Nob. Sig.re Sig.r Pron Colmo
il Sig.r Con.te Giordano Riccati.
f.o per Venezia
con L 42:15

a Treviso

Pordenon

[illegible]

Al Molto Ill.re [illegible] Padron Col.mo

[illegible] Ill.mo [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

con [illegible]

a [illegible]

Padova

Castle 317

## Indice degli Autori delle Lettere.


degli Azzoni Avogaro (Can.co Co. Rambaldo) pag. 97, 99, 101, 109, 171, 209, 213, 243, 257, 259.

Barnardi (P. D. Cassio Camaldolese) pag. 231.

Bevilacqua Lazzise (Co. Bevilacqua Antonio) pag. 81, 115, 161, 193, 219, 227, 241, 255, 265, 339.

Bevilacqua Lazzise (Co. Ferdinando) pag. 1, 13, 53, 73, 83, 95, 113, 153, 169, 183, 233.

Bonioli (Ab. Giovanni) pag. 269.

Bragolini (Dr. Ubaldo) pag. 15, 49, 63

Busa Villanova (P. Valentino Agostiniano) pag. 191

da Castro (Antonio) pag. 335

Calabrini (P. Francesco Maria C. R. S.) pag. 9, 23, 33.

Coleti (Niccolò) pag. 165, 211, 281

Colonna (Co. Niccolò) pag. 47, 65, 299, 305, 313 321.

Ferro (Francesco Segr.ta Generale) pag. 129.

Florio (Monsig. Co. Francesco Eletto Vescovo di Adria) pag. 271.

Gardin (Ab. Gio. Antonio) pag. 203.

Gradenigo (Monsig. Giannagostino Eletto Vescovo di Chiogia) pag. 93.

Lazzari (Michele) pag. 21, 31, 41, 185, 251, 253, 307, 309.

Luchesa (Andrea) pag. 173, 175, 179, 181, 245, 249.

Mansi (Marchese Carlo) pag. 263.

Marcuzzi (Dr. D. Sebastiano) pag. 43, 85.

Martini (D. M. Giambatista) pag. 121, 135.